

**UNIVERSITÀ DI GALATASARAY**

**ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI**

**DIPARTIMENTO DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**AMBIGUITÀ COSTRUTTIVA**

**NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**TESI DI RICERCA DI MASTER**

**Ökkeş Ferhat ZABUN**

**Direttore della ricerca: M. Conf. Assoc. Menent SAVAŞ CAZALA**

**GIUGNO 2016**

## INTRODUZIONE

Incertezza, imprecisione e ambiguità. Queste tre parole rappresentano le aree grigio della vita. Poiché il colore della vita non è né nero né bianco ma essenzialmente grigi, questi tre fenomeni fanno inevitabilmente parte della nostra vita quotidianamente. Tuttavia, questi non accadono per caso, al contrario sono a volte prodotti intenzionalmente dagli attori. Questo è ciò che osserviamo quasi ogni giorno in politica.

24 novembre 2015. Aerei da guerra turchi abbattono un aereo militare Truppe russe al confine turco-siriano. Funzionari militari turchi hanno affermato che L'aereo è stato impegnato dopo essere stato avvisato che stava violando lo spazio aereo turco. Tuttavia, il presidente russo Vladimir Putin ha descritto l'incidente come una coltellata nel spalleggiato dai complici dei terroristi e ha aggiunto che "i tragici eventi di oggi avranno conseguenze di vasta portata".<sup>1</sup> Era la prima volta che un paese della NATO abbatteva un aereo russo in mezzo secolo.<sup>2</sup> Otto mesi dopo l'incidente, il continua la forte tensione tra i due Paesi.

---

<sup>1</sup> "La Turchia abbatte un aereo da guerra russo al confine con la Siria", disponibile su <http://www.bbc.com/news/world-middle-east-34907983>, consultato il 10 giugno 2016.

<sup>2</sup> "NATO-Russia Tensions Rise After Turkey Downs Jet", disponibile su [http://www.nytimes.com/2015/11/25/world/europe/turkey-syria-russia-military-plane.html?\\_r=0](http://www.nytimes.com/2015/11/25/world/europe/turkey-syria-russia-military-plane.html?_r=0), consultato il 10 giugno 2016.

28 maggio 2016. Il presidente russo Vladimir Putin ha affermato che la Russia desidera riprendere le relazioni con la Turchia.<sup>3</sup> Questo potrebbe essere l'inizio di un periodo di distensione tra i due paesi ma nonostante ciò, ha chiesto alla parte turca di fare il primo passo. La risposta arriva tre giorni dopo.

31 maggio 2016. "Ho difficoltà a capire quali siano i primi passi che la Russia sta compiendo si aspetta da noi?" ha detto il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan durante un conferenza stampa prima del suo tour in Africa e ha sottolineato che voleva normalizzare relazioni con la Russia, ma che non capiva come il presidente russo Vladimir Putin è stato in grado di interrompere gli ottimi rapporti tra i due Paesi a causa di un errore del pilota.<sup>4</sup> A quale pilota si riferiva con "errore del pilota"?<sup>5</sup>

: al pilota turco o al pilota russo?<sup>6</sup> Se quello che voleva indicare era il pilota russo, quello significherebbe che la Turchia manterrà la sua determinazione. Tuttavia, se quello che voleva indicare che era il pilota turco, ciò avrebbe significato che la Turchia aveva commesso un errore. Ha due diverse interpretazioni di questa frase, entrambe completamente contraddittorio. La stampa estera ha interpretato il pilota nella frase come il pilota La Turchia e la Presidenza della Repubblica di Turchia hanno dovuto rilasciare in seguito una dichiarazione in cui affermavano che il presidente intendeva riferirsi al pilota russo.<sup>7</sup>

Da dove nasce questa ambiguità? È stata creata *deliberatamente* o *accidentalmente*? Se si tratta di un'ambiguità accidentale, non c'è problema perché la presidenza ha fatto una dichiarazione e ha corretto l'inesattezza

---

<sup>3</sup> "Rilanciare le relazioni con la Turchia?", disponibile su <http://fr.sputniknews.com/international/201605281025370908-poutine-turquie-russie> consultato il 10 giugno 2016.

---

<sup>4</sup> "Erdogan vuole migliorare le relazioni con la Russia, ma non sa come", disponibile su <https://francais.rt.com/international/21432-erdogan-veut-ameliorer-ses-relations>, consultato il 10 giugno 2016.

---

<sup>5</sup> Per vedere le interpretazioni che sostengono che il presidente abbia menzionato il pilota turco: <http://beforeitsnews.com/israel/2016/06/erdogan-downing-the-russian-fighter-plane-was-pilot-error-2462940.html>

---

<http://www.debka.com/newsupdate/16499/Erdogan-Downing-the-Russian-fighter-plane-was-%E2%80%98errore-pilota%E2%80%99>

---

[http://www.ruszim.org.zw/index.php?option=com\\_content&view=article&id=332%3Abriefing-by-foreign-ministry-spokesperson-maria-zakharova&catid=82%3Afirst-page1&lang=en](http://www.ruszim.org.zw/index.php?option=com_content&view=article&id=332%3Abriefing-by-foreign-ministry-spokesperson-maria-zakharova&catid=82%3Afirst-page1&lang=en) .

---

<sup>6</sup> "L'abbattimento del jet russo è stato un 'errore del pilota', afferma il presidente turco Erdoğan", disponibile su <http://www.hurriyetdailynews.com/downing-of-russian-jet-a-pilots-mistake-says-turkish-president-erdogan-.aspx?pagID=238&nID=99925&NewsCatID=510> , consultato il 10 giugno 2016.

---

<sup>7</sup> "Rusya ile gerilim "pilot hatası" mı? », disponibile su [http://sosyal.hurriyet.com.tr/yazar/murat-yetkin\\_575/rusya-ile-gerilim-pilot-hatasi-mi\\_40111622](http://sosyal.hurriyet.com.tr/yazar/murat-yetkin_575/rusya-ile-gerilim-pilot-hatasi-mi_40111622) data di accesso 10 giugno 2016.

più tardi. D'altra parte, se l'ambiguità è stata creata deliberatamente, possiamo suggeriscono che il presidente Erdođan volesse vedere la reazione dei media e dell'opinione pubblica pubblico, perché la tensione ha danneggiato le relazioni tra questi due paesi e il La normalizzazione delle relazioni è probabilmente vantaggiosa per entrambi i Paesi.

Come abbiamo visto nell'esempio appena citato nel La politica estera della Turchia non è sempre possibile capire se un l'ambiguità è creata deliberatamente o per caso. Ecco perché è importante conoscere la natura dell'ambiguità. Per questo, seguiremo un percorso interdisciplinare e esamineremo la natura dell'ambiguità nella linguistica prima per concentrarsi sull'"ambiguità costruttiva" che viene deliberatamente creata dai attori al fine di acquisire un interesse nazionale o di risolvere conflitti tra nazioni o Stati. Dopo aver affrontato i concetti fondamentali e gli esempi tratti dalla letteratura relazioni internazionali, l'attenzione sarà su come creare ambiguità costruttivo e sulle domande: "Come può essere costruttiva l'ambiguità creata?" e "In che modo l'ambiguità costruttiva può essere utilizzata per la risoluzione dei problemi?" controversie internazionali? » Il processo di creazione di ambiguità costruttiva in i contesti diplomatici e i testi diplomatici saranno trattati in due titoli diverso dal secondo capitolo. Mentre alcuni metodi come l'uso di gli attori terzi che potrebbero essere inaffidabili vengono trattati come parte delle ambiguità in contesti diplomatici; metodi come l'uso di concetti ambigui che non hanno una definizione esatta vengono trattati nel quadro delle ambiguità dei testi diplomatici.

Risoluzione dei conflitti attraverso le istituzioni delle Nazioni Unite e l'integrazione di l'ambiguità costruttiva in questo processo sarà l'asse principale del capitolo quanto segue. È ovvio che ci sono vantaggi e svantaggi nel creare ambiguità costruttiva dovuta alla dose di ambiguità. Se l'exploit dell'ambiguità non è ben calcolato, il risultato potrebbe essere peggiore di quanto sperano gli attori e noi possiamo ritrovarci in un'ambiguità costruttiva che non ha successo.

Oltre a creare un'ambiguità costruttiva, è anche importante essere in grado di decodificare contesti o testi ambigui. La seconda parte del lavoro è restituita a

questo fine e il primo capitolo di questa parte è focalizzato sulla decodifica ambiguità costruttiva. Le nostre domande principali qui sono: "In che modo l'ambiguità costruttivo può essere decodificato?" e "Quanto sono importanti le esperienze di agenti e parti in conflitto durante il processo di creazione dell'ambiguità costruttivo? » In questo processo, il quadro analitico del neo-istituzionalismo discorsivo sviluppato da Vivien Schmidt sarà utilizzato perché ci fornisce come un l'ambiguità costruttiva può essere applicata nel quadro del discorso di coordinamento e della comunicazione e come gli agenti nelle istituzioni usano la loro predisposizioni ideali e le loro capacità discorsive. L'idea essenziale di questo capitolo è mostrare come gli agenti possono modificare o adattare regole o norme nelle istituzioni utilizzando le loro capacità discorsive e una di queste capacità è quella di creare ambiguità costruttive che possono aiutare gli attori a utilizzare le lacune in regole, standard o leggi per trovare il giusto equilibrio o per avere l'interesse massimo in un contesto politico. Pertanto, possiamo suggerire che il gli attori possono usare le loro capacità discorsive per risolvere i conflitti tra nazioni o stati con l'aiuto dell'ambiguità costruttiva.

Nell'ultimo capitolo della seconda parte, vedremo l'applicazione di di cui abbiamo parlato nel resto del lavoro e vedremo se lo sfondo teorico che è stato presentato in particolare nel secondo capitolo del primo parte e nel primo capitolo della seconda parte è applicabile alle situazioni reale. Il piano Annan, che presenta ambiguità costruttive, sarà esaminato da modo dettagliato in questo capitolo. Le nostre domande principali qui sono "C'è un Ambiguità costruttiva nel piano Annan? » e « Ambiguità costruttiva nel piano Annan ha avuto successo? Poiché sosteniamo che il background delle parti in conflitto e le predisposizioni ideali degli agenti hanno grande importanza per l'applicazione di ambiguità costruttiva, verrà studiato il contesto storico del problema di Cipro. Infine, verranno esaminate le ambiguità costruttive con la questione se Questa ambiguità ha avuto successo o no.

## **PARTE PRIMA**

### **COME CREARE AMBIGUITÀ COSTRUTTIVA?**

#### **CAPITOLO I**

##### **LA NOZIONE DI AMBIGUITÀ COSTRUTTIVA**

##### **NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Se vogliamo comunicare in modo efficace, è importante sapere che ognuno ha un modo diverso di percepire. Ci sono diverse ragioni per cui quale comunicazione fallisce nel contesto quotidiano a causa di questo differenza. L'ambiguità è una di queste ragioni. Prima di concentrarci sui tipi delle ambiguità, è importante sapere cos'è l'ambiguità. La parola "ambiguità" è un derivato del latino *ambigere* che significa "dubitare". Il prefisso "*ambi*" significa "doppio" e "*agere*" significa "fare".<sup>8</sup> Oggi usiamo la parola "ambiguità" come stato di essere ambiguo, aperto all'interpretazione in due o più sensi diversi.<sup>9</sup> Possiamo incontrare ambiguità non solo in circostanze quotidiane in cui l'ambiguità non è intenzionale ma

---

<sup>8</sup> Craig JN De Paulo, Patrick A. Messina e Marc Stier, *Ambiguità nella mente occidentale*, New York, Peter Lang, 2005, p. 18.

<sup>9</sup> "Definizione di ambiguità in inglese", disponibile su <http://www.oxforddictionaries.com/definition/english/ambiguity>, consultato il 24 gennaio 2016.

anche nella diplomazia e nella letteratura in cui l'ambiguità è deliberata. Da Ad esempio, alcuni autori letterari preferiscono scegliere testi ambigui in modo che i lettori comprendano le loro opere da diversi punti di vista.<sup>10</sup>

Secondo Adam Sennet, ci sono tre tipi di ambiguità in linguistica: ambiguità lessicale, ambiguità sintattica e ambiguità pragmatica.<sup>11</sup> Tuttavia, questi tipi l'ambiguità non è immutabile e dipende dal campo del ricercatore. Per Ad esempio, nel linguaggio diplomatico, l'ambiguità si presenta in tre forme: chiarire negli accordi di pace le ambiguità, che sono diverse dai tipi che il I ricercatori del Dipartimento di Linguistica utilizzano: ambiguità referenziale, ambiguità sintattica e ambiguità intertestuale.<sup>12</sup>

Pertanto, dobbiamo essere consapevoli che non esiste una distinzione assoluta tra tipi di ambiguità in un dominio o in domini diversi. Diversi i dipartimenti di Scienze Sociali studiano l'ambiguità, perché ci sono situazioni ambiguo in ogni parte della nostra vita. Tuttavia, se vogliamo concentrarci più approfonditamente sulla decodificazione di situazioni ambigue o testi ambigui, Dobbiamo sapere cos'è l'ambiguità in linguistica. Prima di passare al nostro argomento principale, verranno specificati i diversi tipi di ambiguità nella linguistica.

### A. Ambiguità nella linguistica

Quando pensiamo alla parola "ambiguità", dobbiamo essere consapevoli che L'ambiguità non si verifica solo nei testi ma anche nei modi di presente. Ad esempio, quando qualcuno dice: "Devo vedere mio fratello oggi", questo la frase potrebbe essere ambigua se lui o lei ha più di un fratello. Oppure, il personaggio principale

<sup>10</sup> "Ambiguity", disponibile su <http://www.literarydevices.net/ambiguity>, consultato il 26 gennaio 2016.

<sup>11</sup> Adam Sennet, "Ambiguità", *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, 2016, <http://plato.stanford.edu/cgi-bin/encyclopedia/archinfo.cgi?entry=ambiguity>, consultato il 25 febbraio 2016.

<sup>12</sup> Drazen Pehar, "Uso delle ambiguità negli accordi di pace", in Jovan Kurbalija, e Hannah Slavik, (a cura di), *Lingua e diplomazia*, Malta, Diplo Foundation, 2001, p. 165-169.

di un libro può avere un incidente alla fine del libro e il libro finisce. Quindi non lo facciamo. Non sappiamo se lui o lei sia morto o no. Possiamo definire ambigua la fine di questo libro. Un altro esempio potrebbe essere un presidente. Il presidente potrebbe voler essere ambiguo sul fatto che lui o lei abbia o meno bombe nucleari. Perché lui o lei potrebbe pensare che altri paesi si comporteranno in modo offensivo, se sanno che o ha la bomba nucleare. Oppure, il presidente potrebbe pensare che altri paesi comportarsi in modo offensivo. Questa situazione nel complesso sembra ambigua in un contesto diplomatico. Pertanto, possiamo concludere che l'ambiguità potrebbe essere strategico, deliberativo o, in altre parole, costruttivo.

Prima di passare al nostro argomento principale, l'ambiguità costruttiva, abbiamo detto che era importante sapere cosa è l'ambiguità in linguistica per decodificare l'ambiguità costruttiva. Esistono tre tipi di ambiguità: ambiguità lessicale in cui il lessico contiene voci omofone ma di significato diverso, ambiguità sintattica in cui la stessa frase ha significati multipli, e ambiguità pragmatica in cui il significato di una frase dipende dal contesto.<sup>13</sup>

Per comprendere i tipi di ambiguità nella linguistica, la terminologia che viene utilizzato per la classificazione deve essere ben determinato. La parola "lessico" è importante comprendere le ambiguità che sono risultate dalle parole perché è il misura del vocabolario di una persona o di una lingua. Pertanto, l'ambiguità lessicale risiede nelle parole o nel vocabolario di una lingua. Abbiamo spiegato l'ambiguità lessicale come quello delle parole omofone, il che significa che ciascuna delle due o più parole che hanno la stessa pronuncia ma significati, origini o ortografie diversi diversi, come "autore" e "altezza". Una parola può avere più di un significato che può portare ad ambiguità in determinate circostanze. Ad esempio, la parola "pipistrello" in inglese ha almeno due significati diversi, uno dei quali è "a baseball e cricket, un bastone di legno usato per restituire la palla", e l'altro che è "un mammifero volare".

---

<sup>13</sup> Sennet, **op. cit.**

La sintassi è un altro argomento terminologico che dovremmo conoscere per comprendere i punti principali delle frasi ambigue. In linguistica, la sintassi è l'insieme di regole, principi e processi che governano la struttura delle frasi in un dato linguaggio, in particolare l'ordine delle parole. Il termine "sintassi" è anche usato per riferirsi allo studio di questi principi e processi.<sup>14</sup> A differenza dell'ambiguità lessicale, l'ambiguità sintattica viene esaminata a livello di frase. Da Ad esempio, possiamo guardare un esempio per comprendere l'ambiguità sintattica a livello di frase: "Il pollo è pronto da mangiare ".<sup>15</sup> Ci sono due interpretazioni diverso da questo esempio. Un'interpretazione è che "il pollo mangerà qualcosa di diverso" e l'altra è che "qualcun altro mangerà il pollo".

La pragmatica è l'ultimo concetto che dovremmo conoscere per decodificare un'ambiguità ed è probabilmente più utile per le relazioni internazionali perché che la creazione di ambiguità a livello lessicale o sintattico non poteva essere possibile nei testi diplomatici. Gli attori generalmente incontrano ambiguità, strategiche o meno, a livello di pragmatica. La pragmatica è una sottocampo della linguistica che studia i modi in cui il contesto contribuisce alla significato. A differenza delle ambiguità lessicali o sintattiche, che esaminano il significato che è codificato in una data lingua, la pragmatica lavora su come la cui trasmissione di significato dipende non solo dalla conoscenza strutturale e linguistica del parlante e dell'ascoltatore, ma anche del contesto dell'affermazione.

Un atto linguistico ci fornisce uno degli esempi di ambiguità pragmatico. Innanzitutto, dobbiamo sapere cos'è un atto linguistico. Un atto di linguaggio è un'espressione che svolge una funzione nella comunicazione. Noi facciamo atti linguistici quando offriamo delle scuse, un saluto, una richiesta, un reclamo, un invito, un complimento o un rifiuto.<sup>16</sup> Ad esempio, se chiediamo a qualcun altro per aprire la finestra, poniamo la domanda "Puoi aprire la finestra, per favore?" per favore?" che è una richiesta e uno degli esempi dell'atto linguistico. Tuttavia, noi può eseguire questo atto linguistico dicendo "Fa troppo caldo qui dentro. Non è vero?" Questo

<sup>14</sup> Noam Chomsky, *Strutture sintattiche*, Walter de Gruyter, 2002, p. 11.

<sup>15</sup> Sennet, **op. cit.**

<sup>16</sup> "What is a Speech Act?", disponibile su <http://carla.umn.edu/speechacts/definition.html>, consultato il 28 gennaio 2016.

non è una richiesta ovvia, ma la persona che pronuncia questa frase potrebbe chiedere qualcun altro ad aprire la finestra perché ha bisogno di aria fresca.

Questo tipo di esempio di atti linguistici è molto comune in politica. politica, dobbiamo sempre decifrare ciò che i leader cercano di dire quando parlare di una situazione. Questo non è solo un discorso, ma un testo diplomatico può contenere affermazioni incomprensibili o affermazioni che hanno significati diversi che noi comprendiamo come incomprensibili. Ad esempio, un Il presidente potrebbe dire "non possiamo rimanere indifferenti a questo conflitto" che probabilmente significa "interverremo sicuramente in questa situazione".<sup>17</sup>

Possiamo guardare l'esempio "Ti amo anch'io" per capire cosa L'ambiguità pragmatica è esattamente questa. Ci sono quattro diverse interpretazioni di questo frase a seconda del contesto:

- Ti amo come tu ami me.
- Ti amo come ti ama qualcun altro.
- Ti amo e amo anche un'altra persona.
- Ti amo e anch'io provo sentimenti diversi.<sup>18</sup>

Questo è il contesto in cui viene pronunciata questa frase. Se qualcuno ti dice "Ti amo" e tu rispondi "Ti amo anch'io", questo probabilmente significa che "Io ti amo come tu ami me." Tuttavia, possiamo incontrare altri casi in contesti diversi.

Le ambiguità a livello pragmatico sono più frequenti che mai altri tipi di ambiguità. Tuttavia, è anche possibile vedere errori uso grammaticale o ambiguo di certe parole al fine di creare ambiguità costruttivo e trarre vantaggio da questa situazione nelle relazioni internazionali. Per decodificare queste ambiguità, dovremmo conoscere questo tipo di ambiguità ed essere consapevoli che il La conoscenza dei tipi di ambiguità ci aiuterà a decodificare le ambiguità costruttive in un modo più semplice. Mentre esaminiamo la letteratura sulle ambiguità

---

<sup>17</sup> Robert Jervis, *La logica delle immagini nelle relazioni internazionali*, Columbia University Press, 1989, p.113.

<sup>18</sup> Sennet, **op. cit.**

costruttivo nelle Relazioni Internazionali, faremo riferimento a questi tipi di ambiguità.

### **B. Ambiguità nelle relazioni internazionali**

L'ambiguità può essere deliberata o accidentale. L'ambiguità deliberata che si verifica si riferisce all'"ambiguità costruttiva" nelle relazioni internazionali, è definita da Henry Kissinger come "l'uso deliberato di un linguaggio ambiguo in una questione delicata al fine di promuovere un obiettivo politico ".<sup>19</sup> La parola su cui dobbiamo concentrarci l'attenzione è "deliberata". Anche se ci sono molte situazioni politiche in quale ambiguità può apparire, descriviamo un'ambiguità come "ambiguità costruttiva" quando è deliberata. Ricercare l'ambiguità costruttivo nelle relazioni internazionali, è molto importante capire se l'ambiguità è creata consapevolmente da attori che intendono essere ambigui.<sup>20</sup>

Mentre gli attori della politica internazionale possono creare ambiguità in modo costruttivo con l'aiuto di testi diplomatici, possono comportarsi in un modo ambigui nelle loro interazioni con altri attori politici. Esamineremo queste due situazioni nel nostro lavoro, ma la parte più importante e comune di ambiguità costruttive possono essere trovate nei testi diplomatici. Per comprendere la natura dei testi diplomatici, dobbiamo sapere cosa significa il linguaggio diplomatico. Poiché tutti gli attori hanno i propri obiettivi in ambito politico cercano di utilizzare mezzi diversi per raggiungere i loro obiettivi. Creare un'ambiguità costruttiva è sicuramente uno di questi mezzi.

---

<sup>19</sup> GR Berridge e Lorna Lloyd, *Dizionario della diplomazia Palgrave Macmillan*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, pag. 73.

<sup>20</sup> Jervis, *op. cit.*, p. 123: «L'ambiguità nasce in parte da eventi accidentali, ma spesso è creata consapevolmente da attori che intendono essere ambigui.»

## 1. Linguaggio diplomatico e ambiguità costruttiva

Il linguaggio diplomatico è "oggi considerato come l'arte di agire attraverso le parole su opinioni, emozioni e decisioni ".<sup>21</sup> Pertanto, gli statisti utilizzano determinate espressioni per indicare la posizione del loro governo.

Il significato di queste espressioni è ben compreso dagli attori ma è probabilmente molto difficile per la gente comune comprendere il messaggio inteso.

È anche possibile affermare che gli attori usano un linguaggio diplomatico che consente loro di dare messaggi seri ad altri attori, e che questi messaggi non non può essere compreso dalla gente comune che non è interessata alla politica.<sup>22</sup> Harold Nicolson, autore del libro *Diplomacy*, illustra alcuni esempi per questa domanda. Ad esempio, un governo può mettere un altro governo in guardia sulle sue azioni e dire che "certe azioni saranno considerate un atto ostile." La frase chiave su cui dovremmo concentrarci qui è "come un atto ostile", che probabilmente significa "una minaccia di guerra" nel linguaggio diplomatico.<sup>23</sup>

Non è necessariamente possibile affermare che i governi dichiarano le loro intenzioni utilizzando sempre questo tipo di linguaggio diplomatico.

Poiché i governi e i partiti politici hanno bisogno del sostegno pubblico, questo Non è una buona idea che usino sempre dei codici nelle loro azioni.

politiche che sono note solo a coloro che operano nella sfera diplomatica. Quindi,

È risaputo che "il linguaggio diplomatico non prevede dichiarazioni di intenti". schietto, comprensibile ai non addetti ai lavori, ma comunque chiaramente comprensibile a chiunque conosca il codice. »<sup>24</sup>

---

<sup>21</sup> Olivier Arifon, "Linguaggio diplomatico e linguaggio formale: un codice a doppio senso", *Hermès, La Recensione*, vol. 3, n. 58, 2010, p. 75.

<sup>22</sup> Jervis, *op. cit.*, p. 117.

<sup>23</sup> Harold Nicolson, *Diplomazia*, Londra e New York, Oxford University Press, 1963, p.123.

<sup>24</sup> Constanze Villar, "Per una teoria del discorso diplomatico", *Annuario francese delle relazioni internazionale*, 2005, p.49, [http://www.diplomatique.gouv.fr/fr/IMG/pdf/3\\_45-61.pdf](http://www.diplomatique.gouv.fr/fr/IMG/pdf/3_45-61.pdf).

"Le lingue dei segni sono quei segnali che non implicano una semplice dichiarazione di intenti comprensibile ai non addetti ai lavori, ma che sono tuttavia chiaramente comprensibili a chiunque conosca il codice."

Possiamo prendere ad esempio la Risoluzione 1441 del Novembre 2002. Questa risoluzione è una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite Nazioni Unite adottato all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite l'8 novembre 2002 offrendo all'Iraq, sotto Saddam Hussein, "un'ultima possibilità di rispettare i suoi obblighi di disarmo." La risoluzione afferma "un'ultima possibilità" perché più volte prima di questa risoluzione, l'ONU ha dovuto mettere in guardia l'Iraq riguardo obblighi di disarmo. La risoluzione 1441 del novembre 2002 rileva "delle gravi conseguenze che avrebbe dovuto affrontare se avesse continuato a non adempiere ai suoi obblighi. <sup>25</sup> Questa frase potrebbe non significare nulla per coloro che non conosco il codice, cioè il linguaggio diplomatico. Tuttavia, alcune parole usati in queste frasi significano più di quanto sembrino. Ad esempio, il termine «conseguenze» corrisponderebbe a qualcosa di indefinito, è un termine generico; il termine significa appunto guerra nel registro diplomatico.<sup>26</sup>

Pertanto, utilizzando l'esempio della Risoluzione 1441 sugli obblighi di disarmo dell'Iraq, vediamo che non è sempre possibile riuscire a decodificare ciò che gli attori stanno cercando di dire quando pronunciano una frase. L'esempio seguente quanto sopra non costituisce una situazione ambigua, ma il linguaggio della risoluzione fornisce una panoramica sulla natura incomprensibile del linguaggio diplomatico. Tuttavia, perché gli attori usano un linguaggio diplomatico o creano ambiguità nella loro vita politica? L'obiettivo principale dell'uso del linguaggio diplomatico o la creazione di ambiguità è avere "margine di manovra" per raggiungere i reali obiettivi di un attore o di uno Stato.

Per un diplomatico, affrontare l'ambiguità è inevitabile in un contesto vita quotidiana e questa ambiguità può essere "incarnata nelle parole o nelle forme del discorso. A questo proposito, una delle competenze del diplomatico sarà quella di interpretare il elementi vaghi e ambigui per creare spazio di manovra. <sup>27</sup> "Uno spazio "manovra" sono le parole chiave qui perché i diplomatici devono comportarsi

---

<sup>25</sup> Risoluzione 1441 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, "gravi conseguenze a seguito della sua violazioni continue dei suoi obblighi".

<sup>26</sup> Villar, **op. cit.**, p.50.

<sup>27</sup> Constanze Villar, "Discorso diplomatico", *Communication Issues*, 2007, p.3.

in modo rilassato durante la loro interazione e possono avere quello spazio di manovrare con l'aiuto dell'ambiguità costruttiva.

Tuttavia, ci sono due aspetti da considerare quando si ha spazio di manovra termini di ambiguità. Il primo è saper decodificare l'ambiguità costruttiva.

Potrebbe essere un compito difficile decifrare un'ambiguità perché la persona chi tenta di decodificare l'ambiguità dovrebbe avere caratteristiche specifiche come che essere competenti nella lingua di destinazione, essere interessati alla linguistica e avere conoscenza della natura della politica e delle relazioni internazionali, ecc.

C'è un'altra cosa a cui dovremmo prestare attenzione quando cerchiamo di decodificare un'ambiguità. Abbiamo già detto che "l'ambiguità sorge quando una singola manifestazione dà origine a una pluralità di letture".<sup>28</sup> Poiché l'ambiguità dà luogo a diverse interpretazioni di una parola o di una frase, ciò significa che ci saranno percezioni errate riguardo alla questione. Tuttavia, non possiamo proporre l'idea che la percezione errata causata dall'ambiguità sia costruttiva mentre tempo perché "la percezione errata può verificarsi anche quando l'inganno non è né voluto né pianificato".<sup>29</sup> Quindi dobbiamo ricordare che la pretesa secondo che tutte le ambiguità sono deliberate e ci ingannano per cogliere i punti principali della creazione di ambiguità.

Il secondo aspetto dello spazio di manovra creato dall'ambiguità è la creazione ambiguità costruttive. Per creare ambiguità costruttiva in un situazione politica specifica, la persona che tenterà di creare ambiguità deve avere competenze superiori a quelle di cui abbiamo parlato per la decodifica ambiguità. Tuttavia, ciò su cui ci concentreremo in questo lavoro non sarà solo il processo di decodificazione e la creazione di ambiguità costruttiva ma anche sulla questione del perché gli attori cercano di creare ambiguità costruttivo? Quali sono i loro obiettivi?

---

<sup>28</sup> Villar, "Per un ...., p.48.

<sup>29</sup> Robert Jervis, "Ipotesi sulla percezione errata", *World Politics*, Vol. 20, No. 3, 1968, p. 473  
«Una percezione errata può verificarsi anche quando la delusione non è intenzionale né prevista.»

Quando esaminiamo la letteratura sull'ambiguità costruttiva in Relazioni internazionali, incontriamo molti esempi; ma i loro obiettivi principali sono diversi. Possiamo dividere questi obiettivi in due gruppi principale: obiettivi realistici riguardanti gli interessi nazionali di uno Stato e miranti al massimizzazione dell'utilità per quello stato, e gli obiettivi idealistici riguardanti la risoluzione di un conflitto e mirando alla creazione di un terreno comune tra le parti in conflitto al fine di per avere un clima pacifico.

In questa tesi, tratteremo due diversi approcci riguardo a questi due obiettivi diversi. Prima di concentrarci sulle idee di Robert Jervis che è un neorealista sugli obiettivi realistici degli Stati e sulle idee di Vivien Schmidt che è un istituzionalista discorsivo sugli obiettivi idealistici degli stati, esamineremo la natura di questi due diversi obiettivi con esempi tratti dalla letteratura di relazioni internazionali.

## **2. Obiettivi realistici degli stati e ambiguità costruttiva**

Martin Wight, che è una delle figure centrali della scuola inglese di Relazioni Internazionali, menziona tre tradizioni di pensiero politico, realista, rivoluzionario (ora chiamati "idealisti") e razionalisti. Wight afferma che "I realisti sono coloro che enfatizzano e si concentrano sull'elemento dell'anarchia internazionale, e gli idealisti sono coloro che enfatizzano e si concentrano sull'elemento della società degli stati, o società internazionale." Mentre il realismo e l'idealismo sono agli estremi della scala, il razionalismo tende a trovare un terreno comune sulla maggior parte delle questioni e raggiunge un compromesso tra questi due punti di vista contraddittorio. Pertanto, il razionalismo in politica è spesso considerato come punto medio tra i tre punti di vista politici essenziali: realismo, razionalismo e idealismo.

Il potere è la moneta di scambio della politica internazionale per il realismo. Le grandi potenze, attori principali nel racconto dei realisti, prestano attenzione

l'importanza del potere economico e militare che hanno rispetto agli altri.

È importante non solo avere una quantità significativa di potere, ma anche garantire che nessun altro Stato sposti significativamente l'equilibrio di potere a proprio favore.

Per i realisti, la politica internazionale è sinonimo di politica di potenza.<sup>30</sup>

La domanda principale è perché gli stati vogliono il potere. Mentre la risposta è natura umana per il realismo classico, il neorealismo suggerisce che è la struttura o l'architettura del sistema internazionale che costringe gli stati a cercare la potere. In un sistema in cui non esiste un'autorità superiore che sta al di sopra delle grandi potenze, e dove non c'è garanzia che uno stato non attaccherà un altro dall'altro, ha senso che ogni stato sia sufficientemente potente da proteggersi nel caso in cui venga attaccato.<sup>31</sup>

Tuttavia, non abbiamo la risposta alla domanda sul perché gli stati creare ambiguità costruttive. John Mearsheimer propone cinque ipotesi del neorealismo:<sup>32</sup>

- 1- Le grandi potenze sono i principali attori della politica mondiale,  
e operano in un sistema anarchico,
- 2- Tutti gli stati hanno una certa capacità militare offensiva,
- 3- Gli Stati non possono mai essere certi delle intenzioni di  
altri stati,
- 4- L'obiettivo principale degli Stati è la sopravvivenza,
- 5- Gli Stati sono attori razionali, il che significa che sono capaci di  
trovare strategie che massimizzino le loro possibilità di sopravvivenza.

Il primo, il secondo e il quarto sono quelli che abbiamo già nel realismo classico; Tuttavia, il terzo e il quinto sono direttamente correlati alla domanda per sapere perché gli stati creano ambiguità costruttive. L'idea che gli stati non non si può mai essere certi delle intenzioni degli altri stati è direttamente collegato all'idea L'errata percezione di Robert Jervis. Sostiene proprio all'inizio dell'articolo

<sup>30</sup> Tim Dunne, Milja Kurki e Steve Smith, *Teorie delle relazioni internazionali*, Oxford, Università di Oxford Stampa, 2013, p. 77.

<sup>31</sup> *Ivi*, p.78.

<sup>32</sup> *Ivi*, pp. 77-93.

*Ipotesi sulla percezione errata secondo cui, per determinare come si comporterà, un attore deve cercare di prevedere come agiranno gli altri e come si comporteranno le loro azioni influenzeraà i suoi valori, quindi l'attore deve sviluppare un'immagine degli altri e delle altre intenzioni.*<sup>33</sup> Mentre cerca di creare ambiguità costruttive, egli È importante sapere cosa pensano gli altri attori e creare ambiguità conformità con le intenzioni delle idee degli altri attori. Tuttavia, l'immagine potrebbe essere imprecisa e gli attori potrebbero percepire erroneamente le intenzioni degli altri attori. In questa fase, scopriremo l'importanza delle informazioni di base dall'altra parte per poter minimizzare il rischio di percezione errata. A causa di questa incertezza, arriviamo a La quinta ipotesi è una di queste strategie è quella di creare un'ambiguità costruttiva.

Nella letteratura delle relazioni internazionali ci sono ambiguità azioni costruttive volte al raggiungimento di risultati realistici. Prima di passare agli obiettivi idealisti e ambiguità costruttiva, scopriremo questi esempi:

#### a. Risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza

La Guerra dei Sei Giorni si svolse da lunedì 5 giugno a sabato 10 giugno 1967 e vide Israele contrapposto a Egitto, Giordania e Siria. Le relazioni tra Israele e i suoi vicini non erano ancora... non furono mai completamente normalizzati dopo la guerra arabo-israeliana del 1948. Nel periodo che portò al giugno 1967, le tensioni si intensificarono pericolosamente. reazione alla mobilitazione delle forze egiziane lungo il confine israeliano in Penisola del Sinai, Israele ha lanciato una serie di attacchi aerei preventivi contro il aeroporti egiziani. Invece di aspettare di essere attaccati, gli israeliani hanno lanciato un campagna militare di enorme successo contro i suoi nemici provati. Gli egiziani furono presi di sorpresa, e quasi tutta l'aeronautica egiziana fu distrutta con poca perdite israeliane, dando agli israeliani la superiorità aerea. Allo stesso tempo, il Gli israeliani hanno lanciato un'offensiva di terra nella Striscia di Gaza e nel Sinai, che ancora una volta una volta colse di sorpresa gli egiziani. Dopo una certa resistenza iniziale, il

---

<sup>33</sup> Jervis, "Ipotesi...", p.454.

Il leader egiziano Gamal Abdel Nasser ordinò l'evacuazione del Sinai. Le forze Le forze israeliane proseguirono verso ovest all'inseguimento degli egiziani e conquistarono il Sinai. L'11 giugno fu firmato un cessate il fuoco. Le vittime arabe furono molto più numerose. più pesanti di quelli di Israele: meno di mille israeliani erano stati uccisi rispetto a più di 20.000 forze arabe. La guerra fu un disastro per il mondo arabo e indebolì temporaneamente l'uomo considerato il leader degli arabi: Gamal Abdul Nasser d'Egitto.<sup>34</sup>

Dopo la Guerra dei Sei Giorni, la Risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza La Convenzione delle Nazioni Unite è stata adottata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 22 Novembre 1967. La risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è una delle testi diplomatici nella letteratura delle relazioni internazionali che si sostiene abbiano incluso un'ambiguità costruttiva.<sup>35</sup> La risoluzione è il risultato della negoziazione tra i poteri del Consiglio di Sicurezza e rifletteva l'opinione politica profondamente polarizzata delle Nazioni Unite nel periodo successivo a quell'anno.<sup>36</sup> Da Pertanto, è possibile proporre che l'ambiguità costruttiva in questo testo abbia reso accordo possibile, anche se le parti non hanno le stesse opinioni sulla questione. la risoluzione afferma che "l'adempimento dei principi della Carta richiede l'instaurazione di una pace giusta e duratura in Medio Oriente che dovrebbe includere l'applicazione dei due principi seguenti: ritiro delle forze armate israeliane da territori occupati durante il recente conflitto; fine di ogni rivendicazione o stato di belligeranza, rispetto e riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato della regione e del suo diritto a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti, liberi da minacce o atti di violenza "<sup>37</sup> Secondo la versione francese della risoluzione, non c'è alcun problema con l'articolo determinativo perché l'espressione "dei territori" ha l'articolo determinativo "il". Tuttavia, la versione

---

<sup>34</sup> "La guerra dei sei giorni", disponibile su <http://www.historylearningsite.co.uk/modern-world-history-1918-to-1980/the-middle-east-1917-to-1973/the-six-day-war/>, data di accesso 3 febbraio 2016.

<sup>35</sup> Pehar, **op. cit.**, pp. 177-178.

<sup>36</sup> **Ivi**, p. 177.

<sup>37</sup> Risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite "l'adempimento dei principi della Carta richiede la L'instaurazione di una pace giusta e duratura in Medio Oriente dovrebbe includere l'applicazione di entrambi i seguenti principi: ritiro delle forze armate israeliane dai territori occupati nel recente conflitto; cessazione di tutte le rivendicazioni o stati di belligeranza e rispetto e riconoscimento della sovranità, dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica di ogni Stato nella zona e del loro diritto a vivere in pace entro confini sicuri e riconosciuti, liberi da minacce o atti di forza. »

L'inglese ha un problema grammaticale riguardo all'articolo determinativo "the". Se ci fosse l'articolo determinativo "il/la/il/i/gli/le" prima della parola "territori", tutto sarebbe più chiaro. Tuttavia, non è possibile chiedersi se a Israele sia stato effettivamente chiesto di ritirarsi. di tutti i territori occupati nei recenti conflitti o solo di alcuni di essi territori. Se questa ambiguità sia intenzionale o casuale è la vera domanda perché se non è stato fatto intenzionalmente non possiamo chiamiamo questa ambiguità "costruttiva".

La seconda parte della disposizione ci dà un'indicazione della natura costruttivo di questa ambiguità. L'espressione "entro un contesto sicuro e "riconosciuto" è la chiave qui. Anche se i paesi arabi hanno interpretato la situazione come se si trattava di un'ambiguità costruttiva, Israele si opponeva a tale interpretazione e non voleva inserire l'articolo determinativo "il/la/lo/l'" nel testo. Il promotore della risoluzione, Lord Caradon, ha sottolineato che l'espressione che abbiamo appena menzionato chiarisce il problema dell'articolo determinativo nella prima parte della disposizione. Essendo Poiché i confini non erano sicuri e riconosciuti prima della Guerra dei Sei Giorni, secondo Caradon Israele non dovette ritirarsi da tutti i territori occupati durante la guerra.<sup>38</sup>

Quando interpretiamo l'ambiguità dal punto di vista della linguistica, noi vediamo che c'è un'ambiguità sintattica perché ci sono diverse interpretazioni a livello di sentenza. Tuttavia, la seconda parte della disposizione rafforza l'ambiguità sintattica nella prima parte che rende questa ambiguità un "ambiguità pragmatica" anche perché il contesto è importante qui. Pertanto, Gli autori di questo testo vogliono creare un'ambiguità omettendo l'articolo determinativo "il" in questo il che significa che il testo presenta un'ambiguità costruttiva.

### b. Accordi in 6 punti

La guerra del Kippur fu combattuta dal 6 al 24 ottobre 1973 tra Israele e una coalizione guidata da Egitto e Siria. La guerra iniziò quando la coalizione

---

<sup>38</sup> Pehar, **op. cit.**, p. 177.

Arab ha lanciato un attacco a sorpresa contro le posizioni israeliane nei territori occupata da Israele durante lo Yom Kippur, il giorno più sacro dell'ebraismo, che quest'anno cadeva anche durante il mese sacro musulmano del Ramadan.<sup>39</sup> Dopo la guerra, i colloqui continuarono a Washington, in conformità con la risoluzione 340 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha chiesto "un cessate il fuoco immediato e si osserva il completo e le parti ritornano alle posizioni che occupavano il 22 Ottobre 1973 alle 16:50 UT. <sup>40</sup> Tuttavia, Israele si rifiutò di rispettare la risoluzione. Pertanto, i negoziati sono continuati e hanno portato ad un accordo denominato "Accordo in sei punti" e uno dei principali mediatori dell'accordo fu Henry Kissinger, che durante i negoziati utilizzò spesso il termine "ambiguità costruttiva" per spiegare la sua strategia negoziale.<sup>41</sup>

La disposizione B del presente accordo stabilisce che "entrambe le parti concordano che l'le discussioni tra loro inizieranno immediatamente per risolvere la questione del ritorno alle posizioni del 22 ottobre nel quadro di un accordo sul disimpegno e separazione delle forze sotto gli auspici dell'ONU. <sup>42</sup> Tuttavia, anche se ce n'è solo uno unica frase qui, le parti l'hanno interpretata diversamente, ciò che chiamiamo "ambiguità sintattica" perché le diverse interpretazioni sono a livello di sentenza. I negoziatori egiziani hanno interpretato questa disposizione come una richiesta chiaro che Israele ritira le sue forze armate in conformità con la risoluzione di sicurezza 340 l'ONU perché secondo il collegamento sintattico lo intendono come se fosse tra "tornare alle posizioni del 22 ottobre" e "sotto gli auspici dell'ONU". Hanno probabilmente interpretato in questo modo perché la risoluzione menzionata contiene un articolo riguardante il ritiro dalle zone occupate. Tuttavia, i negoziatori israeliani non non la pensano così e il collegamento sintattico, che giudicano buono, era quello tra le "discussioni ... per risolvere la questione" e "sotto gli auspici dell'ONU ".<sup>43</sup> Da Di conseguenza, non considerarono il ritiro dai territori occupati allo stesso modo di

<sup>39</sup> Muŷammad ḫAbd al-Ghanŷ Jamasŷ, *La guerra d'ottobre: memorie del feldmaresciallo El-Gamasy d'Egitto*, Il Cairo, American University in Cairo Press, 1993, p. 181.

<sup>40</sup> Risoluzione 340 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, 25 ottobre 1973.

<sup>41</sup> Pehar, **op. cit.**, p. 178.

<sup>42</sup> **Ivi.**

<sup>43</sup> **Ivi**, p. 179.

I negoziatori egiziani pensavano che i colloqui sarebbero stati sotto gli auspici dell'ONU.

### c. La capacità militare di Saddam Hussein

Prima dell'invasione dell'Iraq nel 2003, il leader iracheno Saddam Hussein non voleva che nessun altro sapesse se l'Iraq avesse armi di distruzione massiccia e si è comportata in modo ambiguo su questo tema. Nel 1998, l'Iraq ha affermato che gli ispettori delle armi delle Nazioni Unite non sarebbero mai stati gli fu permesso di visitare di nuovo l'Iraq e Hussein si rifiutò di invitare le Nazioni Unite per ispezioni sulle armi in Iraq per circa 4 anni. Anche quando gli Stati Uniti avvertito della guerra se il governo iracheno si rifiuta di rispettare un Risoluzione delle Nazioni Unite che chiede il disarmo, gli iracheni hanno ritardato la cooperazione con le Nazioni Unite.<sup>44</sup> Secondo interviste e documenti raccolti dall'FBI , così come da altre fonti, Saddam temeva che rivelare che l'Iraq non aveva armi di distruzione di massa avrebbe incoraggiato altri nemici dell'Iraq, come l'Iran, ad attaccare.<sup>45</sup> Essendo ambigui sulla capacità militare dell'Iraq, Saddam sperava di dissuadere gli iraniani dall'attaccarlo a causa della possibilità che l'Iraq potrebbe possedere armi di distruzione di massa scoraggiando contemporaneamente gli americani dall'attaccare a causa della possibilità che l'Iraq potrebbe non avere armi di distruzione di massa.<sup>46</sup> Non sappiamo esattamente se il Il presidente George Bush era a conoscenza del fatto che l'Iraq possedeva armi di distruzione di massa, ma Bush e altri cittadini americani rimasero sorpresi quando scoprirono che l'Iraq non aveva armi di distruzione di massa.<sup>47</sup> Anche se Saddam ha cercato di dimostrare che l'Iraq possedeva armi di distruzione di massa per evitare

---

<sup>44</sup> Patrick Hummel, "Ambiguità strategica sulle capacità militari con più avversari", *Journal of Politica teorica*, vol. 27, n. 2, 2015, p. 288.

<sup>45</sup> Ivi, p. 289.

<sup>46</sup> "Niente armi, niente importanza. Abbiamo chiamato Saddam's Bluff", disponibile su <https://www.washingtonpost.com/archive/opinions/2003/05/11/no-weapons-no-matter-we-called-saddams-bluff/0be893f3-f877-44d9-84b2-5f580266213e/> , data di accesso 02 marzo 2016.

<sup>47</sup> "Bush è rimasto sorpreso dalla mancanza di armi irachene", disponibile su [http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/articles/A23494-2004Feb8\\_2.html](http://www.washingtonpost.com/wp-dyn/articles/A23494-2004Feb8_2.html), consultato il 2 marzo 2016.

attacchi dell'Iraq, Bush evidentemente credeva che Hussein avesse fatto ogni sforzo per dimostrare che l'Iraq non aveva armi di distruzione di massa, in modo che gli Stati Uniti si rendessero conto che non era necessario invadere l'Iraq per disarmarlo.<sup>48</sup>

### **3. Gli obiettivi idealistici degli stati e l'ambiguità costruttiva**

Poiché gli stati creano ambiguità costruttiva per massimizzare la loro interessi e per proteggere i loro interessi nazionali, possono anche utilizzare questo tipo di ambiguità per risolvere i problemi tra gli stati. Se uno stato vuole risolvere il problema tra altri stati, in genere si avvale di organizzazioni internazionali.

Per capire perché gli stati utilizzano le organizzazioni internazionali per Per risolvere i problemi tra gli altri stati, dovremo prima concentrarci sugli obiettivi principali del rafforzamento istituzionale.

Dopo la prima guerra mondiale e con la creazione della Società delle Nazioni, il campo delle relazioni internazionali ha iniziato a concentrarsi su organizzazioni internazionali. A causa del fallimento della Società delle Nazioni, l'enfasi su L'organizzazione non durò a lungo e dovemmo aspettare fino al giorno dopo della seconda guerra mondiale. Dopo questa guerra, furono create le Nazioni Unite; È l'organizzazione internazionale più globale. Durante gli anni '40 e '50, l' Banca Mondiale, FMI, Comunità Economica Europea, Unione Europea furono istituite e le organizzazioni internazionali e l'integrazione regionale divennero sottodomini della politica internazionale.<sup>49</sup>

L'"organizzazione" nel dopoguerra e l'"istituzione" oggi ci sono rappresentazioni diverse. L'enfasi dopo il 1945 era sulle organizzazioni entità internazionali concrete con presenza fisica, nomi, indirizzi, ecc. Una definizione tipica è quella di "un accordo formale che trascende i confini" nazionale, che prevede l'istituzione di meccanismi istituzionali per facilitare l'

<sup>48</sup> Hummel, **op. cit.**

<sup>49</sup> Arthur A. Stein, "Istituzionalismo neoliberista", in Christian Reus-Smit e Duncan Snidal. *The Oxford manuale di relazioni internazionali*, Oxford University Press, 2010, p.202.

cooperazione tra i membri in materia di sicurezza, economia, sociale o settori correlati .<sup>50</sup> Questa concettualizzazione è stata ampliata sottolineando l'importanza regimi, definiti come "principi, standard, regole e procedure per il processo decisionale attorno al quale convergono le aspettative degli attori in un dato territorio. <sup>51</sup>

La teoria del regime è una teoria delle relazioni internazionali derivata dalla tradizione liberale che sostiene che le istituzioni o i regimi internazionali influenzano il comportamento degli stati o di altri attori internazionali, il che presuppone che la cooperazione è possibile, nel sistema anarchico, gli stati e i regimi sono organismi di cooperazione internazionale. Dopo il passaggio dalla parola "organizzazione" alla parola "regime", il termine cambiò di nuovo e divenne la parola "istituzione" per connettersi intellettualmente con la ricomparsa dello studio delle istituzioni in economia, scienze politiche e sociologia.<sup>52</sup> L'istituzionalismo classico e il neo-istituzionalismo sarà trattato nel primo capitolo della seconda parte perché il quadro analitico con cui esamineremo l'ambiguità costruttiva nel Il piano Annan sarà derivato dal neo-istituzionalismo discorsivo ed è essenziale per indagare i due tipi di istituzionalismo al fine di comprendere il neo-istituzionalismo discorsivo.

Le principali domande che dobbiamo porci per capire perché gli stati utilizzano l'ambiguità costruttiva per risolvere i problemi tra stati sono: perché gli stati creano istituzioni e come le usano istituzioni. In primo luogo, gli stati sono autonomi e si concentrano sugli interessi nazionale, in modo che gli stati egemonici creino istituzioni per affrontare questo problema.<sup>53</sup> Poiché gli stati egemonici creano istituzioni e sono in generale nel processo decisionale di queste istituzioni, possiamo propongono l'idea che siano importanti e che facciano la differenza nel comportamento degli stati e nella natura della politica internazionale.<sup>54</sup> Gli stati credono che devono obbedire alle regole che queste istituzioni hanno creato per le potenze egemoniche

<sup>50</sup> JC Plano e R. Olton, *Dizionario delle relazioni internazionali*, Santa Barbara, ABC-Clio, 1979, p. 288.

<sup>51</sup> Stephen D. Krasner, "Cause strutturali e conseguenze del regime: i regimi come variabili intervenienti". *Organizzazione internazionale*, vol.36, n.02, 1982, p. 185.

<sup>52</sup> Stein, *op. cit.*, p.204.

<sup>53</sup> *Ivi*, p.212.

<sup>54</sup> *Ivi*.

emanare. A questo punto, arriviamo ad un'ambiguità costruttiva perché gli Stati continuare a seguire i loro interessi nazionali e cercare di massimizzare i loro interessi, ma Le regole e le leggi create dalle istituzioni non possono consentire loro di raggiungere i loro obiettivi. Gli Stati creano ambiguità costruttive per giocare la partita rispettando le regole e raggiungendo i propri obiettivi con mezzi legali.

Anche gli Stati incontrano problemi di collaborazione e si espongono a risultati problematici a causa di questo. Per comprendere questi problemi di collaborazioni, il gioco del dilemma del prigioniero nell'ambito di applicazione delle teorie i giochi ci danno un buon esempio dei risultati problematici dei comportamenti autonomo. Questo gioco non solo ci dice perché gli stati creare istituzioni ma anche perché dovremmo conoscere il "background" di dall'altra parte, cercando di creare ambiguità costruttive.

La teoria dei giochi è "lo studio dei modelli matematici del conflitto e cooperazione tra decisori razionali." <sup>55</sup> Il dilemma del prigioniero è un esempio classico di un gioco analizzato nella teoria dei giochi che mostra perché due individui le persone completamente "razionali" non possono cooperare, anche se sembra che questa sia la Il modo migliore per farlo. Il contesto del gioco è il seguente:

Due membri di una banda criminale vengono arrestati e imprigionati. Ciascuno Il prigioniero è isolato e non ha modo di comunicare con gli altri. I pubblici ministeri non hanno prove sufficienti per condannare la coppia per l'accusa principale. Allo stesso tempo, i pubblici ministeri offrono a ciascun prigioniero una buona opportunità. Ogni prigioniero ha l'opportunità di tradire l'altro testimoniando che l'altro ha ha commesso il reato, o di collaborare con l'altro rimanendo in silenzio. L'offerta è:

- Se A e B tradiscono l'altro, ognuno di loro rischia 2 anni di prigione;
- Se A tradisce B, ma B rimane in silenzio, A verrà rilasciato e B dovrà scontare 3 anni di prigione (e viceversa);

---

<sup>55</sup> Roger B. Myerson, *Teoria dei giochi: analisi del conflitto*, Cambridge, Harvard University Press, 1991, p.1.

- Se sia A che B rimangono in silenzio, entrambi avranno solo 1 anno di tempo  
prigione.<sup>56</sup>

Secondo questo gioco, la scelta più razionale sarebbe la terza scelta in cui il due rimangono in silenzio e ottengono la pena più bassa. Tuttavia, la cooperazione non è possibile qui perché non c'è comunicazione tra loro. Fornendo questo La comunicazione è uno degli obiettivi principali della costruzione istituzionale. Ma noi A questo punto ci troviamo di fronte a una domanda: perché qualcuno collabora e soffre? almeno un anno di reclusione mentre se non collabora e ha la possibilità essere liberi?

Ci sono due opinioni diverse su questo tema che rappresentano guadagni relativi e assoluto. Secondo il neorealismo, gli stati sono interessati ai guadagni relativi piuttosto che a quelli assoluti e "il guadagno relativo è più importante del guadagno assoluto ".<sup>57</sup> Tuttavia, l'istituzionalismo neoliberista presuppone che gli stati si concentrino principalmente sui loro guadagni assoluti individuali e sono indifferenti ai guadagni degli altri.<sup>58</sup> Pertanto, un neorealista cercherà di ottenere il guadagno relativo più alto del gioco del dilemma del prigioniero, mentre un istituzionalista neoliberista cercherà di ottenere il massimo guadagno assoluto dal gioco. A questo punto, la cooperazione con l'altro attore è più razionale per un istituzionalista neoliberista.

Questo gioco è anche legato alla natura dell'ambiguità costruttiva. Lo faremo indagare a fondo l'importanza del background dell'altro attore durante la processo di creazione di ambiguità. In effetti, il punto più importante di questo gioco è che Entrambe le parti avranno il guadagno più alto se riusciranno a stimare cosa farà l'altro attore andrà bene. Lo stesso vale anche per gli attori che creano ambiguità costruttivo. Se un attore conosce il background dell'altro attore e può stimare le reazioni dell'altro attore all'ambiguità costruttiva, il processo di sviluppo di questa

<sup>56</sup> Michael Doebeli e Christoph Hauert. "Modelli di cooperazione basati sul dilemma del prigioniero e il gioco Snowdrift." *Ecology Letters*, vol.8, n.7, 2005, 748-766.

<sup>57</sup> Kenneth Waltz, *L'uomo, lo Stato e la guerra: un'analisi teorica*, Milano, Bompiani, 1959, p. 198.

<sup>58</sup> Robert Powell, "Guadagni assoluti e relativi nella teoria delle relazioni internazionali". *Politica americana Science Review*, vol.85, n.4, 1991, 1303-1320.

l'ambiguità sarà più efficace, questa è la domanda su cui ci concentreremo concentrarsi nel primo capitolo della seconda parte della tesi.

Le istituzioni possono fornire agli stati la cooperazione di cui hanno bisogno per risolvere i problemi. Se il problema tra i due stati è molto difficile da risolvere, le ambiguità costruttive possono essere utilizzate per trovare una via di mezzo. Nella letteratura sulle relazioni internazionali, ci sono alcuni esempi di ambiguità sforzi costruttivi compiuti per risolvere le controversie internazionali.

#### **ha. I 14 punti di Woodrow Wilson**

Nel 1918, il presidente Woodrow Wilson presentò al Congresso degli Stati Uniti un elenco dei principi fondamentali per un accordo internazionale che ponga fine alla Prima guerra mondiale. Nel suo messaggio al Congresso sulla guerra, il presidente Wilson dichiarò che l'obiettivo degli Stati Uniti era "di rivendicare i principi di pace e giustizia." Otto dei quattordici punti riguardavano questioni territoriali, specifici tra le nazioni combattenti. Cinque degli altri sei principi generali affrontare un mondo pacifico: libertà di movimento marittimo, libero scambio, riduzione degli armamenti e l'adeguamento delle rivendicazioni coloniali sulla base della principi di autodeterminazione. Il quattordicesimo punto propone quello che diventerebbe il Società delle Nazioni per garantire "l'indipendenza politica e l'integrità territoriale di stati grandi e piccoli." Wilson usò quindi i Quattordici Punti come base per la negoziazione del Trattato di Versailles che pose fine alla guerra. Sebbene il trattato non Dopo aver pienamente realizzato la generosa visione di Wilson, i Quattordici Punti restano ancora oggi la più potente espressione di idealismo nella diplomazia americana.<sup>59</sup>

I "14 punti" sono stati oggetto di infinite interpretazioni diverse in tutti gli angoli del globo. Ogni gruppo ha visto nel documento ciò che voleva vedere e che è il motivo per cui, per la maggior parte degli Stati coinvolti nel

---

<sup>59</sup> "I quattordici punti di Wilson, 1918", disponibile su <https://history.state.gov/milestones/1914-1920/quattordici-punti>, consultato il 5 febbraio 2016.

Prima guerra mondiale, questo documento sembra essere abbastanza accettabile. Questo è anche il motivo per cui il documento è riuscito a unire insieme la maggioranza dei Stati e di incanalare i loro sforzi verso la ricerca dei termini di un accordo di pace globale.<sup>60</sup> Pehar sottolinea il fatto che gli Stati Uniti non volevano esprimere la propria interpretazione del testo fino alla fine. Questo probabilmente perché gli Stati Uniti non volevano influenzare la percezione degli altri stati e si aspettava che trovassero un terreno comune per raggiungere un accordo pace globale.

Walter Lippmann spiega il processo di creazione di questi 14 punti nel suo libro *di opinione pubblica* ci informa su ciò che i decisori stavano pensando durante la creazione del testo. Elenca molte considerazioni<sup>61</sup> durante questo processo e ha mostrato l'importanza del contesto delle parti di un testo diplomatico. Tutti questi considerazioni sono state prese in considerazione durante la preparazione del testo, anche se ognuno di essi non può riguardare tutti i 14 punti.

Lippmann sottolinea l'ottavo punto: "tutti i territori francesi dovrebbero essere liberati, le parti invase restituite, e i torti fatti alla Francia dalla Prussia in 1871, riguardante l'Alsazia-Lorena, che sconvolse la pace mondiale per quasi 50 anni, dovrebbero essere corretti, in modo che la pace sia ristabilita di nuovo in 62 nell'interesse di tutti". La scelta delle parole è di grande importanza qui. Quando noi Esaminiamo il punto a livello lessicale, vediamo che è stata scelta la parola "corretto"

<sup>60</sup> Pehar, **op. cit.**, p. 174.

<sup>61</sup> "I termini dovevano essere tali che la maggioranza degli Alleati li considerasse validi. Dovevano soddisfare le aspirazioni nazionali di ciascun popolo e limitarle in modo che una nazione non pensasse di essere una "gatta da pelare" per un'altra. I termini dovevano soddisfare gli interessi ufficiali in modo da non causare disunione ufficiale, e dovevano soddisfare le concezioni popolari in modo da prevenire il diffondersi della demoralizzazione. Dovevano, in breve, preservare e confermare l'unità alleata nel caso in cui la guerra potesse continuare. Ma dovevano anche essere i termini di una possibile pace, in modo che, nel caso in cui il centro e la sinistra tedeschi fossero maturi per l'agitazione, avrebbero avuto un testo con cui colpire la classe dirigente. I termini dovevano, quindi, avvicinare i governatori alleati al loro popolo, allontanare i governatori tedeschi dal loro popolo e stabilire una linea di comprensione comune tra gli Alleati, i tedeschi non ufficiali e i popoli dell'Austria-Ungheria. Quattordici Punti furono un audace tentativo di elevare uno standard a cui quasi tutti possono fare ammenda. Se un numero sufficiente di Se un certo numero di nemici fosse pronto, ci sarebbe la pace; in caso contrario, gli Alleati sarebbero più disposti a sopportare il peso della guerra."

<sup>62</sup> "I quattordici punti di Wilson, 1918", disponibile su <https://history.state.gov/milestones/1914-1920/quattordici-punti>, consultato il 5 febbraio 2016.

intenzionalmente. Lippmann spiega perché i decisori hanno scelto di utilizzare il parola "corretto" e non ha scelto la parola "restaurato" e spiega che non era usato, perché non era certo che tutti i francesi in quel momento avrebbero combattuto a tempo indeterminato per la riannessione se fosse stato offerto loro un plebiscito; e perché era ancora meno certo che gli inglesi e gli italiani avrebbero combattuto.<sup>63</sup> La parola "corretto" è garantito soddisfazione alla Francia, ma non è stato letto come un impegno a semplice annessione. Pertanto, l'ambiguità costruttiva in questo testo ha permesso la le parti trovano un terreno comune giocando con le parole a livello lessicale e ha porta a molte diverse interpretazioni del testo che compongono i 14 punti più accettabile per le parti in base al loro background.

### **b. La Dichiarazione di Yalta**

La conferenza di Yalta, tenutasi dal 4 all'11 febbraio 1945, fu l'incontro dei capi del governo degli Stati Uniti, del Regno Unito e dell'Unione Sovietica nel secondo Guerra mondiale, rappresentata dal presidente Franklin D. Roosevelt, il primo Il ministro Winston Churchill e il primo ministro Joseph Stalin allo scopo di discutere della riorganizzazione postbellica dell'Europa. Il suo capitolo che tratta la questione Il polacco è noto per le ambiguità che Stalin in seguito utilizzò a suo vantaggio, e per questo fu fortemente criticato da Churchill, che lo accusò di violare lo spirito della Yalta. Mentre l'interesse britannico e americano era quello di vedere una Polonia libera con un governo democraticamente eletto, veramente rappresentativo della volontà dei suoi popolo, Stalin voleva vedere una Polonia obbediente e controllabile, che non poteva essere utilizzato da un'altra grande potenza come corridoio contro l'Unione Sovietica.<sup>64</sup> Poiché queste due volontà erano completamente opposte, le parti hanno dovuto preparare un testo ambiguo che consentisse loro di trovare un terreno comune. Ad esempio, il primo articolo nella sezione riguardante la domanda "Polonia" è "un una nuova situazione si è creata in Polonia dopo la sua completa liberazione da parte dell'esercito

---

<sup>63</sup> Walter Lippmann, *Opinione pubblica*, Transaction Publishers, 1946, p.213.

<sup>64</sup> Pehar, **op. cit.**, p. 176.

rosso. Ciò richiede l'istituzione di un governo polacco provvisorio su un una base più ampia di quanto fosse possibile prima della recente liberazione della parte occidentale dell' Polonia. Il governo provvisorio attualmente in funzione in Polonia dovrebbe quindi essere riorganizzato su una base democratica più ampia con l'inclusione dei leader paesi democratici della Polonia e polacchi all'estero. Questo nuovo governo dovrebbe quindi essere chiamato Governo provvisorio polacco di unità nazionale." 65

Questa parte della dichiarazione è stata interpretata in modo diverso dai leader. Mentre Churchill credeva che il testo indicasse che i leader polacchi all'estero avrebbero dovuto Proveniente dal governo polacco in esilio a Londra, Stalin non considerò questo articolo come lo considerò Churchill.<sup>66</sup>

Il secondo articolo della parte riguardante la Polonia afferma che "La Il governo provvisorio polacco di unità nazionale deve impegnarsi a mantenere elezioni libere il più presto possibile, basate sul suffragio universale e sullo scrutinio segreto. In queste elezioni, tutti i partiti democratici e antinazisti hanno il diritto di partecipare e presentare candidati ."<sup>67</sup> Secondo Pehar, Roosevelt e Churchill non affidarono la responsabilità di tenere libere elezioni a uno dei tre stati (gli Stati Uniti Stati Uniti, Russia o Gran Bretagna), ma hanno dato questa responsabilità al Governo Provvisorio.<sup>68</sup> Queste ambiguità sono state utilizzate da Stalin e non devono essere incalpati di aver tratto vantaggio da questi articoli ambigui a causa della natura dell'ambiguità costruttivo.

Un altro fattore che ha portato alla creazione di un'ambiguità costruttiva in questo L'affermazione è il comportamento autoritario di Roosevelt. Non gli importa di l'interpretazione degli altri durante il processo di creazione e formulazione del affermazione e considerava più importante solo la sua interpretazione rispetto a quello degli altri. Come poteva sapere che sarebbe morto prima di vedere la risoluzione di questo conflitto?<sup>69</sup>

---

<sup>65</sup> La Dichiarazione di Yalta è disponibile su <http://avalon.law.yale.edu/wwii/yalta.asp>, consultato il 23 febbraio 2016. 66

Pehar, **op. cit.**

<sup>67</sup> <http://avalon.law.yale.edu/wwii/yalta.asp>.

<sup>68</sup> Pehar, **op. cit.**

<sup>69</sup> Pehar, **op. cit.**, p. 177.

### c. I colloqui a sei

I colloqui a sei sono stati avviati nel 2003 nell'ambito del Gruppo dei Sei (le due Coree, gli Stati Uniti, il Giappone, la Cina e la Russia) e mirano a trovare una risoluzione pacifica alle preoccupazioni di sicurezza sollevate dal programma nucleare della Corea del Nord.<sup>70</sup> Dopo lunghe negoziazioni, la Corea del Nord ha accettato nel 2005 di abbandonare il suo obiettivo di diventare una potenza nucleare. In cambio, avrebbe ricevuto aiuti alimentari ed energetici da parte degli altri membri. Tuttavia, i negoziati sono stati interrotti più volte fino al 2009. Finora, non c'è alcun segno che i colloqui riprenderanno. <sup>71</sup>

Anche il nome dato ai colloqui internazionali era davvero ambiguo. All'inizio, i negoziati coinvolgevano tre stati: Cina, Corea del Nord e Stati Uniti. Uniti, ma Giappone, Russia e Corea del Sud sono stati aggiunti ai colloqui e il nome diventa "Colloqui a sei". Durante i colloqui, i funzionari cinesi erano consapevoli di essere strategicamente ambigui non definendo chiaramente il formato e lo svolgimento dei colloqui.<sup>72</sup> Ciò era dovuto alla disputa tra Corea del Nord e Stati Uniti. Durante i colloqui, la Corea del Nord aveva chiesto di tenere colloqui bilaterali diretti con gli Stati Uniti, sostenendo di non essere pronta a tenere colloqui multilaterali. Ciononostante, gli Stati Uniti non voleva avere colloqui bilaterali con la Corea del Nord e ha dichiarato che credono che i colloqui a sei siano il forum migliore per discutere la denuclearizzazione della penisola coreana.<sup>73</sup> Pertanto, la Cina non ha voluto specificare il formato dei colloqui per non avere problemi nella risoluzione del conflitto. Si sono comportati intenzionalmente in modo ambiguo.

---

<sup>70</sup> Seung-Keun Lee, "La crisi nucleare nordcoreana: la valutazione e la risoluzione", *Erodoto*, vol. 2, n. 141, 2011, p. 34.

<sup>71</sup> Juyan Zhang e Yi Han, "Mettere alla prova la retorica della campagna di soft power della Cina: un'analisi del caso della sua "Ambiguità strategica nei colloqui a sei sul programma nucleare della Corea del Nord", *Asian Journal of Communication*, vol.2, n.23, 2013, p. 193.

<sup>72</sup> *Ivi*, p. 192.

<sup>73</sup> *Ivi*, p. 199.

A parte la natura ambigua del formato di negoziazione, c'era una parola chiave che è stato utilizzato continuamente durante i negoziati e nelle dichiarazioni ufficiali del Governo cinese: *da ju*. Questa parola può essere tradotta in francese come "visione". nel complesso." Ma cosa significa veramente questa parola? Hanno usato questa parola in diversi contesti come la denuclearizzazione della penisola coreana, la stabilità e la pace nell'Asia settentrionale, la continuazione dei colloqui a sei e la solidarietà del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.<sup>74</sup>

Lo scopo principale dell'uso di questa parola, più volte, nel corso dei colloqui e nelle dichiarazioni ufficiali, era quello di motivare le parti a continuare i colloqui che sono anche il punto principale di ambiguità sulla forma del parla. L'analisi di questa parola chiave è stata effettuata a partire dai testi presenti sul sito web dell'Ministero degli Affari Esteri della Cina. Ad esempio, possiamo esaminare quattro frasi per vedere i diversi significati di questa parola chiave:

- Crediamo che la denuclearizzazione della penisola coreana sia il *da ju*, e È nell'interesse fondamentale di tutte le parti. Ci auguriamo che il le parti esprimeranno un parere sul *da ju* per creare condizioni favorevoli ai colloqui a sei.<sup>75</sup>
- Ci auguriamo che le parti interessate si calmino e si frenino. Dobbiamo risolvere il problema attraverso il dialogo e la consultazione per salvaguardare il *da ju* della stabilità e della pace nella regione,<sup>76</sup>
- Ci auguriamo che le parti interessate attribuiscano grande importanza alla *da ju* dei colloqui a sei e continuare a portarli avanti,<sup>77</sup>
- Per il *da ju* di solidarietà del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, noi invitare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a fornire una risposta rapida e adeguata ai test missilistici della Corea del Nord.<sup>78</sup>

---

<sup>74</sup> **Ivi**, p. 201.

<sup>75</sup> "Conferenza stampa del portavoce degli Affari Esteri Qin Gang dell'8 dicembre 2005," <http://www.fmprc.gov.cn/chn/gxh/tyb/fyrbt/jzhs/t225347.htm>, consultato il 20 febbraio 2016.

<sup>76</sup> "Conferenza stampa del portavoce degli Affari Esteri Jiang Yu del 14 aprile 2009", <http://www.fmprc.gov.cn/chn/gxh/tyb/fyrbt/t556297.htm>, consultato il 20 febbraio 2016.

<sup>77</sup> "Conferenza stampa del portavoce degli Affari Esteri Qin Gang del 13 dicembre 2005", <http://www.fmprc.gov.cn/chn/gxh/tyb/fyrbt/jzhs/t225347.htm>, consultato il 20 febbraio 2016.

Vediamo quattro diversi " *da ju* " in quattro contesti diversi. Mentre cercando di essere ambigui sul formato delle negoziazioni, hanno usato nomi ambigui per le negoziazioni: " *Six Party Talk* " e " *da ju* ". Entrambe le parole chiave hanno molteplici significati e sono semanticamente aperti, il che costituisce un'ambiguità costruttiva da parte del governo cinese.<sup>79</sup>

"I vantaggi dell'ambiguità superano gli svantaggi e i decisori spesso scelgono metodi di comunicazione tenendo presente questa idea."<sup>80</sup>

Ecco perché gli stati vogliono creare ambiguità costruttive per trarre un il massimo beneficio da una situazione. Questa situazione può riguardare l'interesse nazionale dello Stato o una controversia internazionale tra molti paesi. Stati e istituzioni può tentare di creare ambiguità costruttive per scopi realistici o idealistici.

Nel prossimo capitolo, questi vantaggi e svantaggi saranno dettagliati, ma prima per focalizzarci su questi punti, descriveremo i metodi di creazione dell'ambiguità con l'aiuto di Robert Jervis mentre scriveva le informazioni più dettagliate su questo argomento e combina le premesse del neorealismo con la creazione di ambiguità.

Mentre Jervis e il neorealismo ci danno il quadro per la creazione di ambiguità costruttiva, definiremo il processo di decodifica di queste ambiguità nel capitolo seguente, con l'ausilio del quadro analitico del neo-istituzionalismo discorsivo di Vivien Schmidt. Pertanto, prima di analizzare il piano Annan utilizzando in questo quadro di analisi, vedremo i metodi di creazione dell'ambiguità supportati da neorealismo, il lato oscuro delle relazioni internazionali, e noi decodificheremo questi ambiguità nel quadro dell'istituzionalismo.

---

<sup>78</sup> "Discorso dell'ambasciatore cinese alle Nazioni Unite Wang Guangya sulla risoluzione delle Nazioni Unite sui test missilistici della Corea del Nord", <http://www.fmprc.gov.cn/chn/pds/ziliaozjyh/t263353.htm>, consultato il 20 febbraio 2016.

<sup>79</sup> Zhang e Han, *op. cit.*, pag. 202.

<sup>80</sup> Jervis, *La logica di...*, p.135.

«Spesso si ritiene che gli svantaggi dell'ambiguità siano superati dai suoi benefici e i decisori spesso scelgono metodi di comunicazione tenendo presente questo aspetto.»

## CAPITOLO II

### LA CREAZIONE DI AMBIGUITÀ COSTRUTTIVA

Il libro *Tre tradizioni nelle relazioni internazionali* di Martin Wight che abbiamo accennato nella parte precedente ci permette di comprendere i termini della teoria e del sistema internazionale. Realismo e idealismo rappresentano il punti estremi di una linea e il razionalismo trova una via di mezzo tra questi due approcci. Anche se il realismo classico tenta di spiegare gli affari internazionali agli estremi di questa linea, la sua nuova versione, il neorealismo, si avvicina al razionalismo. Gli attori sono razionali ed egoisti. Sebbene non siano preoccupati dalle istituzioni e che si concentrino sui loro interessi nel quadro del realismo, Questi attori sono realmente interessati alle istituzioni e agiscono in conformità con gli standard e le normative di queste istituzioni nel quadro della corrente istituzionalista.<sup>81</sup>

Mentre il realismo porta conflitto e anarchia al centro del sistema internazionale, gli istituzionalisti sostengono che la cooperazione tra gli stati è possibile nonostante l'anarchia. Pertanto, gli stati attribuiscono grande importanza a importanza per le istituzioni internazionali, ma devono soddisfare i loro interessi in allo stesso tempo. Poiché sono attori razionali, non vogliono che i loro la reputazione è influenzata negativamente e cercano di raggiungere i loro obiettivi provando

---

<sup>81</sup> Gregory Jackson, "Attori e istituzioni", *Oxford Handbooks Online*, 2010, p.15.

per proteggere la propria reputazione. In questa fase, legittimazione delle azioni, diplomazia e molto altro. Naturalmente il linguaggio diplomatico è importante.

Lingua e diplomazia sono le due parole che spiegano i punti oggettivi punti principali di questo lavoro. Per un attore che vuole creare un'ambiguità costruttiva di un modo efficace, è essenziale giocare con la lingua con tale abilità che alla fine, gli altri attori agiscono secondo il capriccio dell'attore in questione. Inoltre, la percezione dell'altra parte ha la massima importanza. Poiché la percezione ha un posto centrale sulla creazione di ambiguità a prima vista sembra importante studiare la questione della percezione e *della percezione errata* a attraverso le opere di Robert Jervis. Più avanti in questo capitolo, la corrente sarà studiata neo-istituzionalismo discorsivo poiché quest'ultimo appare come il più adatto e moderno allo studio della creazione dell'ambiguità.

Le esperienze di un agente (*background*) gli consentono di comprendere un contesto.<sup>82</sup> Questo concetto di esperienze è stato esaminato nell'opera di Jervis, intitolata *Ipotesi sulla percezione errata* e questa è stata la prima ipotesi e probabilmente la più importante sulla percezione errata. Dopo aver cercato di capire cosa è ambiguità costruttiva in politica con l'esempio di Creso e dell'Oracolo, noi Cercheremo di spiegare i metodi per creare ambiguità costruttive. L'attenzione principale per il resto di questo lavoro sarà l'uso delle ambiguità costruttive per risolvere controversie o problemi tra nazioni o stati. Da Pertanto, verrà spiegata la filosofia delle Nazioni Unite e i dettagli di questa verrà affrontata l'organizzazione che ci aiuterà a integrare l'ambiguità costruttiva nelle Nazioni Unite. Questo capitolo si concluderà con i vantaggi e gli svantaggi dell'utilizzo ambiguità costruttiva prima di esaminare come decodificare l'ambiguità costruttiva nella seconda parte del lavoro utilizzando il quadro analitico del neo-istituzionalismo discorsivo di Vivien Schmidt.

---

<sup>82</sup> Antoine Rayroux, "Parlare di difesa dell'UE in patria: discorsi controversi e ambiguità costruttiva". *Cooperazione e conflitto*, 2013, p.388.

### A. La storia di Creso e dell'oracolo<sup>83</sup>

Sebbene i diplomatici incontrino ambiguità costruttive durante il loro rapporto con le loro controparti, è molto difficile spiegare quale sia l'ambiguità costruttivo è nella realtà. La storia di Creso nel primo libro delle *Storie* di Erodoto, considerata l'opera fondante della storia in letteratura Western, è un ottimo esempio per aiutarci a capire cosa sia l'ambiguità mezzi costruttivi. Creso è un imperatore che regna sulla Lidia, la Persia da parte sua sta vivendo un'espansione. Creso vuole verificare cosa sta succedendo nell'impero inviando truppe nell'impero, ma non è sicuro di vincere. Così, decide di chiedere l'Oracolo di Delfi per ottenere una risposta al problema. Chiede all'Oracolo se dovrebbe attaccare la Persia. L'oracolo di Delfi dichiara che *se attaccasse la Persia, distruggerebbe un potente impero.*<sup>84</sup> Dopo questa risposta, Creso prepara il suo esercito e attacca la Persia. Ma ciò che si aspetta non si avvera e il suo esercito viene sconfitto. Per questo motivo sconfitta, si arrabbia con l'Oracolo e invia un'ambasciata per capire perché gli è stato mentito. L'Oracolo risponde: "Creso, era il tuo destino e tu non non poteva sfuggirvi. Vi avevamo detto che avreste distrutto un potente impero, ma questo impero era tuo!"<sup>85</sup>

In questo esempio, ci sono due opzioni per l'ambiguità. La prima è che l'Oracolo non vuole comportarsi in modo ambiguo e il risultato è solo un'esperienza errata e non c'è ambiguità costruttiva. La seconda opzione è che l'Oracolo costruisce questa frase intenzionalmente per trarre in inganno Creso. Noi concentriamoci sul secondo perché se la situazione è come nel seconda opzione, possiamo proporre questo come un ottimo esempio di ambiguità costruttivo.

La prima opzione riguarda anche gli esperimenti di Creso. Dobbiamo ammettere che questa frase è certamente ambigua indipendentemente dall'intenzione della frase. Pertanto,

<sup>83</sup> Per vedere il testo originale delle *Storie* su [http://classics.mit.edu/Herodotus/history\\_1.i.html](http://classics.mit.edu/Herodotus/history_1.i.html). L'aneddoto e le interpretazioni sotto questo titolo sono tratti dal libro: Drazen Pehar, *Diplomatic Ambiguity: Language, Power, Law*, Lap Lambert Academic Publishing, 2011, pp. 29-37.

<sup>84</sup> [http://classics.mit.edu/Herodotus/history\\_1.i.html](http://classics.mit.edu/Herodotus/history_1.i.html) consultato il 6 giugno 2016.

<sup>85</sup> *Ivi.*

Creso avrebbe dovuto chiedere cosa intendesse l'Oracolo quando disse "un potente impero." Tuttavia, era sicuro che "il potente impero" fosse la Persia e non aveva necessità di confermare l'affermazione, percepita come espressione di vittoria probabile. Se la Persia fosse stata uno stato debole che non poteva essere un impero potente, avrebbe probabilmente chiesto all'Oracolo cosa intendesse con "un potente impero". Pertanto, anche se l'Oracolo non voleva ingannarlo, c'era solo A causa di un malinteso tra loro, Creso divenne vittima dei suoi esperimenti in relazione a La Persia fu sconfitta in guerra.

La seconda opzione ci fornisce molte interpretazioni su questo  
situazione ambigua. Qual era l'obiettivo principale dell'Oracolo se voleva davvero usare  
un'espressione ambigua? Prima di concentrarci sui possibili obiettivi di  
l'Oracolo, dovremmo dare un'occhiata a come ha formulato questa frase. Mentre  
usando le parole "un potente impero", doveva essere consapevole che Creso  
percepirebbe questo impero come la Persia, il che significa che ha beneficiato delle esperienze  
di Creso sulla Persia. Creso era consapevole che la Persia stava crescendo sempre di più e lui  
voleva davvero lanciare un attacco preventivo. Quindi, la Persia avrebbe potuto essere una potente  
impero per Creso e l'Oracolo lo sapeva. Di conseguenza, *Creso adattò le informazioni in modo  
compatibile con le sue teorie e immagini esistenti.*<sup>86</sup>

Quale potrebbe essere l'obiettivo principale dell'Oracolo?

- Innanzitutto, potrebbe aver voluto ingannare Creso in modo che potesse essere sconfitto. Con l'aiuto di questa ambiguità, motivò Creso a lanciare un attacco alla Persia e l'Oracolo portarono alla sconfitta del re nella guerra.
- In secondo luogo, potrebbe aver voluto costruire una frase del genere per evitare di dare la falsa profezia. Che sia l'una o l'altra parte che viene sconfitto, la sua profezia sarà vera in entrambe le situazioni. Se optiamo per la seconda possibilità, gli argomenti di Jervis sulle ambiguità sono in accordo con questa situazione: è l'ambiguità che fornisce la flessibilità e la

---

<sup>86</sup> Jervis, "Ipotesi ..., p. 455

protezione riducendo il rischio di danno alla reputazione di un attore quando intraprende iniziative.<sup>87</sup>

- In terzo luogo, l'Oracolo non voleva ingannare Creso, ma creò un tale ambiguità al fine di garantire la neutralità politica tra le due parti. Pertanto non poteva essere accusato di sostenere nessuna delle due parti.

Come possiamo vedere in questo esempio, possono esserci diversi interpretazioni di una situazione. Pertanto, è possibile creare frasi che possono essere interpretato in diversi modi e quindi possiamo creare una situazione ambigua e interpretabili in modo diverso. Dopo aver studiato questo esempio storico, possiamo cercare di trovare metodi per creare ambiguità costruttive che possano essere utilizzato per ingannare altri Stati o per la risoluzione delle controversie tra di loro quest'ultimo. Nel specificare questi metodi, gli argomenti neorealisti di Robert Jervis ci forniscono una prospettiva sulla percezione errata. Vale anche la pena menzionare l'importanza delle idee di Jervis sull'ambiguità nel suo libro *La logica delle immagini in Relazioni internazionali*.

## B. Metodi per creare ambiguità costruttiva

Innanzitutto, è importante ricordare che creare ambiguità L'ambiguità costruttiva non è un processo facile e ci vuole tempo per creare un'ambiguità efficace che susciti interesse per l'attore. A questo punto, la sesta ipotesi sull' La seguente domanda aiuterà un attore a prestare attenzione alla trappola: "Quando le persone passano molto tempo nello sviluppo di un piano o di una decisione, tendono a pensano che il messaggio sull'argomento che desiderano trasmettere sarà chiaro al anche il ricevitore."<sup>88</sup> Questa situazione non è applicabile solo alla politica, ma anche alla nostra vita quotidiana. Ad esempio, mentre scrivo questo lavoro, trascorro il

---

<sup>87</sup> Jervis, **The Logic of...**, p. 122: "È l'ambiguità che fornisce flessibilità e protezione riducendo il pericolo di danno alla reputazione di un attore quando intraprende iniziative."

<sup>88</sup> Jervis, "Ipotesi ...., p. 474.

Ipotesi 6: "Quando le persone dedicano molto tempo a elaborare un piano o a prendere una decisione, tendono a pensare che il messaggio che desiderano trasmettere sarà chiaro al destinatario".

la maggior parte del mio tempo cercando di trovare i riferimenti bibliografici per questi capitoli e il collegamento delle informazioni tra diversi argomenti. Quindi, tendo a pensare che le persone intorno a me conoscono bene l'argomento della mia tesi e io rispondere alle loro domande di conseguenza quando mi chiedono cosa scrivo la mia tesi. Quindi, grazie al tempo che ho dedicato al mio lavoro, posso essere a volte incomprensibile e spesso mi viene chiesto di essere più chiaro quando spiego il argomento della mia tesi.

A parte questo problema, gli attori tendono a percepire il comportamento degli altri come più concentrato, disciplinato e coordinato di quanto non siano in realtà.<sup>89</sup> Noi Non dobbiamo dimenticare che l'interlocutore è un essere umano ed è del tutto normale che lui a commettere errori. Quindi, è molto difficile concentrarsi ed essere coordinati su una domanda in continuazione. Inoltre, ci sono molti attori nel sistema e ognuno di loro cerca di massimizzare il proprio interesse, quindi è quasi impossibile rimanere concentrati, per proteggere le nostre relazioni anche con i nostri alleati e per seguire un politica coerente. Per questo motivo, una delle domande più importanti prima Creare un'ambiguità costruttiva significa dare per scontata questa ipotesi.

Ultimo ma non meno importante, se la nostra ambiguità costruttiva non ha successo no, questo non significa necessariamente che il piano fosse completamente sbagliato. Il motivo La ragione principale di questo fallimento potrebbe essere semplicemente che le azioni stesse non si verificano non come previsto. Ad esempio, è possibile che l'agente responsabile della la trasmissione del messaggio che include ambiguità costruttiva non segue l' istruzioni fornite nel piano. In questo caso, anche se il piano stesso è del tutto logico e applicabile, gli agenti responsabili dell'esecuzione del piano rischiano di fallire. Inoltre, potrebbero esserci altre ragioni politiche che causano il fallimento dell'ambiguità costruttivo come vedremo nel caso di studio dell'ultimo capitolo.

---

<sup>89</sup> Jervis, "Ipotesi ..., p. 475: "Gli attori tendono a vedere il comportamento degli altri come più centralizzato, disciplinato e coordinato di quanto non sia in realtà."

## 1. La creazione di ambiguità costruttiva nei contesti diplomatico

Per quanto riguarda i metodi di creazione delle ambiguità, li analizzeremo non solo nei testi, ma anche in contesti diplomatici che non includono testi. In un contesto del genere, l'aiuto di una terza parte che fornisca un messaggio può essere uno dei modi più efficaci e comuni per creare ambiguità.<sup>90</sup> Se preferiamo dare il messaggio attraverso un terzo canale, l'interlocutore non può non essere sicuro del messaggio perché non può sapere se il canale intende modificare il messaggio in base ai propri interessi. Questo tipo di messaggi che consentire all'attore di creare ambiguità può essere utilizzato se la domanda è molto sensibile come il pericolo della guerra. Ad esempio, gli Alleati volevano trasmettere messaggi al nuovo governo comunista della Russia che non riconoscono non nel 1917-18. Utilizzarono intermediari il cui status non era chiaro. Da Di conseguenza, non solo potevano mantenere una politica di non riconoscimento, ma anche comunicare con i russi in modo ambiguo in modo che il messaggio possa essere interpretati in modi diversi.

Le teorie e le immagini esistenti di un attore costituiscono la più importante di questo tipo di messaggi. Se l'interlocutore dipende dal mittente, non probabilmente non prenderà l'iniziativa di chiedere chiarimenti sul messaggio. Tuttavia, è molto comune avere questo tipo di relazione tra gli stati, perché il La sfiducia tra gli stati è una nozione comune, non solo nel realismo, ma anche nell'istituzionalismo. Infatti, le istituzioni vengono create per stabilire l' fiducia tra gli stati, con l'ausilio di norme e regolamenti nel quadro di istituzionalismo. Sulla base di questa affermazione, l'interlocutore sarà probabilmente ha tentato di chiarire il messaggio se è ambiguo, il che consente all'attore che ha inviato il messaggio di avere la possibilità di proteggere la propria immagine.<sup>91</sup>

---

<sup>90</sup> Jervis, **La logica di...**, p. 135-137.

<sup>91</sup> Jervis, **La logica di...**, p. 136.

Il secondo metodo per creare ambiguità deriva dal primo metodo il che significa che continueremo a utilizzare una terza parte quando trasmitteremo i nostri messaggi.<sup>92</sup> Oltre all'uso di un terzo canale, la percezione di questo canale dal punto di vista dell'attore è una questione importante, perché se l'altro attore ritiene che il canale sia completamente affidabile, può darsi che l'ambiguità costruttiva non funziona. Pertanto, ci aiuterà ad aumentare le possibilità di successo di la nostra ambiguità nell'utilizzare intermediari che non sono affidabili mentre noi trasmettiamo i messaggi.

In accordo con i primi due metodi di creazione dell'ambiguità, noi Possiamo suggerire che la scelta della terza parte appropriata sia la parte più importante di questo processo. Oltre a scegliere una terza parte, gli Stati possono utilizzare il loro ambasciatore, al fine di trasmettere il messaggio contraddittorio e far dire all'ambasciatore che questo messaggio è in realtà il suo punto di vista sulla questione.<sup>93</sup> Jervis afferma che le Nazioni Unite Gli Stati Uniti sono il luogo più appropriato per un tale metodo di creazione di ambiguità, perché Ci sono molte interazioni tra diplomatici sotto la guida dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Nazioni Unite ed è possibile per i diplomatici affermare che ciò di cui stanno parlando è solo il proprio punto di vista. Pertanto, quando un ambasciatore o un diplomatico dice che quello che dice è solo il suo punto di vista, può darsi che il le dichiarazioni non sono percepite come messaggi. In queste circostanze, è possibile sbarazzarsi dei probabili effetti collaterali della creazione di ambiguità costruttivo.

Utilizzare un ambasciatore per trasmettere il messaggio utilizzando la regola "opinione personale" di cui abbiamo parlato nel paragrafo precedente è utile anche se uno Stato non vuole dare informazioni ad altri attori riguardo ai suoi secondi fini. Poiché uno Stato ottiene la maggior parte delle sue informazioni su le politiche degli altri stati da parte del Ministero degli Affari Esteri, quest'ultimo ha tendenza a prendere la posizione del Ministero degli Affari Esteri come la posizione dell'altro governo nel suo complesso.<sup>94</sup> Anche se il messaggio non contiene informazioni

---

<sup>92</sup> Jervis, **La logica di...**, p. 136.

<sup>93</sup> Jervis, **La logica di...**, p. 137.

<sup>94</sup> Jervis, "Ipotesi ...., p. 476.

in base alle esperienze del mittente, il destinatario tende a pensare che il messaggio fornite dal ministero degli esteri contengono indizi sulle teorie esistenti tra il mittente. Pertanto, gli attori dovrebbero prestare attenzione a questo dettaglio quando rivelano il loro esperienze ad altri attori.

A causa di questo problema negli esperimenti, è davvero difficile farlo interiorizzare il messaggio trasmesso da un altro attore. Pertanto, può essere che inviare un messaggio ambiguo che contraddice le teorie esistenti dell'altra parte non funziona come si aspetta il mittente. Jervis sostiene che gli attori possono assimilano più facilmente il messaggio in base alle loro percezioni se le informazioni vengono trasmesse gradualmente piuttosto che tutte in una volta.<sup>95</sup>

## **2. La creazione di ambiguità costruttiva nei testi diplomatici**

"Per proteggere gli Stati dalla tentazione di adottare interpretazioni parziali, sarebbe opportuno che la norma si opponesse all'ostacolo della sua chiarezza e della sua precisione.<sup>96</sup> Questa è la situazione ideale nel diritto internazionale, ma non è sempre così, e possono esserci ambiguità nei testi diplomatici. Nell'ambiguità del diritto internazionale, la parte spontanea è considerevole, ma ci concentriamo sulla ambiguità deliberative che vengono chiamate "ambiguità costruttiva". Una delle La domanda più importante a cui dovremmo prestare attenzione è: "È L'ambiguità è accidentale o deliberata? "Una delle caratteristiche della legge internazionale deve essere composto, a livello dei suoi principi essenziali, da coppie di standard complementari o, più precisamente, opposti. Questa caratteristica di questo la legge è, naturalmente, il risultato dell'azione dei governi, ma è un risultato voluto deliberatamente? "<sup>97</sup>

---

<sup>95</sup> Jervis, "Ipotesi ... , pp. 465-466.

<sup>96</sup> Guy de Lacharrière, *Politica giuridica estera*, Istituto francese per le relazioni internazionali, Economica, Parigi, 1983, p. 89.

<sup>97</sup> *Ivi*, p. 96.

L'esempio più famoso di questo problema è la contraddizione tra l'autodeterminazione e l'integrità territoriale di uno Stato.<sup>98</sup> La contraddizione tra l'autodeterminazione e l'integrità territoriale di uno Stato. Il principio di autodeterminazione con il principio del rispetto dell'integrità territoriale è particolarmente enfatizzato poiché il paese straniero che usa la forza per aiutare, su il territorio di un altro paese, combattenti che combattono per la loro indipendenza, impiega quindi ovviamente questa forza armata contro l'integrità territoriale del paese nella morsa della ribellione.<sup>99</sup> Questa ambiguità è uno dei grandi principi del diritto internazionale e la loro relazioni reciproche, ma la nostra attenzione si concentrerà sulle disposizioni di portata limitata. Detto questo, possiamo discutere i metodi per creare ambiguità costruttiva.

In generale, questi metodi per creare ambiguità nei testi

Le attività diplomatiche sono condotte dalle Nazioni Unite. Pertanto, i nostri esempi per ciascuno di questi metodi saranno valide le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite Unite. Il primo metodo per creare ambiguità costruttiva è "l'adozione

utilizzo simultaneo di due formulazioni diverse".<sup>100</sup>

Un modo per utilizzare questo metodo

è "l'adozione di formule diverse in versioni dello stesso testo, nella diverse lingue ufficiali, cosicché queste versioni non corrispondono alla stessa contenuto." In effetti, l'esempio classico è la Risoluzione 242 del Consiglio.

La sicurezza relativa al conflitto arabo-israeliano di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente studiando obiettivi realistici per creare ambiguità costruttive. Lì aveva due testi diversi nelle due lingue in questa situazione. Anche se il

La versione francese è molto chiara in termini di formulazione del testo, la versione inglese è diversa dalla versione francese che ha portato a diverse interpretazioni tra i due parti.

Il secondo metodo per creare ambiguità costruttiva è l'"adozione di due testi diversi per contenuto e votati freddamente come se fossero

armoniosi e complementari, pur escludendosi a vicenda.

<sup>101</sup> Questo

metodo può essere utilizzato per risolvere problemi tra due stati che hanno difficoltà nel trovare una via di mezzo. Pertanto, invece di usare

<sup>98</sup> *Ivi*, p. 97.

<sup>99</sup> *Ivi*.

<sup>100</sup> *Ivi*, p. 91.

<sup>101</sup> *Ivi*, p. 92.

affermazioni ambigue in un unico testo, gli attori potrebbero preferire utilizzare due testi diverso che include due affermazioni contraddittorie per creare ambiguità per trovare un compromesso tra i due stati.

Uno dei migliori esempi di questo tipo di metodo è quello sul conflitto di Sahara Occidentale. Il conflitto del Sahara Occidentale è un conflitto in corso tra *Fronte Polisario* e *Regno del Marocco*. Il conflitto risiede nel perseguimento di l'insurrezione del *Polisario* contro le forze coloniali spagnole nel 1973-1975 e poi la guerra nel Sahara Occidentale tra il *Polisario* e il *Marocco*. L'Assemblea Generale Le Nazioni Unite hanno adottato due testi diversi su questo tema. Il primo testo è stato sul diritto delle nazioni all'autodeterminazione. In questo testo, "l'Assemblea invita La Spagna adotterà misure immediate, in consultazione con le parti interessati e interessati e sotto la supervisione dell'ONU, per garantire che il I Saharawi esercitano il loro diritto all'autodeterminazione." <sup>102</sup> Tuttavia, il secondo testo prende atto dell'Accordo di Madrid<sup>103</sup> e chiede l'amministrazione provvisoria prevista dall'art. l'Accordo per organizzare una "consulenza gratuita" con l'assistenza di un rappresentante di l'ONU designato dal Segretario generale. <sup>104</sup> Anche se queste due risoluzioni erano in corso affermazioni diverse che possono essere contraddittorie tra loro, sono state adottati uno dopo l'altro.

Il terzo metodo per creare ambiguità costruttiva è la "scelta deliberata" di espressioni equivoche in un testo il cui significato esatto è problematico a causa di di espressioni equivoche che sono state scelte per risolvere un'opposizione in merito alla sostanza. » Uno dei migliori esempi di questo metodo è il Comunicato di

<sup>102</sup> *Ivi.*

<sup>103</sup> Dichiarazione di principi sul Sahara occidentale su [http://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/MA-MR-ES\\_751114\\_DeclarationPrinciplesOnWesternSahara%28fr%29.pdf](http://peacemaker.un.org/sites/peacemaker.un.org/files/MA-MR-ES_751114_DeclarationPrinciplesOnWesternSahara%28fr%29.pdf).

"In conseguenza di quanto precede e in conformità con i negoziati con le parti interessate svolti su istanza delle Nazioni Unite, la Spagna procederà immediatamente all'istituzione di un'amministrazione provvisoria nel Territorio, alla quale parteciperanno il Marocco e la Mauritania in collaborazione con la Djemââ, e alla quale saranno trasferite le responsabilità e i poteri di cui al paragrafo precedente. Di conseguenza, si conviene di nominare, su proposta del Marocco e della Mauritania, due vicegovernatori che assisteranno il Governatore Generale del Territorio nelle sue funzioni. La presenza spagnola cesserà definitivamente entro il 28 febbraio 1976."

<sup>104</sup> Lacharriere, *op. cit.*, pag. 93.

<sup>105</sup> *Ivi.*

Shanghai. Si tratta di un importante documento diplomatico rilasciato dagli Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese il 28 febbraio 1972 durante la visita del Presidente Richard Nixon in Cina. Prima di entrare nei dettagli di questo testo, dobbiamo concentrarci sul contesto del problema esistente tra Cina e Taiwan.

La controversia risale al 1949, quando i comunisti vittoriosi stabilirono il Repubblica Popolare Cinese sulla terraferma e i nazionalisti sconfitti fuggirono a Taiwan, dove continuarono a rivendicare la sovranità su tutta la Cina. Taiwan è anche chiamata Repubblica di Cina. Poiché la Repubblica di Cina ha perduto il suo seggio all'ONU come "Cina" nel 1971, questo stato era sostituita dalla Repubblica Popolare Cinese. La maggior parte degli stati sovrani hanno cambiato il loro atteggiamento diplomatico nei confronti della Repubblica Popolare Cinese, riconoscendolo come unico legittimo rappresentante della Cina, evitando tuttavia di indicare chiaramente i territori di questo paese.

Se osserviamo gli esempi di ambiguità costruttive riguardanti questo controversia, è possibile notare che la parte cinese dichiara che "il governo cinese si oppone fermamente a tutte le attività volte a creare di "una Cina, una Taiwan", "una Cina, due governi", "due Cine", "una Taiwan indipendente" o raccomanda che "lo status di Taiwan resti 106 determinato." L'ambiguità di fondo nell'affermazione cinese è che non viene dato alcun significato alla frase chiave "si oppone fermamente".<sup>107</sup> Non c'è indicazione che questa opposizione è una questione di preferenza ideologica o una determinazione militare o qualcosa nel mezzo.

Tuttavia, la vera e magistrale ambiguità costruttiva è quella della parte Americano. La parte americana afferma che "gli Stati Uniti riconoscono che tutti I cinesi su entrambe le sponde dello Stretto di Taiwan sostengono che esiste una sola Cina e che

---

<sup>106</sup> Il testo del Comunicato di Shanghai: <http://www.taiwandocuments.org/communique01.htm>

"Il governo cinese si oppone fermamente a qualsiasi attività che miri alla creazione di "una Cina, una Taiwan", "una Cina, due governi", "due Cine", una "Taiwan indipendente" o che sostenga che "lo status di Taiwan deve ancora essere determinato"."

<sup>107</sup> Anthony D'Amato, "L'ambiguità intenzionale come strategia giuridica internazionale: il problema delle due Cine". *Teoria del diritto internazionale alle soglie del XXI secolo: saggi in onore di Krzysztof Skubiszewski*, 2010, p.2.

Taiwan fa parte della Cina. Il governo degli Stati Uniti non lo contesta. posizione. Ribadisce il suo interesse per una soluzione pacifica della questione di Taiwan. gli stessi cinesi."<sup>108</sup> La prima frase della dichiarazione degli Stati Uniti non non assume alcun impegno; si limita a dichiarare i fatti noti a tutti. Tuttavia, l'ambiguità inizia con la seconda frase. Affermando che gli Stati Uniti non non contestare "questa posizione", la dichiarazione non specifica completamente la vero significato: ciò che i cinesi riconoscono o qual è la realtà sottostante sottostante?<sup>109</sup> Anche se qualcuno può affermare che ciò che volevano gli americani dicendo davvero è ovvio, la terza frase valorizza la possibilità di ambiguità costruttivo. Quest'ultima frase rafforza l'ambiguità facendo riferimento alla "regolamentazione risoluzione pacifica della questione di Taiwan." Se gli americani riconoscono che esiste una sola Cina, perché preferiscono usare l'espressione "questione di Taiwan"?<sup>110</sup>

Il quarto metodo per creare ambiguità costruttiva è "l'assenza di definizione di un concetto fondamentale" in un testo. Nel primo capitolo del Nella prima parte abbiamo accennato all'ambiguità costruttiva nei Discorsi Sei. C'era una parola chiave che veniva usata continuamente durante le negoziazioni e nel dichiarazioni ufficiali del governo cinese: *da ju*. Questa parola può essere tradotta in Francese per "panoramica". Abbiamo visto i quattro diversi significati di *da ju* in quattro contesti diversi e lo scopo principale dell'uso di questa parola in durante i colloqui e nelle dichiarazioni ufficiali, era quello di motivare le parti a continuare i colloqui.

---

<sup>108</sup> Il testo del Comunicato di Shanghai: <http://www.taiwandoctrines.org/communique01.htm>: "Gli Stati Uniti riconoscono che tutti i cinesi su entrambe le sponde dello Stretto di Taiwan sostengono che esiste una sola Cina e che Taiwan è parte della Cina. Il governo degli Stati Uniti non contesta tale posizione. Ribadisce il suo interesse per una soluzione pacifica della questione di Taiwan da parte degli stessi cinesi."

<sup>109</sup> D'Amato, **op. cit.**, p.3.  
<sup>110</sup> **Ivi.**

**a. L'uso di metodi di ambiguità costruttiva sotto l'egida delle Nazioni Unite**

Dopo aver definito i metodi per creare ambiguità costruttiva nel nell'ambito dei contesti e dei testi diplomatici, abbiamo a questo punto una nuova domanda fase: "Perché si può usare l'ambiguità costruttiva?" Anche se gli obiettivi Gli stati o le istituzioni sono diversi, lo abbiamo notato nel capitolo precedono che i metodi che usano non sono realmente diversi. Poiché il nostro obiettivo principale sono obiettivi idealistici, sembra importante studiare come l'ambiguità costruttiva può essere utilizzata per la risoluzione dei conflitti tra Stati o nazioni. Tuttavia, non è sempre facile per i due stati nemici negoziare. In questa fase, l'ambiguità costruttiva può essere utilizzata per aiutare entrambi gli stati. riunirsi attorno al tavolo e negoziare per raggiungere un compromesso con l'aiuto delle Nazioni Unite. Quindi, è importante capire il motivo per cui gli Stati Uniti Come sono state create le Nazioni Unite e come questa organizzazione cerca di risolvere i problemi tra nazioni o stati.

**b. La filosofia delle Nazioni Unite**

Tutti si innamorano e quasi tutti si innamorano platonicamente una volta nella vita. Se ami qualcuno ed è impossibile per che lui ti ami anche, chiamiamo questo tipo di amore "platonico". Tuttavia, il Il vero significato dell'amore platonico è diverso. È un tipo di amore non sessuale. perché "platonico" significa "intimo e affettuoso, ma non sessuale". Non importa se diamo per scontato il significato effettivo di "platonico" o uso quotidiano. Il punto chiave qui è che si tratta di un amore ideale e questa parola riporta subito alla mente Platone e il suo mondo delle Idee.

<sup>111</sup> Non è

---

<sup>111</sup> "Definizione di platonico in inglese", disponibile su <http://www.oxforddictionaries.com/definition/english/platonic>, consultato il 21 aprile 2016.

La parola "idealismo" significa "la credenza irrealistica o la ricerca della perfezione".<sup>112</sup> I termini "idealismo" e "idealisti" non sono usati solo in filosofia; vengono utilizzati anche in molti contesti quotidiani. Gli ottimisti che credono che nel lungo periodo il bene prevarrà sono spesso chiamati "idealisti". Anche se dovremmo pensare a Platone quando sentiamo la parola "idealismo", il termine divenne il nome di un'intera famiglia di posizioni filosofiche in seguito, durante il XVIII secolo.<sup>113</sup>

Il primo importante filosofo definito "idealisti" fu Immanuel Kant (1724-1804).<sup>114</sup> Kant propose:

*"se la felicità volesse che si costituisse un popolo potente e illuminato repubblica (governo che, per sua natura, deve tendere alla pace perpetua), ci sarebbe allora un centro per questa alleanza federale: altri Stati potrebbero aderirvi, per garantire la loro libertà, in conformità con l'idea del diritto delle genti, e si espanderebbe ogni giorno di più con nuove aggiunte.*

115

Credeva che i processi naturali dell'interesse personale potessero motivare gli individui razionali ad agire come agenti per realizzare una pace giusta.<sup>116</sup> Era anche realistico nel riconoscere che le nazioni devono agire con cautela finché non verrà stabilita una "federazione" di repubbliche interdipendenti.<sup>117</sup>

I presupposti chiave del liberalismo stabiliti da Kant includono la convinzione in la convinzione che gli esseri umani, nonostante i loro interessi, siano capaci di cooperare e costruire una società più pacifica e armoniosa.<sup>118</sup> Internazionalismo liberale derivante dalle idee di Kant ha trasposto queste convinzioni alla sfera internazionale tramite insistendo sul fatto che la guerra e il conflitto possono essere risolti o mitigati attraverso

<sup>112</sup> "Definizione di idealismo in inglese", disponibile su <http://www.oxforddictionaries.com/definition/english/idealism> consultato il 21 aprile 2016

<sup>113</sup> Paul Guyer e Rolf-Peter Horstmann, "Idealismo", *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, <http://plato.stanford.edu/archives/fall2015/entries/idealism/>

<sup>114</sup> *Ivi.*

<sup>115</sup> Emmanuel Kant, *Elementi metafisici della dottrina del diritto*, Parigi, Auguste Durand, p. 303.

<sup>116</sup> Dunne, Kurki e Smith, *op. cit.*, p. 95.

<sup>117</sup> *Ivi.*

<sup>118</sup> *Ivi.*

cambiamenti concertati nelle strutture di governance nazionali e internazionali.<sup>119</sup>

Hobbes spiegò lo "stato di natura" dicendo che "Bellum omnium contra persone." <sup>120</sup> Kant accettò la descrizione di Hobbes del conflitto tra un gran numero delle nazioni, ma ne ha superato i limiti. La federazione pacifica da lui immaginata è più precisamente una confederazione, e non uno stato mondiale. I suoi membri rimangono sovrani, vincolati solo da istituzioni parzialmente federali come in Europa oggi, o attraverso alleanze di sicurezza collettiva. La differenza tra i due tradizioni è che Kant vede un governo democratico, l'interdipendenza economia, diritto internazionale e organizzazioni come mezzo per superare il dilemma della sicurezza del sistema internazionale.<sup>121</sup>

L'organizzazione immaginata da Kant apparve in seguito alla Conferenza di Pace di Parigi che pose fine alla prima guerra mondiale il 18 gennaio 1919. La Società di Le nazioni, essendo la forma concreta della nozione di pace perpetua di Immanuel Kant, erano fondata il 10 gennaio 1920. Così, gli idealisti apparvero sulla scena internazionale quando Woodrow Wilson, Presidente degli Stati Uniti e idealista, presentò alcuni principi sotto il nome di "14 punti" e dichiarò le sue visioni idealistiche volte a mettere fine della prima guerra mondiale. L'ultimo punto di questa dichiarazione riguardava la creazione di un'associazione universale delle nazioni.<sup>122</sup> L'idealismo è uno dei più più difficile nel vocabolario delle Relazioni Internazionali, perché non esiste un significato comunemente accettato.<sup>123</sup> Nel linguaggio generale sulle questioni internazionale, l'idealismo è un termine applicato a qualsiasi idea, obiettivo o pratica considerato irrealizzabile. Nello studio delle relazioni internazionali, il termine è generalmente usato in due modi. Il primo vede l'idealismo come una dottrina perenne o una disposizione verso gli affari mondani che può essere osservata in

<sup>119</sup> **Ivi.**

<sup>120</sup> Thomas Hobbes, *Leviathan*, Cosimo, Inc., 2009, p.72: "la guerra di tutti contro tutti".

<sup>121</sup> Dunne, Kurki e Smith, **op. cit.**

<sup>122</sup> Deve essere costituita un'associazione generale di nazioni mediante alleanze specifiche aventi per oggetto la garanzia reciproca dell'indipendenza politica e dell'integrità territoriale sia per i piccoli che per i grandi Stati."

<sup>123</sup> "Idealismo", disponibile su <http://www.oxfordbibliographies.com/view/document/obo-9780199743292/obo-9780199743292-0089.xml> data di accesso 25 aprile 2016.

tutti i periodi storici in cui esistono comunità politiche indipendenti in uno stato di anarchia. L'idealismo è una dottrina ottimistica che cerca di trascendere l'anarchia internazionale e creare un ordine mondiale più cosmopolita e armonioso.<sup>124</sup>

La seconda ritiene che l'idealismo sia intimamente legato al periodo tra le due guerre.

È una dottrina che ha dominato la prima fase delle teorie delle Relazioni Internazionali. Tuttavia, questo ha ricevuto un attacco profondo in *The Twenty Years' Crisis* di EH Carr dovuta al fallimento della Società delle Nazioni che aprì la strada alla seconda guerra mondiale.<sup>125</sup> Nonostante questi attacchi al realismo, il pensiero idealista nelle Relazioni Internazionali non scompare completamente e gli studi sulla pace hanno iniziato a svolgere un ruolo importante in questo campo dopo la seconda guerra mondiale globale.

### **c. La Carta delle Nazioni Unite e l'uso dell'ambiguità costruttivo**

Le Nazioni Unite, che sono un'organizzazione intergovernativa per promuovere la cooperazione internazionale e di fatto la sostituzione della Società delle Nazioni, fu creato per evitare la terza guerra mondiale. Nel primo articolo della Carta delle Nazioni Unite, è stato espresso che lo scopo delle Nazioni Unite è quello di mantenere la pace e la sicurezza internazionale.<sup>126</sup> Possiamo comprendere dal primo articolo della Carta che l'obiettivo principale di questa organizzazione è costruire un mondo in cui vi sia pace perpetua, come aveva previsto Kant. In particolare, il Capitolo VI sulla risoluzione pacifica delle controversie, Capitolo VII sull'azione in caso di minaccia alla pace, violazione della pace e atto dell'aggressione, e il capitolo VIII sugli accordi regionali sono l'origine delle idee di Kant. Da allora in poi, sembra possibile integrare l'ambiguità costruttiva nel quadro di Capitolo VI come mezzo per risolvere conflitti o problemi tra Stati o nazioni.

---

<sup>124</sup> Peter Wilson, "L'idealismo nelle relazioni internazionali", in Keith Dowding (a cura di), *Encyclopedia of power*, Sage, 2011, p.331.

<sup>125</sup> *Ivi*.

<sup>126</sup> Le Nazioni Unite, La Carta delle Nazioni Unite, 24 ottobre 1945, <https://treaties.un.org/doc/publication/ctc/uncharter.pdf> data di accesso 22 aprile 2016.

L'obiettivo principale del capitolo VI è trovare una soluzione ai problemi nell'ambito della risoluzione pacifica. Secondo l'articolo 33, "le parti di qualsiasi controversia la cui estensione rischia di minacciare il mantenimento della pace e della sicurezza le organizzazioni internazionali devono cercare una soluzione, prima di tutto, attraverso la negoziazione, indagine, mediazione, conciliazione, arbitrato, accordo giudiziario, appello alle organizzazioni o agli accordi regionali, o con altri mezzi pacifici di loro scelta." <sup>127</sup> Dobbiamo concentrarci sui mezzi per una soluzione pacifica menzionati in questo articolo che sono negoziazione, indagine, mediazione, conciliazione, arbitrato e risoluzione giudiziale, poiché l'integrazione dell'ambiguità costruttiva può essere realizzata nell'ambito di questi mezzi. Dato che i nostri metodi per creare ambiguità costruttiva sono stati forniti non solo in contesti diplomatici ma anche nei testi diplomatici, è possibile utilizzare l'ambiguità costruttiva in uno qualsiasi di questi modi.

Se proviamo ad applicare l'ambiguità costruttiva in uno qualsiasi di questi modi, bisogna essere consapevoli che possono esserci molti possibili risultati di un conflitto tra stati o nazioni. Galtung suggerisce che, nei conflitti tra due parti, ci sono cinque possibili esiti:

- Possibilità 1: X ottiene ciò che vuole e Y non ottiene nulla;
- Possibilità 2: Y ottiene ciò che vuole e X non ottiene nulla;
- Possibilità 3: Entrambi abbandonano i propri obiettivi o li abbandonano a una terza persona;
- Possibilità 4: Trovano una via di mezzo;
- Possibilità 5: Forse con un piccolo aiuto, creano una nuova realtà dove X e Y possono sentirsi a casa.<sup>128</sup>

Generalmente, le parti in conflitto considerano i propri interessi come totalmente contraddittorio. Ecco perché credono che l'esito del conflitto sarà *un gioco a somma zero*. Quindi, mentre X vince, l'altro perde. Le possibilità 1, 2 e 3 sono di questo tipo

<sup>127</sup> Ivi.

<sup>128</sup> Johan Galtung e Dietrich Fischer, *Johan Galtung: pioniere della ricerca sulla pace*, Springer Berlin Heidelberg, 2013, p.146.

risultati. Tuttavia, questo non è sempre il caso. Potrebbero esserci più di due giochi: un gioco a somma zero positiva e un gioco a somma zero negativa. Per un gioco a somma zero zero negativo, entrambe le parti perdono, questo è ciò che chiamiamo *perdita-perdita*.<sup>129</sup> Se Gli Stati hanno a cuore il vantaggio assoluto del conflitto e non vogliono che ciò si verifichi. Tuttavia, a loro interessa il guadagno relativo, non è così importante per loro perdere. purché perdano meno dell'altro.

In un gioco a somma zero positiva, entrambe le parti vincono, creando una *situazione vantaggiosa per tutti*. A questo punto, l'ambiguità costruttiva può aiutare le parti. trovare una via di mezzo dove possono creare una nuova realtà dove X e Y possono sentirsi a casa come nelle possibilità 4 e 5. È possibile trovare un via di mezzo con l'aiuto di un'ambiguità costruttiva anche se entrambe le parti hanno obiettivi totalmente contraddittori. È importante prestare attenzione al fatto che si dovrebbe creare un'ambiguità costruttiva se i benefici superano i svantaggi. Detto questo, possiamo provare a chiarire i vantaggi e gli svantaggi svantaggi della creazione di ambiguità costruttiva.

### C. I vantaggi dell'ambiguità costruttiva

Il primo e più grande vantaggio dell'ambiguità costruttiva è il fatto che possiamo risolvere i conflitti tra nazioni o stati. Di solito ci sono due o diverse parti contraddittorie in conflitto e hanno idee opposte su una e l'altro. Pertanto, l'ambiguità costruttiva aiuta le parti a conoscere la loro differenze, poiché avranno interpretazioni diverse durante il processo di l'applicazione dell'ambiguità costruttiva. Queste diverse interpretazioni del contesto o del testo li porterà a trovare una via di mezzo per un compromesso.

In secondo luogo, non importa se uno Stato vuole creare ambiguità. in modo costruttivo al fine di massimizzare il proprio interesse o di risolvere la controversia tra altri

---

<sup>129</sup> Tom Woodhouse e Tamara Duffey. "Mantenimento della pace e risoluzione dei conflitti internazionali", *Dag Hammarskjöld Center*, New York, 2000, p.37.

Stati, ma uno degli obiettivi principali della creazione di questo tipo di ambiguità è quello di ottenere il controllo sugli altri Stati.<sup>130</sup> Poiché il nostro obiettivo principale è la risoluzione di conflitti, i nostri esempi sono forniti nel quadro di obiettivi idealistici. Pertanto, Nel tentativo di risolvere i conflitti tra stati o nazioni, l'obiettivo principale di avere il controllo su altri attori o stati è quello di raggiungere un accordo più facile per le parti e per porre fine a una guerra o a una situazione di attrito o ostilità.<sup>131</sup>

In terzo luogo, uno dei vantaggi della creazione di ambiguità costruttiva è l'imprevedibilità durante una negoziazione. L'imprevedibilità offre maggiore margine di manovra. manovrare verso uno stato durante la negoziazione. Ad esempio, X potrebbe voler avviare trattative con Y per allentare le tensioni tra loro. Tuttavia, X può avere paura che Y possa capire che X perderebbe la sua volontà di resistere richieste da Y. X può quindi inviare un segnale ambiguo a Y. Se la risposta di Y indica che i negoziati funzioneranno, X può presentare segnali più aperti. Ma se La reazione di Y implica che egli prende il segnale come prova che X è debole e lo farà arretrare ulteriormente, X può indicare che non c'era alcun messaggio e affermare che il messaggio non era autorizzato, che era stato male interpretato da Y. Questo esempio ipotetico è vero. Infatti, la Russia interpretò un'offerta britannica nel 1903 per per negoziare tutti i problemi che separano le due potenze *come se fossero una sola indicazione di debolezza britannica*. Pertanto, la Gran Bretagna rispose in modo aggressivo in seguito.<sup>132</sup> Possiamo concludere da questo esempio che l'ambiguità Creato in modo costruttivo per essere imprevedibile può aiutare a proteggere la tua reputazione.

#### **D. Gli svantaggi e i rischi dell'ambiguità costruttiva**

L'uso dell'ambiguità non sempre funziona come vorrebbero i diplomatici. desiderare. "L'ambiguità fornisce flessibilità e protezione ai negoziatori, una condizione

---

<sup>130</sup> Jervis, **La logica di ...**, p.125.

<sup>131</sup> Pehar, **op. cit.**, p. 190.

<sup>132</sup> Jervis, **La logica di ...**, p.123-124.

di esercitare la diplomazia.<sup>133</sup> Tuttavia, i tentativi di ambiguità potrebbero fallire quando il messaggio è troppo ambiguo. Pertanto, l'attore deve prestare attenzione a l'equilibrio dell'ambiguità. Jervis spiega la via di mezzo fornendo la formula per avere un'ambiguità bilanciata che il messaggio deve essere sufficientemente ambiguo da essere in grado di negare in seguito; tuttavia, questo equilibrio non può essere raggiunto sempre.<sup>134</sup>

Un altro rischio dell'uso dell'ambiguità è quello di incontrare altri percezioni errate impreviste. Ci sono diverse ragioni per questo rischio. "Quando le persone passano molto tempo a fare un piano o una decisione, hanno tendono a pensare che il messaggio che vogliono trasmettere sarà chiaro a anche il ricevitore."<sup>135</sup> Tuttavia, questa tendenza potrebbe non essere sempre vera. Quando passiamo molto tempo su un piano o una decisione, ci abituiamo a l'idea che siamo esperti in queste decisioni o piani. Quindi, potrebbe essere che il destinatario non percepisce l'idea nel modo in cui la percepiamo noi, anche se il messaggio è molto chiaro. Certamente, ci saranno molte conseguenze di questa percezione errata come la mancanza di fiducia tra le parti. Quando un paese cerca di utilizzare ambiguità costruttiva e non riesce a farlo nel processo, questo paese non può ispirare fiducia nelle sue relazioni con gli altri paesi da quel momento in poi.

Un altro motivo di questo tipo di rischio è il fatto che "i decisori tendono per adattare le informazioni in modo compatibile con le loro teorie e immagini esistenti."<sup>136</sup> Là La ragione principale di questa tendenza potrebbe essere generalmente l'entità dell'ambiguità dati. Come abbiamo detto prima, quando i dati sono troppo ambiguo, è probabile una percezione errata. Ma non è sempre così

<sup>133</sup> Villar, "Per un ...," p.53.

<sup>134</sup> Jervis, **La logica di ...**, p.132.

"Di solito, l'attore si troverà nella posizione migliore se renderà i suoi segnali sufficientemente ambigui da poter negare di averli emessi, se dovrà renderli sufficientemente chiari da attirare l'attenzione del destinatario e da essere interpretati come previsto dall'attore che li ha emessi. Inutile dire che spesso questo equilibrio non può essere raggiunto."

<sup>135</sup> **logica di** ..., p.123-124 "Quando le persone trascorrono molto tempo a elaborare un piano o Jervis, **La** Nel prendere una decisione, tendono a pensare che il messaggio che desiderano trasmettere sarà chiaro al destinatario."

<sup>136</sup> Jervis, "Ipotesi...," p. 455.

"I decisori tendono ad adattare le informazioni in arrivo alle loro teorie e immagini già esistenti."

l'ambiguità dei dati, ma sulle esperienze del ricevente.<sup>137</sup> Inoltre, anche se il messaggio è inequivocabile, il destinatario ne fa interpretazioni parziali informazioni in arrivo a causa delle sue convinzioni preesistenti.

Di conseguenza, ci sono principalmente due cose che gli attori dovrebbe concentrarsi principalmente sulla creazione di ambiguità costruttive: l'equilibrio di ambiguità e le esperienze dell'osservatore. Quando un'istruzione è insufficiente o troppo ambiguo, può essere problematico da comprendere per il destinatario e lo scopo principale della creazione di questa ambiguità non può essere raggiunto. Anche se l'equilibrio dell'ambiguità è garantito e tutto è a posto in termini di livello semantico, il Le esperienze degli osservatori possono portare a problemi. Pertanto, è importante per enfatizzare le esperienze dell'osservatore creando ambiguità costruttivo. Sebbene ci siano molti rischi di ambiguità in un testo diplomatico per creare le condizioni per la manovra diplomatica, "i vantaggi di l'ambiguità supera gli svantaggi e i decisori spesso scelgono metodi di comunicazione tenendo presente questa idea."<sup>138</sup>

---

<sup>137</sup> Jervis, “Ipotesi...”, p. 473

"Quando i messaggi vengono inviati partendo da un background di preoccupazioni e informazioni diverso da quello posseduto dal destinatario, è probabile che si verifichino incomprensioni."

<sup>138</sup> Jervis, **The logic of ...**, p.135: "Spesso si ritiene che gli svantaggi dell'ambiguità siano superati dai suoi benefici e i decisori spesso scelgono metodi di comunicazione tenendo presente questo aspetto".

## PARTE DUE

### COME DECODIFICARE L'AMBIGUITÀ COSTRUTTIVA?

#### CAPITOLO I

#### DECODIFICAZIONE ATTRAVERSO IL NEO-ISTITUZIONALISMO DISCORSIVO

##### A. Istituzionalismo classico

Dopo che il mondo ha sofferto una delle guerre più sanguinose della storia tra il 1914 e il 1918, gli stati, soprattutto in Europa, hanno voluto porre fine a questo periodo, per vivere in pace senza alcuna difficoltà. Come abbiamo accennato in precedenza, la politica mondiale è stata delineata dai 14 punti di Wilson durante il periodo postbellico. La nuova istituzione globale, creata con l'aiuto del Le idee di Wilson divennero il fulcro degli studiosi che avevano l'ambizione contribuire alla costruzione di un solido quadro istituzionale, basato sul diritto internazionale.<sup>139</sup> Durante gli anni tra le due guerre, l'attenzione degli accademici focalizzato su come alcune istituzioni rispettano gli standard

---

<sup>139</sup> Christer Jönsson e Jonas Tallberg, "Teoria istituzionale nelle relazioni internazionali", 2001, p.3, disponibile su <http://lup.lub.lu.se/search/record/534142>.

democratico.<sup>140</sup> Pertanto, possiamo dire che l'obiettivo principale di l'istituzionalismo era "le strutture formali e l'orientamento normativo del scienze politiche in generale." <sup>141</sup>

In effetti, l'istituzionalismo nelle relazioni internazionali è rappresentato dall'idealismo durante il periodo tra le due guerre e gli studi postbellici delle organizzazioni internazionale non poteva diventare una teoria efficace, quindi era impossibile garantire la continuità con il neo-istituzionalismo.<sup>142</sup> Dopo il 1970, il numero di organizzazioni internazionali è aumentato così radicalmente che la ripresa e l'espansione dell'istituzionalismo nella scienza politica e nelle relazioni internazionali sono emerse. Le istituzioni sociali, politiche ed economiche sono diventate più grandi, più complesse e più ingegnose.<sup>143</sup> Gli studiosi hanno esaminato se il comportamento la politica e le fonti del potere politico provenivano principalmente da relazioni informali all'interno e all'esterno delle istituzioni di governo.<sup>144</sup> Infatti, era il inizio del percorso verso il neo-istituzionalismo.

L'istituzionalismo nella scienza politica si concentra sull'analisi di istituzioni ufficiali del governo e dello Stato in una prospettiva comparata durante il periodo postbellico. Tuttavia, i ricercatori avevano bisogno di avere un una prospettiva più ampia per comprendere cosa stava accadendo nelle istituzioni. Di conseguenza, il lavoro degli studiosi si è concentrato sempre più sul ruolo degli individui nelle istituzioni piuttosto che sulla struttura delle istituzioni.<sup>145</sup> Questo ha portato alla nascita del neo-istituzionalismo che si concentra sull'influenza di istituzioni sul comportamento umano attraverso regole e norme.

---

<sup>140</sup> Stephen Bell, "Istituzionalismo: vecchio e nuovo", in John Summers, *Governo, politica, potere e politica in Australia*, Pearson Education Australia, 2002, p.4

<sup>141</sup> Jönsson e Tallberg, **op. cit.**, p.3.

<sup>142</sup> *Ivi.*

<sup>143</sup> Bell, **op. cit.**, p.4.

<sup>144</sup> *Ivi.*

<sup>145</sup> *Ivi.*

## B. Neo-istituzionalismo

Esistono tre diversi approcci analitici nel neo-istituzionalismo:

l'approccio della scelta razionale, l'approccio storico, l'approccio sociologico. Questi tre Gli approcci analitici possono a volte sovrapporsi, ma proveremo per classificarli come tre diversi approcci analitici. Questi tre approcci sono importante per comprendere il nostro principale quadro di analisi, il neo-istituzionalismo discorsivo che si concentra sul ruolo delle idee e dei discorsi in politica, fornendo al contempo un approccio più dinamico al cambiamento istituzionale rispetto ai tre neo-istituzionalismi. Allo stesso tempo, il nostro caso di studio sarà il piano Annan che sarà studiato utilizzando il quadro analitico del neo-istituzionalismo discorsivo al fine di trovare ambiguità costruttiva non solo nel testo diplomatico ma anche nel processo di creazione del testo.

### 1. Il neoistituzionalismo della scelta razionale

Il motivo per cui questo approccio è chiamato neo-istituzionalismo è che La scelta razionale è quella che presuppone che gli attori siano individui razionali ed egoisti che perseguono la massimizzazione dell'utilità.<sup>146</sup> Questa ipotesi sulla caratteristica degli individui, che sembra derivare dal punto di vista del razionalismo è vero anche per il neoistituzionalismo della scelta razionale. Gli attori si comportano come intermediari al fine di massimizzare la realizzazione delle loro preferenze, e lo fanno in un modo altamente strategico che presuppone un calcolo dettagliato.<sup>147</sup> Le parole su su cui dobbiamo concentrarci sono "strategico" e "calcolo". Gli attori si comportano strategicamente perché sono razionali e vogliono massimizzare il loro

---

<sup>146</sup> Jönsson e Tallberg, *op. cit.*, p.5.

<sup>147</sup> Peter A. Hall e Rosemary CR Taylor, "Scienza politica e i tre nuovi istituzionalismi", *Political studi*, vol.44, n. 5, 1996, p.948.

interessi. La logica del calcolo ci dà l'indicazione che gli attori sono razionali e Questa è la logica principale alla base del neo-istituzionalismo della scelta razionale.

La differenza principale tra questi approcci al neo-istituzionalismo è la metodo che usano quando esaminano una situazione. Il neo-istituzionalismo della scelta razionale utilizza una metodologia deduttiva che si concentra sullo sviluppo di un'ipotesi sulla base della teoria esistente e progettando una strategia di ricerca per testare ipotesi, il che significa che si basano su modelli teorici per spiegare una situazione.<sup>148</sup> Questo è il motivo per cui potrebbero essere criticati perché sottovalutare il comportamento umano basandosi su modelli teorici soltanto.

Una volta dato per scontato questo presupposto, possiamo concentrarci su il posto dell'individuo nelle istituzioni. Le istituzioni non sono solo una causa importante del comportamento, ma anche un effetto del comportamento.<sup>149</sup> Il neo-istituzionalismo si occupa degli individui nelle istituzioni mentre il vecchio istituzionalismo si concentra sulle istituzioni formali da una prospettiva comparativo. Pertanto, gli individui nelle istituzioni non sono totalmente passivi e non non sempre si comportano secondo le regole secondo il neo-istituzionalismo di scelta razionale.

Il neoistituzionalismo della scelta razionale nella scienza politica influenza un un gran numero di rami delle scienze sociali come l'economia e le relazioni internazionale. Ad esempio, la teoria dei costi di transazione e la teoria dell'agenzia sono state sviluppate in economia e queste teorie sono state utilizzate dagli accademici in relazioni internazionali nel tentativo di spiegare gli effetti delle istituzioni sulla politica globale. "L'idea fondamentale alla base della nozione di costi di transazione è che l'esecuzione di una transazione economica comporta non solo i costi di produzione, ma anche i costi per l'organizzazione e l'esecuzione di un contratto. »<sup>150</sup>

Poiché il processo di creazione di un testo diplomatico è costoso, i costi di

---

<sup>148</sup> Jonathan Wilson, *Essentials of business research: a guide to doing your research project*, Los Angeles, Sage, 2014, p.7.

<sup>149</sup> Bell, **op. cit.**, p.6.

<sup>150</sup> Jönsson e Tallberg, **op. cit.**

le transazioni possono essere ridotte con l'aiuto delle istituzioni. Questo è uno dei principali obiettivi di creazione di istituzioni attraverso le quali gli stati possono cercare di creare ambiguità costruttiva nei testi diplomatici.

Mentre la teoria dei costi di transazione ha influenzato il lavoro condotto con l'approccio istituzionale nelle relazioni internazionali, la teoria dell'agenzia era una delle teorie che toccano la teoria istituzionale nelle relazioni internazionali che si occupa della relazione tra il principale e l'agente.<sup>151</sup> In realtà, questa teoria si occupa della relazione negativa tra il principale e l'agente.<sup>152</sup> In generale, alcuni problemi possono sorgono tra coloro che hanno obiettivi o desideri in conflitto e il principale non lo sa. Non è probabile che ciò che fa l'agente sia ciò che fa. Mentre il mandante e l'agente sono gli amministratori e datori di lavoro rispettivamente in economia, sembrano essere gli Stati e le istituzioni nelle relazioni internazionali.

Ci sono anche domande che sorgono su chi siano questi principi. La teoria della stabilità egemonica ci fornisce informazioni importanti indicando che il sistema internazionale è destinato a rimanere stabile quando un singolo stato è la potenza mondiale dominante, o egemone.<sup>153</sup> Questa teoria, che può essere applicata ai regimi il diritto internazionale afferma che i regimi sono stabiliti e mantenuti dagli stati che detengono il preponderanza nelle risorse energetiche e diminuiscono quando il potere è distribuito in modo più equo tra i loro membri.<sup>154</sup>

Tuttavia, anche se potenti stati egemonici o un singolo stato egemoni possono creare istituzioni, non è sempre possibile per loro fare ciò che vogliono perché la loro reputazione potrebbe essere influenzata negativamente. Per ragioni di reputazione, i governi egoisti possono seguire le regole e i principi dei regimi internazionali .<sup>155</sup> A causa di questo problema di reputazione,

<sup>151</sup> Ivi.

<sup>152</sup> Il problema principale-agente si verifica quando una persona o un'entità (l'agente) può prendere decisioni per conto di un'altra persona o entità (il mandante)

<sup>153</sup> Joshua S. Goldstein e Sandra Whitworth, *Relazioni internazionali*, New York, Pearson-Longman, 2005, p.107.

<sup>154</sup> Robert O. Keohane, "La teoria della stabilità egemonica e i cambiamenti nei regimi economici internazionali, 1967-1977", *Center for International and Strategic Affairs*, University of California, 1980.

<sup>155</sup> Robert Keohane, *Dopo l'egemonia: cooperazione e discordia nell'economia politica mondiale*, Princeton, Princeton University Press, 2005, p.106.

I regimi internazionali possono persistere dopo l'egemonia. Tuttavia, la cosa fondamentale su cui dovremmo concentrarci è che gli Stati rispettino le regole a un certo punto. livello, anche se sono gli stati più potenti del mondo. Poiché devono obbedire alle regole, possono scegliere come creare ambiguità per avere un massimo beneficio possibile nella prospettiva di obiettivi realistici. inoltre, anche se sono la potenza egemone nel mondo, possono creare ambiguità per risolvere le controversie tra alcuni Stati che rimane come un possibilità dal punto di vista degli obiettivi idealistici.

## 2. Neo-istituzionalismo storico

In accordo con questo approccio, le istituzioni sono definite come procedure formali o informali, routine, norme e convenzioni integrato nella struttura organizzativa del sistema politico e dell'economia politica.<sup>156</sup> Peter Hall e Rosemary Taylor sostengono che questo approccio tende a concettualizzare la relazione tra individui e istituzioni in modo generale. In questo approccio, i singoli attori sono soggetti interpretativi e decisionali. Il neoistituzionalismo della scelta razionale enfatizza l'approccio calcolativo mentre spiegando l'individuo. Secondo questo approccio, gli individui cercano di massimizzare il raggiungimento degli obiettivi e comportarsi in modo strategico, il che significa che considerare tutte le opzioni possibili per selezionare quelle che conferiscono il massimo beneficio.<sup>157</sup> Tuttavia, gli istituzionalisti storici sottolineano che gli individui non non cercano di massimizzare pienamente i loro interessi e non si comportano strategicamente, ma possono agire secondo la loro visione del mondo. Detto questo, non c'è certezza che gli attori agiscano sempre secondo la loro visione del mondo. Gli attori sono interpretativi per il neo-istituzionalismo storico mentre gli attori sono razionali per il neo-istituzionalismo della scelta razionale. Tuttavia,

---

<sup>156</sup> Hall e Taylor, **op. cit.**, p.942.

<sup>157</sup> Hall e Taylor, **op. cit.**, p.949.

Entrambi i neo-istituzionalismi riconoscono che gli attori operano in modo strategico.<sup>158</sup>

Come abbiamo detto prima, la differenza principale tra questi approcci è la metodologia. Mentre il neo-istituzionalismo della scelta razionale utilizza una metodologia deduttiva, l'istituzionalismo storico utilizza una metodologia induttiva che inizia con le osservazioni ed è alla fine di questo processo attraverso cui emergono le teorie. La ragione per cui il neo-istituzionalismo storico preferisce utilizzare l'approccio induttivo è che per loro "la storia è importante".<sup>159</sup> Un percorso seguito fin dalla creazione di un'istituzione tende ad essere seguito da diverse istituzioni e in diverse occasioni. Questo attaccamento al percorso seguito dai attori e istituzioni ci porta alla nozione di "dipendenza dal percorso"

» *(Dipendenza dal percorso).*

William Sewell ha proposto l'idea che la dipendenza dal percorso sia tutto semplicemente l'idea che gli eventi storici precedenti a una sequenza abbiano un impatto sugli eventi futuri.<sup>160</sup> Il neoistituzionalismo storico non significa necessariamente che gli eventi storici precedenti abbiano un impatto su eventi futuri in ogni momento, ma probabilmente avranno questo impatto per la maggior parte del tempo. Un esempio di dipendenza dal percorso è quello del Tastiera QWERTY. Sebbene questa tastiera rallenti la digitazione, è impossibile per persone a cambiare questa tastiera perché tutti si abituano a usare questa tastiera e È completamente illogico cercare di adattare una tastiera diversa in ogni parte del mondo. Quindi, Possiamo concludere su questa questione della tastiera suggerendo che dobbiamo a volte seguire un percorso, anche se non è il modo più appropriato. Questo è ciò che lo chiamiamo "dipendenza dal percorso" ed è la logica principale del neo-istituzionalismo storico.

---

<sup>158</sup> Bell, **op. cit.**

<sup>159</sup> Herman Schwartz, "Sulla strada sbagliata: dipendenza dal percorso, rendimenti crescenti e rendimenti storici" *istituzionalismo*", 2004, p.1 disponibile su <http://people.virginia.edu/~hms2f/Path.pdf>

<sup>160</sup> William H. Sewell e Terrence J. McDonald. "La svolta storica nelle scienze umane", 1996, p. 262-263.

### **3. Neo-istituzionalismo sociologico**

L'ultimo tipo di neo-istituzionalismo è il neo-istituzionalismo sociologico. "Il neoistituzionalismo sociologico tende a definire il istituzioni in modo molto più ampio rispetto agli scienziati politici. Includono non solo regole formali, procedure o standard, ma anche sistemi simbolici, script cognitivi e modelli morali che forniscono i quadri di significato che guidano l'azione umana "<sup>161</sup>. Mentre il neo-istituzionalismo del La scelta razionale e storica ha come soggetto gli attori razionali o interpretativi nella sistema, il neoistituzionalismo sociologico ha come soggetto gli attori che cercano di comportarsi in modo appropriato. James March sostiene che la logica dell'appropriatezza (*logica dell'appropriatezza*) significa che le azioni vengono adattate alle situazioni attraverso regole organizzate in identità.<sup>162</sup>

Il neoistituzionalismo sociologico enfatizza la logica dell'adeguatezza che riguarda la previsione di come i singoli attori dovrebbero comportarsi in una situazione in conformità con la loro posizione e responsabilità. Il neo- L'istituzionalismo sociologico, che in letteratura può essere definito neo-istituzionalismo normativo, attribuisce grande importanza al ruolo delle norme e dei valori.<sup>163</sup>

### **C. Neo-istituzionalismo discorsivo**

Vivien Schmidt, i cui lavori si concentrano su istituzioni e teoria politico e che ha gettato le basi del neo-istituzionalismo discorsivo come quarto neo-istituzionalismo, ha sottolineato l'importanza del discorso nel quadro dell'istituzionalismo. "Il neo-istituzionalismo discorsivo è un concetto

---

<sup>161</sup> Hall e Taylor, *op. cit.*, p.955.

<sup>162</sup> James G. March, *Primer on decision making: how decisions happen*, New York, Simon and Schuster, 1994.

<sup>163</sup> Jönsson e Tallberg, *op. cit.*

generico per opere di scienze politiche che tengono conto del contenuto sostanzialità delle idee e per i processi interattivi attraverso i quali le idee sono trasmessi e scambiati attraverso il discorso.

164 Alcuni degli istituzionalisti volevano usare idee e discorsi nelle loro opere, indipendentemente dal fatto che siano essi istituzionalisti della scelta razionale, storica o sociologica. In questo quadro, il neo-istituzionalismo discorsivo appare come il quarto approccio del neo-istituzionalismo ma non del tutto diverso dagli altri tre menzionati sopra. Contiene alcune delle premesse che altri neo-istituzionalismi prevedono acquisite nell'ambito degli studi discorsivi nelle istituzioni. In conformità con queste opinioni, Schmidt avanza quattro argomenti.

In primo luogo, le idee e il discorso vengono presi sul serio, anche se le definizioni delle idee e gli usi del discorso variano ampiamente.<sup>165</sup> La percezione di Schmidt del discorso è simile a come percepisce il neo-istituzionalismo discorsivo che può essere utilizzato come un nuovo quadro analitico per richiamare l'attenzione sui punti in comune tra i teorici che utilizzano idee e discorsi.<sup>166</sup>

Oltre all'uso del linguaggio, le definizioni e i nomi delle idee e i discorsi possono cambiare a seconda delle fonti. Ad esempio, l'idea di neo-istituzionalismo discorsivo può essere tradotto come concettuale, costruttivista o istituzionalismo strategico; tuttavia, l'idea principale di tutti questi istituzionalismi riflettono lo stesso approccio. Questa caratteristica deriva dal fatto che il neo-istituzionalismo discorsivo è un termine generico e può essere applicato a molti studi, in particolare quelli riguardanti le istituzioni.

In secondo luogo, inseriamo le idee e il discorso in un contesto istituzionale, in lungo le linee di ciascuno dei tre neo-istituzionalismi, che servono come informazioni di base.<sup>167</sup> Gli studiosi che si concentrano sulla parte del discorso del

<sup>164</sup> Vivien A. Schmidt, "Prendere sul serio idee e discorsi: spiegare il cambiamento attraverso l'istituzionalismo discorsivo come quarto 'nuovo istituzionalismo'." *European Political Science Review*, vol. 2, n. 1, 2010, p. 3.

<sup>165</sup> Vivien A. Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo: il potere esplicativo delle idee e del discorso.", *Scienze politiche*, vol. 11, n. 1, 2008, p. 304.

<sup>166</sup> Schmidt, "Prendere idee ...," p. 2.

<sup>167</sup> Ivi.

il neoistituzionalismo discorsivo può parlare della questione solo come "analisi del discorso". In effetti, il neo-istituzionalismo discorsivo è un'analisi del discorso che enfatizza le idee istituzionaliste. Come sosteneva Schmidt, analizziamo un discorso, un'idea o un testo utilizzando tre neo-istituzionalismi e diamo per scontati questi approcci. Quindi, cercando di Per comprendere i punti essenziali del neo-istituzionalismo discorsivo, è importante non dimenticare che questo approccio non è completamente diverso da altri neo-istituzionalismi ma ne trae profitto.

In terzo luogo, le idee sono state inserite nel loro "*contesto di significato*", mentre il discorso è visto come la ricerca di una "logica della comunicazione ".<sup>168</sup> Quindi che spieghiamo cosa sta succedendo nelle istituzioni, non ci concentriamo solo su l'importanza degli obiettivi o dei comportamenti degli agenti. Piuttosto che agenti che seguire solo scelte razionali, dipendenza dal percorso o adeguatezza normativa, l'enfasi è sul fatto che gli agenti che hanno le informazioni nozioni di base sulle situazioni e su come comportarsi in quella situazione utilizzando le loro capacità discursive.

Infine e soprattutto, abbiamo una visione più dinamica del cambiamento in cui si inserisce il idee e discorsi superano ostacoli insormontabili per i tre neo-istituzionalismi.<sup>169</sup> Questi tre neo-istituzionalismi si concentrano sulla struttura istituzioni piuttosto che sulle capacità discursive degli agenti. Tuttavia, il neo-istituzionalismo discorsivo usa queste premesse come date mentre spiega cosa avviene effettivamente nelle istituzioni e aggiunge nuove premesse che mettono enfasi sulle capacità degli agenti. Questi istituzionalisti accettano l'importanza dell'struttura nelle istituzioni, ma si concentrano anche sulle capacità capacità discursive (*capacità discursive in primo piano*) che consentono agli agenti di agire strategicamente in un contesto.

Poiché le idee e il discorso sono di grande importanza per comprendere ambiguità costruttiva, il quadro analitico dell'istituzionalismo discorsivo sarà utile

---

<sup>168</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...", p.304.

<sup>169</sup> Ivi.

in modo che possiamo decodificare le ambiguità nelle situazioni politiche. Noi utilizzerà due diversi quadri analitici per esaminare come l'ambiguità costruttivo può essere creato da istituzioni e agenti in quelle istituzioni. Qualsiasi In primo luogo, ci concentreremo sulla parte delle istituzioni che includerà "l' contenuto sostanziale di idee" e "interazioni discorsive". Le idee sono le contenuto sostanziale del discorso che si articola in tre livelli di generalità: "il politiche pubbliche", "programmi o paradigmi politici" e "norme e filosofie fondamentali." Il discorso è il processo interattivo di trasmissione idee e si divide in due tipi: "discorso di coordinamento" e "discorso di comunicazione". Successivamente passeremo all'analisi degli agenti nella istituzioni e useremo "predisposizioni ideali" e "capacità discorsivi" come quadri analitici.

## **1. Il contenuto sostanziale delle idee**

"Le idee stesse possono essere distinte secondo tre livelli di generalità, dalle idee relative a specifiche *questioni di politica pubblica*, a quelli che costituiscono *programmi o paradigmi politici*, secondo *gli standard e filosofie fondamentali*.<sup>170</sup> Comprendere questi tre livelli è molto importante cogliere i punti principali delle predisposizioni e delle capacità ideali discorsivo. Possiamo mettere le politiche pubbliche e i programmi politici nell'ambito delle capacità discorsive, perché possono essere discusse e dibattute su un base regolare mentre possiamo mettere il terzo livello, le filosofie fondamentali, nel quadro delle predisposizioni ideali, perché sono uno dei fattori i più importanti all'origine delle politiche pubbliche e dei programmi politici. Il primo livello, le politiche pubbliche, riguarda le politiche specifiche proposte da decisori. Il secondo livello, i programmi politici, riguarda i programmi più generali delle politiche pubbliche e sono generalmente le idee, le

---

<sup>170</sup> Vivien A. Schmidt e Amandine Crespy. "Neo-istituzionalismo discorsivo" *Riferimenti*, vol. 4, 2014, p. 352.

ipotesi o principi alla base delle politiche pubbliche. Il terzo livello, il filosofie fondamentali, possono anche essere chiamate "filosofie pubbliche" o "le sentimenti pubblici.

### **a. Politiche pubbliche**

Sebbene sia difficile spiegare in una frase cosa sia la politica pubblica, Ha un significato nel dizionario che è "un principio di azione adottato o proposto da un'organizzazione o da un individuo. <sup>171</sup> Poiché non esiste una risposta semplice A questa domanda, la maggior parte delle persone non ha idea di cosa sia la politica pubblica. Tuttavia, la politica pubblica determina quasi tutto nelle nostre vite e la qualità della le nostre vite dipendono dalle politiche pubbliche dei nostri decisori. Per illustrare la politica pubblico in un modo migliore, possiamo concentrarci sull'esempio del trasporto. Il trasporto pubblico è un mezzo di trasporto che la maggior parte delle persone in un paese utilizzano nella loro vita quotidiana e la qualità, il prezzo, la sicurezza di Questo tipo di trasporto è determinato dalle politiche pubbliche. In conclusione, l'obiettivo della politica pubblica è raggiungere un obiettivo desiderato che è considerato come il miglior interesse per tutti i membri della società, come aria pulita, acqua pulito, buona salute, occupazione, economia innovativa, commercio attivo, alloggi accessibile, livello minimo di povertà, alfabetizzazione migliorata, basso tasso di criminalità.<sup>172</sup>

È possibile esaminare cosa sia la politica da diverse prospettive come la politica sostanziale e amministrativa. La politica sostanziale si occupa di legislazione, programmi e pratiche che regolano aspetti sostanziali del lavoro di comunità. Alcuni esempi di questo punto di vista sono forse il sicurezza del reddito, iniziative per l'occupazione, servizi di assistenza all'infanzia e

---

<sup>171</sup> "Definizione di politica in inglese", disponibile su <http://www.oxforddictionaries.com/definition/english/policy> consultato il 28 aprile 2016.

<sup>172</sup> Sherri Torjman, Che cos'è la politica?, Caledon Institute of Social Policy, Ottawa, 2005, p.4.

esclusione sociale.<sup>173</sup> Altrimenti, le procedure amministrative includono la raccolta di informazioni statistiche sui quartieri e la valutazione dei programmi comunità complesse.

La politica verticale e orizzontale è un'altra prospettiva che possiamo utilizzare per classificare le azioni politiche. La politica verticale è il modo tradizionale in cui le decisioni politiche vengono prese e sviluppate all'interno di un'unica struttura organizzativa.<sup>174</sup> Tuttavia, la politica orizzontale è sviluppata da due o più organizzazioni e un'iniziativa orizzontale può aver luogo tra le diversi livelli di governo, oltre i confini tra unità di un singolo dipartimento o agenzia o tra più dipartimenti o agenzie.<sup>175</sup>

La politica può anche essere classificata come reattiva o proattiva. Mentre che la politica reattiva emerge come risposta a una preoccupazione o a una crisi come emergenze sanitarie e disastri ambientali, politica proattivo è introdotto e continuato per scelta deliberata come una disposizione collegata a standard di efficienza energetica per i nostri veicoli. Queste disposizioni non sono realizzati in risposta a un problema acuto, ma sono uno sforzo per conservare le risorse energetiche.<sup>176</sup>

Come abbiamo detto prima, capire la politica pubblico può essere difficile, ma ci sono diverse fasi del processo politico che sono state create per rendere più comprensibile il processo di creazione e implementazione. Questi passaggi implicano la selezione dell'obiettivo desiderato, l'identificazione del target di l'obiettivo, la determinazione del percorso per raggiungere questo obiettivo, la progettazione del programma o misura specifica a favore di questo obiettivo, e l'attuazione di la misurazione e la valutazione del suo impatto.<sup>177</sup>

<sup>173</sup> Ivi, p.2.

<sup>174</sup> Bruce L. Smith, *Politica pubblica e partecipazione pubblica che coinvolgono cittadini e comunità nel sviluppo delle politiche pubbliche*, Montreal, Health Canada, 2003.

<sup>175</sup> "Comprendere la governance orizzontale", disponibile su

[http://www.centreforliteracy.qc.ca/sites/default/files/CTD\\_ResearchBrief\\_Horizontal%20Governance\\_sept\\_2009.pdf](http://www.centreforliteracy.qc.ca/sites/default/files/CTD_ResearchBrief_Horizontal%20Governance_sept_2009.pdf) data di accesso 1 maggio 2016.

<sup>176</sup> Torjman, **op. cit.**, p.3.

<sup>177</sup> Ivi, p.7.

Ci possono essere molti modi per la selezione della lente desiderata. Questi gli obiettivi sono solitamente scelti a livello politico, il che significa che può essere ancorato alla piattaforma di un partito politico o approvato durante conferenza politica. Gli obiettivi possono anche essere determinati in un annuncio ministeriale e dipartimentale.<sup>178</sup> Come abbiamo discusso durante la spiegazione delle diverse prospettive politiche, politiche reattive possono emergere come una necessità quando si verifica un disastro o un attacco terroristico in un paese. Ad esempio, tre attacchi terroristici hanno avuto luogo nella capitale della Turchia in soli sei mesi che richiedono la selezione e l'implementazione di politiche di sicurezza al fine di proteggere la popolazione in modo sicuro e prevenire ulteriori attacchi terroristici. Questi attacchi ad Ankara hanno portato a nuove misure di sicurezza per portare a termine l'operazione. le procedure di emergenza più efficaci in Turchia.

Il passo successivo è identificare il bersaglio appropriato. Il bersaglio può essere qualsiasi la popolazione o certi gruppi nella società, ma questo è un processo tra il due e la sfida principale è il passo successivo che è determinare il percorso per il attuazione della politica. L'obiettivo principale di questa fase è raggiungere l'obiettivo obiettivi stabiliti utilizzando il percorso migliore.

La fase di progettazione del programma o della misura specifica a favore di Questo obiettivo è la fase principale su cui dobbiamo concentrarci perché È in questo momento che si manifestano le predisposizioni ideali e le capacità discorsive apparire. Abbiamo selezionato l'obiettivo, il bersaglio e il percorso che stiamo percorrendo utilizzare per raggiungere questo obiettivo. Ora è il momento di progettare il programma e per attuare la politica, ma potrebbero esserci delle sfide che i decisori potrebbero dover affrontare, come fattori politici.<sup>179</sup>

Durante l'attuazione di una politica, le buone idee che sono le più appropriati per il problema o la richiesta hanno solitamente successo, mentre Le cattive idee falliscono. Tuttavia, questo non può essere sempre il caso e noi possiamo incontrare il caso opposto in cui le buone idee possono fallire mentre

---

<sup>178</sup> Ivi, p.8.

<sup>179</sup> Ivi, p.13.

che le cattive idee possono avere successo.<sup>180</sup> A questo punto, possiamo vedere gli effetti del agenda politica nel campo politico e ci costringe a indagare il secondo livello di generalizzazione delle idee che sono i programmi o paradigmi politiche.

### **b. Programmi o paradigmi politici**

Il secondo livello di idee è costituito dai programmi politici che sono i principi che sono alla base delle politiche e che possono anche essere chiamati paradigmi politiche. La parola "paradigma" è la combinazione di due parole diverse in greco: "para-" che significa "accanto" e "deiknunai" che significa "vedere". La parola originale in Anche il greco "paradeigma" significa "esempio, campione". Il significato fondamentale del termine Il termine "paradigma" è "un tipico esempio o schema di qualcosa, un modello ".<sup>181</sup> Nella postfazione alla seconda edizione di *The Structure of Scientific Revolutions*, Thomas S. Kuhn ragiona sui paradigmi in questo senso e sostiene che sono l'aspetto più nuovo e meno compreso di questo libro.<sup>182</sup> Di Pertanto, anche questo concetto è difficile da comprendere, ma ha una grande importanza cogliere i punti principali dei paradigmi politici per passare alla filosofia che ci darà molti spunti sulle capacità discorsive di agenti. Tuttavia, Thomas Kuhn gli diede il suo significato contemporaneo quando adottò la parola per riferirsi all'insieme di concetti e pratiche che definiscono un disciplina scientifica in un dato periodo di tempo dicendo "risultati studi scientifici universalmente riconosciuti che, per un certo periodo, forniscono modelli e

---

<sup>180</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...", p.307.

<sup>181</sup> "Definizione di paradigma in inglese", disponibile su <http://www.oxforddictionaries.com/definition/english/paradigm> consultato il 2 maggio 2016.

<sup>182</sup> Alexander Bird, *Thomas Kuhn*, Princeton, Princeton University Press, 2000, disponibile su <http://plato.stanford.edu/entries/thomas-kuhn/#3>.

soluzioni per una comunità di professionisti" nel suo libro sopra menzionato (*La struttura delle rivoluzioni scientifiche*).<sup>183</sup>

Kuhn descrive spesso anche i grandi testi come paradigmi come *L'Almagesto di Tolomeo*, *il trattato elementare di chimica di Lavoisier e i principi La matematica e l'ottica di Newton* e questi testi contengono non solo la principali teorie e leggi, ma anche le applicazioni di queste teorie per la risoluzione di problemi importanti, nonché nuove tecniche sperimentali o matematiche utilizzate in queste applicazioni che le rendono paradigmi.<sup>184</sup>

I paradigmi non sempre sopravvivono e possono cambiare ciò che viene chiamato "cambiamento di paradigma". Il cambiamento di paradigma è un concetto inventato da Kuhn che rappresenta un cambiamento fondamentale nella concetti di base e pratiche sperimentali di una disciplina scientifica. Lo ha fatto sostengono che il vero progresso avviene in un modo completamente diverso: quando la scoperta di anomalie porta gli scienziati a mettere in discussione la parigma, e questo porta a una rivoluzione scientifica che lui chiama un cambiamento di parigma.<sup>185</sup>

Probabilmente l'esempio più famoso di cambiamento di parigma è quello di Isaac Newton e Albert Einstein. Newton sviluppò le leggi del moto e gravitazione che ha dominato la fisica per 200 anni a causa del loro potere esplicativo e predittivo. Poi sono state scoperte alcune lievi discrepanze, che La teoria della relatività di Einstein lo spiega perfettamente. Il risultato finale è stato un cambiamento di parigma dalla forza gravitazionale di Newton alla curvatura dello spazio-tempo di Einstein.<sup>186</sup> Il cambiamento di parigma non significa necessariamente che il vecchio parigma debba perdere la sua efficacia. In questo esempio, vediamo la sostituzione delle idee di Newton con le idee di Einstein, ma il

<sup>183</sup> Thomas S. Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Chicago, University of Chicago press, 2012, p.10.

<sup>184</sup> Bird, **op.cit.**

<sup>185</sup> Joseph L. Goldstein, "Cambiamenti di parigma nella scienza: intuizioni dalle arti", *Nature Medicine*, vol. 18, n. 10, 2012, p. 1473.

<sup>186</sup> "Dubbio e certezza", disponibile su <http://www.monorealism.com/reflections/doubt-and-certainty?start=1> data di accesso 29 aprile 2016.

La veridicità delle idee di Newton rimane molto vicina alla realtà e le idee di Newton sono ancora valide nel mondo di oggi. Pertanto, possiamo affermare che le nuove verità non invalidano le vecchie verità, ma piuttosto le superano.<sup>187</sup>

L'esempio di Newton ed Einstein è nel campo della fisica, ma noi può proporre un cambio di paradigma in ogni momento della nostra vita.

Ad esempio, potresti avere una ragazza o un ragazzo la cui visione del mondo non non corrisponde al tuo, come la puntualità. Sei una persona puntuale, ma il tuo partner no. Se questo è un problema per entrambi, dovete adattarsi l'uno all'altro per non avere problemi nella vostra relazione.

Probabilmente, devi abituarti all'imprecisione del tuo partner o del tuo il partner dovrebbe essere più puntuale per non farti arrabbiare. In entrambi i casi, uno di voi o entrambi potreste sperimentare un cambiamento di paradigma.

Al di fuori del paradigma di Kuhn, Schmidt indica che il secondo livello di idee, paradigmi politici, possono essere considerati come un quadro di riferimento (*frame of riferimento*) che consente agli attori politici di ricostruire visioni del mondo che consentono loro di ricollocarsi nel mondo.<sup>188</sup> Il riferimento è un concetto che deriva della fisica. Si tratta di un sistema di assi geometrici rispetto al quale il si possono effettuare misurazioni di dimensioni, posizione o movimento. Ad esempio, ci sono due persone una di fronte all'altra sui lati opposti di una strada e un'auto che passa su un lato dalla strada all'altra. Una delle due persone vede questa macchina passare dalla sua sinistra a la sua destra mentre l'altro vede l'auto passare dalla sua destra alla sua sinistra. Infatti, loro hanno due diversi quadri di riferimento su questa situazione. Il quadro di riferimento di un attore che è l'paradigma in questo caso è decisivo nel processo di attuazione delle politiche al primo livello. Secondo Schmidt, i programmi possono essere considerati come *in primo piano* mentre le filosofie possono essere viste come presupposti di fondo che emergono tipicamente in tempi di crisi.<sup>189</sup> Tuttavia, questi programmi può essere considerato come il processo *di base* delle politiche ed è per questo che Questi determinano la posizione di un attore nell'attuazione di una politica.

---

<sup>187</sup> **Ivi.**

<sup>188</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...", p.306.

<sup>189</sup> **Ivi.**

### c. Standard e filosofie fondamentali

*Weltanschauung* è una parola tedesca che può essere tradotta in inglese come visione del mondo, ma è abbastanza possibile vedere questa parola non tradotta e utilizzata in la sua forma originale. Questa è la combinazione di due parole tedesche distinte: Welt (mondo) e Anschauung (vista). La *Weltanschauung* può essere descritta come a concezione globale o apprensione del mondo, in particolare da un punto di vista visione specifica, che comprende l'insieme dell'individuo o della conoscenza e il punto di vista della società.<sup>190</sup> Questo è il significato generale di *Weltanschauung* ma è sottinteso tende politiche e programmi nell'organizzazione di idee, valori e principi della conoscenza e della società nel quadro del neo-istituzionalismo discorsivo.<sup>191</sup>

Gli standard e le filosofie fondamentali sono considerati anche come sentimenti pubblici che sono presupposti normativi di base per configurare l'azione limitando la gamma di alternative che le élite probabilmente percepiscono come accettabili e legittime per il pubblico.<sup>192</sup> È così che John Campbell vede il sentimento pubblico ed è in linea con le idee di Bourdieu, Foucault e Gramsci che pensano che le norme e le filosofie fondamentali siano le idee dei potenti che dominano la società.<sup>193</sup> Anche se pensano che queste filosofie siano le idee dei persone potenti che dominano la società, il loro obiettivo è diverso. Bourdieu sostiene che il *La doxa* (visione del mondo) delle élite che dominano lo Stato crea l'*habitus* che condiziona le persone a vedere il mondo nel modo scelto dalle élite mentre Foucault indica l'impossibilità di sfuggire al dominio intellettuale dei potenti.<sup>194</sup> Questi sono infatti predisposizioni ideali. Tuttavia, Gramsci sottolinea il ruolo degli intellettuali in

---

<sup>190</sup> "Definizione di weltanschauung in inglese", disponibile su <http://www.merriam-webster.com/dictionary/weltanschauung> consultato il 29 aprile 2016.

<sup>191</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...."

<sup>192</sup> John L. Campbell, "Analisi istituzionale e il ruolo delle idee nell'economia politica". *Teoria e società*, vol.27, n.3, 1998, p.385.

<sup>193</sup> Per maggiori informazioni vedere *Ragioni pratiche* di Pierre Bourdieu, *Il potere. Opere essenziali di Foucault 1954-1984* di Michel Foucault e *Selezioni dai Quaderni del carcere* di Antonio Gramsci

<sup>194</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...."

rompendo il discorso egemonico concentrandosi sulle capacità discorsive degli agenti che consentono alle persone di ragionare, dibattere e cambiare le strutture.<sup>195</sup>

## 2. Interazioni discorsive

Il discorso non è solo ciò che dici, ma include anche ciò che dici chi lo dici, come, perché e dove, nel processo di costruzione del politica e comunicazione politica nella sfera pubblica.

<sup>196</sup> Ci sono due tipi del discorso su questo argomento: "il discorso di coordinamento" in cui gli attori politici comunicare tra loro e il "discorso comunicativo" in cui gli attori politici comunicano con il pubblico.<sup>197</sup> Le idee che emergono dal discorso

dovrebbe essere presentato il coordinamento in cui i decisori creano le politiche e legittimato con l'aiuto del discorso comunicativo in cui gli attori politici stanno cercando di ottenere il sostegno del pubblico. Tuttavia, questi due discorsi non hanno luogo in successione per tutto il tempo, il che significa che le idee discusse nella parte i discorsi di coordinamento non vengono diffusi al di fuori delle riunioni e il pubblico non è consapevole delle politiche pubbliche. La rottura del collegamento tra queste due sfere non significa sempre che i decisori cercano di ingannare il pubblico, ma che La domanda potrebbe essere troppo tecnica per la gente comune. Tuttavia, il motivo non è non è importante in ogni momento perché l'ambiguità probabilmente si verifica quando il Il collegamento tra queste due sfere è problematico.

Questi processi discorsivi aiutano a spiegare perché alcune idee hanno successo e altre falliscono a causa di come vengono proiettate a chi e dove.<sup>198</sup> Pertanto, con l'aiuto di questo quadro analitico possiamo trovare risposte alla domanda di per sapere perché alcune ambiguità costruttive non riescono a raggiungere i loro obiettivi perché nel prossimo capitolo non esamineremo solo un testo

<sup>195</sup> Ivi.

<sup>196</sup> Ivi, p.310.

<sup>197</sup> Ivi, p.309.

<sup>198</sup> Ivi.

diplomatico ma anche il processo di creazione di questo testo da parte dei decisori politiche che utilizzano il neo-istituzionalismo discorsivo.

### a. Il discorso di coordinamento

Nella sfera politica, il discorso di coordinamento è costituito dal singolo e gruppi al centro della costruzione delle politiche che sono coinvolti nella creazione, sviluppo e giustificazione di idee politiche e di programma. Queste gli attori possono essere attori politici, funzionari pubblici, funzionari eletti, esperti e attivisti che cercano di coordinare l'accordo tra loro sulle idee politiche. Da Di conseguenza, il discorso di coordinamento può essere il dominio di soggetti debolmente connesse, "comunità epistemiche", in contesti transnazionali basati su idee condivise su un'impresa politica comune.<sup>199</sup> Pertanto, è È importante sapere cosa sono le comunità epistemiche e le loro caratteristiche.

Peter Haas descrive le comunità epistemiche come "una rete di professionisti con riconosciuta competenza ed esperienza in un settore particolare e una rivendicazione autorizzata nella politica di conoscenza rilevante in in questa zona. »<sup>200</sup> Pertanto, una comunità epistemica è una rete rete transnazionale di esperti basati sulla conoscenza che aiutano i decisori a definire problemi che affrontano, che identificano varie soluzioni politiche e che valutano i risultati delle politiche. Tuttavia, questa descrizione non è sufficiente per comprendere appieno le caratteristiche di una comunità epistemica, Haas ci informa su queste comunità utilizzando quattro caratteristiche comuni: credenze normative, credenze causali, validità e una politica comune.<sup>201</sup> L'idea principale di queste quattro caratteristiche è il fatto che hanno idee cognitive

---

<sup>199</sup> Ivi, p.310.

<sup>200</sup> Peter M. Haas, "Introduzione: comunità epistemiche e coordinamento delle politiche internazionali". *Organizzazione Internazionale (numero speciale: Conoscenza, Potere e Coordinamento delle Politiche Internazionali)*, vol.46, n.1, 1992, p.3.

<sup>201</sup> Ivi.

e normativo in comune, pur concentrandosi su un'impresa politica comuni, ma sono comunità scarsamente connesse.

Esistono anche comunità strettamente connesse che condividono idee e accesso allo sviluppo di politiche chiamate *coalizioni* di advocacy (*coalizioni*).<sup>202</sup> Il quadro delle coalizioni di causa è un quadro di definizione delle politiche sviluppato per affrontare problemi di politica pubblica che si sono dimostrati uno dei quadri di riferimento più utili.<sup>203</sup> Il successo dei partecipanti politici dipende dalla loro capacità di tradurre le proprie convinzioni fondamentali in politiche concrete. Per aumentare le loro possibilità di successo, i partecipanti politici cercano alleati con convinzioni fondamentali simili in politica e coordinare le loro azioni con questi alleati in coalizioni di cause. Pertanto, le coalizioni di cause includono partecipanti politici che condividono le stesse convinzioni fondamentali del politici e sono collegati da un alto grado di coordinamento.<sup>204</sup>

Di conseguenza, le élite politiche *generano* idee e *le élite politiche* li comunicano al pubblico per la legittimazione queste politiche. Tuttavia, questo ordine non è sempre rispettato. Anche se si tratta di un situazione rara, accade che non ci sia alcun collegamento tra il discorso di coordinamento e comunicazione, il che significa che il coordinamento delle idee politiche può rimanere nei dibattiti senza che il pubblico ne sia informato.<sup>205</sup> Tuttavia, l'ambiguità costruttiva che ha è stato creato nel processo di coordinamento del discorso dovrebbe essere legittimato nel processo di discorso comunicativo.

---

<sup>202</sup> Schmidt, “**Istituzionalismo discorsivo...**”, p.310.

<sup>203</sup> Christopher M. Weible e Paul A. Sabatier. “Una guida al quadro di riferimento della coalizione di advocacy”, *Manuale di analisi delle politiche pubbliche*, 2006, p. 123.

<sup>204</sup> *Ivi*.

<sup>205</sup> Schmidt, “**Istituzionalismo discorsivo...**”, p.311.

### b. Il discorso comunicativo

Il discorso comunicativo avviene nella sfera politica. È composto individui e gruppi coinvolti nella presentazione, deliberazione e legittimazione delle idee politiche per il grande pubblico. Durante un processo di persuasione pubblica, leader politici, portavoce del governo, attivisti partito comunicare le idee e i programmi sviluppati nel discorso di coordinamento al pubblico per la discussione e la deliberazione. Tuttavia, il discorso di La comunicazione include anche altri attori politici, tra cui i membri di partiti di opposizione, media, leader della comunità, attivisti sociali, intellettuali, esperti, think tank, nonché movimenti sociali.<sup>206</sup>

Il modo in cui questi attori influenzano le politiche pubbliche è uno dei domande principali. Possiamo esaminare questa situazione con l'esempio di think tank. Sono le fabbriche che producono idee concepite come organizzazioni che sponsorizzano la ricerca su problemi specifici, incoraggiano la scoperta di soluzioni a questi problemi e facilitare l'interazione tra scienziati e intellettuali nel perseguitamento di questi obiettivi.<sup>207</sup> Esistono diverse tipi di think tank, i cui obiettivi sono diversi tra loro.

Ad esempio, ci sono think tank universitari che sono organizzazioni senza scopo di lucro. allineati dedicati alla ricerca scientifica, e che cercano di portare un contributo ai dibattiti sulle politiche pubbliche su questa base. Tuttavia, il nostro l'attenzione principale è rivolta ai think tank orientati alle politiche che concentrarsi esplicitamente sulle politiche governative, solitamente con l'obiettivo di migliorare le politiche o creare alternative praticabili.<sup>208</sup>

Esistono due think tank orientati alla politica. I think tank *i think tank* governativi sono finanziati dal governo e

---

<sup>206</sup> **Ivi**, p.310.

<sup>207</sup> Paul'T. Hart e Ariadne Vromen. "Una nuova era per i think tank nelle politiche pubbliche? Tendenze internazionali, "Realtà australiane", *Australian Journal of Public Administration*, vol.67, n. 2, 2008, p. 135.

<sup>208</sup> **Ivi**, p. 136

La maggior parte dei governi ha questo tipo di think tank per l'articolazione, discussione, deliberazione e legittimazione delle politiche specificate durante il processo di coordinamento discorsi. Laboratori di idee per la promozione di *I think tank di advocacy* politica sono istituti finanziariamente connessi, che tendono a dedicare la loro attenzione al marketing e alla produzione di idee. Ad esempio, in Australia ci sono istituzioni come *l'Australian Strategic Policy Institute* e *l'Australian Institute of Health and Welfare*. Hanno un maggiore autonomia nel modo in cui conducono la loro ricerca. I loro rapporti sono presi sul serio come contributo alla conoscenza e al processo decisionale, ma allo stesso tempo, il governo influenza le loro priorità strategiche e i piani di lavoro annuali.<sup>209</sup>

Pertanto, possiamo concludere che l'obiettivo principale di questi attori è avere il consenso del pubblico in generale per adottare le politiche in vigore. Legittimare le politiche fornendo input dal pubblico generale di cittadini ed elettori al processo di discorso comunicativo.<sup>210</sup> Dopo aver assicurato il consenso del pubblico in generale, è possibile studiare le capacità degli attori esaminando le predisposizioni ideative e le capacità discorsive. Dato che queste gli attori possono creare ambiguità costruttive nella sfera politica pubblica e legittimare questa ambiguità costruttiva con l'aiuto del discorso di comunicazione, le loro predisposizioni ideali e le capacità discorsive diventano cruciale.

### **3. Analisi dell'agente**

Possiamo riassumere i diversi approcci del neo-istituzionalismo con la seguente frase: le azioni nelle istituzioni sono conformi alla logica del calcolo per i neo-istituzionalisti della scelta razionale, alla logica dell'adeguatezza che si basa

---

<sup>209</sup> *Ivi*.

<sup>210</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...", p.310.

sulla norma per la maggior parte dei neo-istituzionalisti sociologici e logici di dipendenza dal percorso che si basa sulla storia per neo-istituzionalisti storici. Tuttavia, questi tre neo-istituzionalismi insistono troppo sull'agenzia senza la struttura e sostengono che gli agenti sono per lo più fissi e non possono comportarsi come vorrebbero in termini di standard. Schmidt pone la domanda "se tutti seguono le regole, come possiamo spiegare il cambiamento istituzionale?" e afferma che tutti e tre i neo-istituzionalismi considerano gli attori come "irriflessivi".<sup>211</sup> Pertanto, alcune delle differenze tra i I neo-istituzionalismi e il neo-istituzionalismo discorsivo si basano sui principi di base.

Poiché il neo-istituzionalismo discorsivo percepisce le istituzioni come entità dinamiche, si ritiene che gli agenti in queste istituzioni non solo abbiano la predisposizioni ideali ma anche le capacità discorsive attraverso le quali possono modificare o mantenere le loro istituzioni secondo una logica di comunicazione.<sup>212</sup>

### a. Predisposizioni ideali

Schmidt tenta di spiegare questa capacità di cambiamento utilizzando il concetto di predisposizioni ideali. Le istituzioni possono fungere da vincoli che impediscono attori di agire come desiderano e costrutti che vengono creati e modificati da attori secondo il neo-istituzionalismo discorsivo. Pertanto, gli attori non non comportarsi secondo la logica del calcolo, dell'adeguatezza o della dipendenza dall'percorso intrapreso, al contrario, si comportano secondo le loro predisposizioni ideali che li aiutano a creare e mantenere le istituzioni.<sup>213</sup> Le predisposizioni le idee non sono l'unico processo che gli attori utilizzano nelle istituzioni, ma anche le capacità discorsive li aiutano a cambiare o mantenere le loro istituzioni. Questa capacità discorsiva rappresenta "la logica della comunicazione" per il neo-

---

<sup>211</sup> Schmidt, "Prendere idee...", p.15.  
<sup>212</sup> *Ivi.*

<sup>213</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...", p.314.

istituzionalismo discorsivo. Schmidt sostiene che il neo-istituzionalismo discorsivo può spiegare il cambiamento istituzionale e la continuità meglio dei tre neo-istituzionalismi grazie alla logica comunicativa, perché consente agli attori di pensare, parlare e agire, deliberare sulle regole istituzionali anche quando utilizzare e convincersi a vicenda a cambiare queste istituzioni o a mantenerle.<sup>214</sup>

Gli agenti nelle istituzioni hanno entrambe le predisposizioni ideali e capacità discorsive. Come afferma John Searle, le predisposizioni ideative includono capacità, disposizioni e competenze umane, ovvero la conoscenza di come funziona il mondo e di come affrontarlo.<sup>215</sup>

A differenza dei vari approcci del neo-istituzionalismo che affermano che l'gli agenti seguono un calcolo razionale, dipendenza dal percorso o norma adeguatezza, il neo-istituzionalismo discorsivo afferma che gli agenti agiscono in secondo le loro predisposizioni ideali.

L'"habitus", che si basa su un sistema di disposizioni regolate, è il concetto di La "doxa" usata da Bourdieu apre la strada alle predisposizioni ideali di Schmidt. doxa, rappresenta le ipotesi tacite che vengono date per scontate o il "buono significato" dietro le distinzioni che facciamo e crea l'habitus che condiziona le persone a vedere il mondo nel modo scelto dalle élite.<sup>216</sup> L'habitus è il principale mezzo per creare quel potere che guida il comportamento e il pensiero. È il modo in cui il la società è depositata nelle persone sotto forma di disposizioni o capacità durature propensioni qualificate e strutturate a pensare, sentire e agire nei modi determinanti, che poi li guidano.<sup>217</sup>

L'habitus è formato da eventi e strutture passati, plasma le pratiche e le strutture attuali e, soprattutto, condiziona le nostre percezioni.<sup>218</sup>

In questo senso, l'habitus viene creato e prodotto inconsciamente, "senza alcuna ricerca

<sup>214</sup> **Ivi.**

<sup>215</sup> **Ivi**, p.315.

<sup>216</sup> Pierre Bourdieu, *Distinzione. Critica sociale del giudizio di gusto*, Milano, Einaudi, 1984, p. 471.

<sup>217</sup> Loïc Wacquant, "Habitus", *Enciclopedia internazionale di sociologia economica*, 2005, p.316.

<sup>218</sup> Bourdieu, **op.c it.**, p. 170.

coerenza deliberata... senza alcuna concentrazione cosciente ."<sup>219</sup> Pertanto, È importante prestare attenzione all'habitus dell'interlocutore mentre parliamo. cerchiamo di creare un'ambiguità costruttiva perché la percezione dell'interlocutore è in parte determinato da predisposizioni ideali, in altre parole dall'habitus.

L'habitus non è fisso o permanente e può essere modificato in situazioni inaspettate o nel corso di un lungo periodo storico.<sup>220</sup> Questo ci mostra in realtà l' difficoltà nel far cambiare idea a una persona. Ad esempio, è davvero difficile per spiegare l'importanza della libertà economica, della scelta del consumatore e crescita economica a qualcuno che ha tendenze socialiste. Tuttavia, questo non è impossibile e le idee possono cambiare a causa di situazioni inaspettate o dopo lunghi periodi.

È anche possibile studiare le predisposizioni ideative dalla prospettiva dell'articolo di Robert Jervis *Hypotheses on Misperception*.<sup>221</sup> Nel primo frase dall'articolo *Ipotesi sulla percezione errata*, Jervis spiega il punto di partenza di la sua ipotesi: per determinare come si comporterà, un attore deve cercare di prevedere come agiranno gli altri.<sup>222</sup> Questo punto ci fornisce informazioni sufficienti per la creazione di ambiguità costruttiva che si basa essenzialmente sulla previsione. A l'attore deve prevedere come gli altri reagiranno all'ambiguità se vuole che l'ambiguità si verifichi avere successo. Detto questo, dobbiamo chiederci a cosa dobbiamo prestare attenzione mentre cercando di prevedere come pensano gli altri. I decisi tendono a adattare le informazioni compatibili con le loro teorie e immagini esistenti

<sup>223</sup> Questo è La prima e probabilmente la più importante ipotesi di Robert Jervis sull' percezione errata e questa frase è il punto di partenza per prevedere ciò che gli altri pensare. Secondo la definizione di ambiguità data sopra, dovrebbe devono esserci almeno due interpretazioni di una situazione o di un testo. Quindi, la prima L'ipotesi è che sia essenziale che prestiamo attenzione per quanto riguarda

<sup>219</sup> **Ivi.**

<sup>220</sup> Zander Navarro, "Alla ricerca di un'interpretazione culturale del potere: il contributo di Pierre Bourdieu." *Bollettino IDS*, vol.37, n.6, 2006, p.16.

<sup>221</sup> Jervis, "**Ipotesi....**

<sup>222</sup> **Ivi**, p. 454.

<sup>223</sup> **Ivi**, p. 455.

"I decisi tendono ad adattare le informazioni in arrivo alle loro teorie e immagini già esistenti."

questione di percezione. Le parole chiave in questa frase sono "teorie e immagini". esistente" che ci porta alla nozione di "predisposizioni ideali".

Gli agenti hanno le predisposizioni ideali che li fanno agire in conformità con certe regole consce o inconsce. Ad esempio, se un attore sostiene le idee del neoistituzionalismo della scelta razionale egli probabilmente agisce in accordo con la logica del calcolo razionalista. Se sappiamo che questo attore sostiene le idee del neoistituzionalismo della scelta razionale cercheremo di creare ambiguità costruttivo nel modo più efficiente possibile, perché ci permette di prevedere come reagirà all'ambiguità. Mentre Jervis spiega i dettagli della prima ipotesi, egli sostiene che una teoria avrà un impatto maggiore sull'interpretazione di un attore se il livello di ambiguità è alto.<sup>224</sup> Pertanto, se manteniamo il livello di ambiguità costruttiva troppo alta, l'altro attore probabilmente dipenderà dal suo predisposizioni ideali o le sue teorie e immagini esistenti.

La seconda ipotesi sulla percezione errata in realtà supporta la prima: I ricercatori e i responsabili politici tendono a dipendere eccessivamente dalla visione consolidata e troppo chiusi alle nuove informazioni, piuttosto che essere troppo disposti a modificare le proprie teorie.<sup>225</sup> In realtà, questo è il risultato dell'avere in mente delle teorie di base. Quando gli attori vengono informati anche con una conferma parziale della loro teorie o immagini precedenti, ne riconoscono la veridicità, il che significa che tendono a stabilire le loro teorie e aspettative prematuramente.<sup>226</sup> Mentre creano un ambiguità costruttiva, è importante agire in accordo con questo presupposto che presume che l'altro attore possa essere fortemente collegato alle sue teorie consentirà all'attore che crea un'ambiguità costruttiva per manipolare la situazione a suo piacimento.

Un'altra ipotesi che Jervis suggerisce è che ci sia una tendenza generale per i decisori politici concepiscono gli altri stati come più ostili di quanto non siano in realtà in realtà. Questa argomentazione supporta la prima ipotesi sulle teorie di base di un attore. Tuttavia, questo non è solo un argomento a sostegno, ma anche un

<sup>224</sup> *Ivi.*

<sup>225</sup> *Ivi*, p. 459

"Gli studiosi e i decisori politici tendono a sbagliare perché sono troppo legati alla visione consolidata e troppo chiusi alle nuove informazioni, anziché essere troppo disposti a modificare le proprie teorie."

<sup>226</sup> *Ivi.*

dichiarazione generalmente accettata da quasi tutti gli stati e gli attori. Il sistema internazionale è anarchico, il che significa che non esiste alcuna gerarchia nel sistema. Pertanto, tutti gli stati del sistema possono rappresentare una possibile minaccia per il tuo stato e devi garantire una sicurezza sufficiente per sopravvivere.

Se ci concentriamo sulle predisposizioni ideative durante l'esame come agisce un agente, sottovalutiamo l'importanza delle capacità discorsive, che sono la capacità degli agenti di pensare e parlare al di fuori delle istituzioni in che continuano ad agire. Abbiamo menzionato ciò che Searle e Bourdieu pensano sulle predisposizioni ideali e sulla definizione che ne danno. Inoltre, considerare che l'uso della lingua è importante nelle istituzioni e affermare che il cambiamento istituzionale può essere non solo inconscio quando gli agenti iniziare a usare le istituzioni in modo diverso, ma può anche essere consapevole quando decide di usarle in modo diverso.<sup>227</sup>

### **b. Capacità discorsive**

Bourdieu sostiene che la visione del mondo delle élite che dominano lo Stato crea *l'habitus* che condiziona le persone a vedere il mondo nel modo in cui lo fanno le élite.<sup>228</sup> Foucault sostiene che è impossibile sfuggire al dominio intellettuale delle persone potenti. Entrambi si sono concentrati sulle influenze intellettuali delle élite o delle persone potente in pubblico. Allo stesso tempo, mentre Searle dà la definizione di predisposizioni ideali, vuole spiegarci l'effetto delle élite o delle persone potenti in sottolineando la nozione di know-how. Mentre questi intellettuali spiegano l'importanza delle predisposizioni ideali, Gramsci si concentra sulle capacità discorsivi che consentono alle persone di ragionare, dibattere e modificare strutture che utilizzano e hanno evidenziato il ruolo degli intellettuali nel rompere il discorso

---

<sup>227</sup> Schmidt, “**Istituzionalismo discorsivo...**”, p.316.

<sup>228</sup> *Ivi.*

egemonico.<sup>229</sup> Quindi, il messaggio che il neo-istituzionalismo discorsivo cerca di inviarci dare è che possiamo rimettere gli agenti nel cambiamento istituzionale in combinando predisposizioni ideative e capacità discorsive e spiegando il cambiamento utilizzando un discorso costruttivo sulle idee.<sup>230</sup>

Il potere degli agenti sul cambiamento istituzionale può essere visto in forme diverse, una delle quali è quella di creare ambiguità costruttive per avere manovre diplomatiche. Anche se ci sono delle regole, potrebbero esserci delle carenze, incertezze o ambiguità in queste regole. Pertanto, gli agenti possono sfruttare queste ambiguità e creare le proprie ambiguità in determinate situazioni. Abbiamo menzionato i metodi per creare ambiguità nell'ultimo capitolo e queste erano in effetti le capacità discorsive degli agenti nei istituzioni. Ora è il momento di passare al piano Annan per vedere come il gli agenti creano ambiguità costruttive e come possiamo decodificarle ambiguità con l'aiuto del neo-istituzionalismo discorsivo.

---

<sup>229</sup> **Ivi.**

<sup>230</sup> **Ivi.**

## CAPITOLO II

### AMBIGUITÀ COSTRUTTIVA CON UN OBIETTIVO IDEALISTA:

#### IL PIANO ANNAN

"Questo piano è inevitabilmente un compromesso. Non soddisfa le esigenze di tutti.

Ma credo che soddisfi gli interessi fondamentali e affronti le preoccupazioni principali delle persone entrambe le parti. Sia chiaro. La scelta non è tra questo piano di risoluzione e qualche un'altra soluzione magica e mitica. In realtà, la scelta è tra questo accordo e nessun accordo."<sup>231</sup> Questo è stato il commento del Segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, che fu responsabile della creazione e della stesura del piano che porta il suo nome "Annan" mirato a risolvere la questione di Cipro. Era d'accordo con l'idea che il piano Annan non risolve tutti i problemi dei partiti a Cipro, ma può essere una via di mezzo accordo in cui entrambe le parti possono unirsi e trovare così un compromesso. Era consapevole che questo piano non era una grande risposta a tutti i problemi perché che era consapevole che le due parti di questo piano, i greco-ciprioti e I turco-ciprioti avevano due prospettive completamente diverse.

Sebbene sia molto difficile raggiungere un compromesso tra i due comunità, ci sono probabilità di riconciliarle su un terreno comune, tra cui Uno è quello di creare ambiguità costruttive. Il piano Annan è stato redatto con l'

---

<sup>231</sup> "Discorso del Segretario generale Kofi Annan alla chiusura dei colloqui di Cipro il 31 marzo", Bürgenstock, Svizzera, disponibile su [http://www.hri.org/docs/annan/Statement\\_by\\_Secretary\\_General\\_March\\_31.pdf](http://www.hri.org/docs/annan/Statement_by_Secretary_General_March_31.pdf).

principio di ambiguità costruttiva che è un'acrobazia terminologica per evitare un conflitto diretto e per consentire agli attori di percepire e considerare l'accordo come il primo passo per raggiungere i propri obiettivi finali.<sup>232</sup> Anche se Kofi Annan ha lavorato per creare questa ambiguità costruttiva non solo facendo affidamento sulla sua predisposizioni ideali ma anche utilizzando le sue capacità discorsive per trovare una via di mezzo tra greco-ciprioti e turco-ciprioti, il piano fallì perché i greco-ciprioti hanno respinto il piano con il 76% di voti contrari, mentre i turco-ciprioti lo hanno approvato con il 65%. A questo punto, la domanda che sorge spontanea è: perché l'ambiguità costruttiva nel piano non funziona per i greco-ciprioti allora che sembrava funzionare per i turco-ciprioti?

Per dimostrare che il piano Annan è costruito seguendo il principio di ambiguità costruttiva e anche per rispondere alla domanda posta sopra, noi propongo di utilizzare il quadro analitico del neo-istituzionalismo discorsivo per decodificare l'ambiguità costruttiva del piano Annan. Il contenuto sostanziale delle idee e le interazioni discorsive sono di grande importanza nel rendere pubblica l'ambiguità per ottenere il sostegno del grande pubblico. Sembra che questo meccanismo abbia funzionato per il lato turco, ma non ha funzionato per il lato greco. Durante tutto questo lavoro, noi ha sottolineato l'importanza delle informazioni sulle esperienze e sul background per un'ambiguità costruttiva è quindi essenziale comprendere il contesto storico della disputa tra turchi e greci per comprendere i punti principali della Piano Annan. L'ambiguità costruttiva e le esperienze delle parti costituiscono la parte su il discorso di coordinamento nel quadro delle interazioni discorsive e questa parte costituisce l'obiettivo principale di questo lavoro.

La risoluzione del conflitto di Cipro è una questione difficile che non può essere negata a persona. Turchia e Grecia sono i principali attori del conflitto. Oltre a questi due paesi, il Regno Unito è una delle potenze garanti per risolvere questo problema.<sup>233</sup> Inoltre, le Nazioni Unite sono state coinvolte nella processo di risoluzione dei conflitti su richiesta del Regno Unito dal 15 febbraio

---

<sup>232</sup> Neophytos Loizides, *Progettare la pace: Cipro e le innovazioni istituzionali nelle società divise*, Pennsylvania, University of Pennsylvania Press, 2015, p.30.

<sup>233</sup> Trattato di garanzia firmato a Nicosia il 16 agosto 1960,  
[http://www.mfa.gr/images/docs/kypriako/treaty\\_of\\_guarantee.pdf](http://www.mfa.gr/images/docs/kypriako/treaty_of_guarantee.pdf), consultato il 3 maggio 2016.

1964.234 "La forza di pace delle Nazioni Unite a Cipro (UNFICYP) è stata creata nel 1964 per impedire qualsiasi ripresa dei combattimenti tra Comunità greco-cipriota e turco-cipriota. Dagli eventi del 1974, le responsabilità della missione sono state ampliate. L'UNFICYP rimane sull'isola per monitorare le linee del cessate il fuoco e la zona cuscinetto, per intraprendere attività aiuti umanitari e per sostenere le missioni di "buoni uffici" del Segretario generale l'ONU.

L'intervento delle Nazioni Unite nel conflitto di Cipro è direttamente correlato al Contenuto Sostanziale delle Idee, che viene spiegato in dettaglio nel capitolo precedente, in cui si dividono tre parti: "politiche pubbliche", "programmi o paradigmi politici" e "norme e filosofie fondamentali". La filosofia alla base della risoluzione del problema di Cipro può essere spiegata come un approccio idealistico. Il programma politico o paradigma alla base della risoluzione del problema di Cipro può essere valutato nel quadro della risoluzione pacifica della controversie. Poiché il contenuto sostanziale delle idee è stato spiegato nel capitolo in precedenza, possiamo concentrarci sulle Interazioni Discorsive del piano Annan.

Secondo il quadro analitico del neo-istituzionalismo discorsivo di Vivien Schmidt, Ci sono due tipi di discorso nelle interazioni discorsive: il discorso di discorso di coordinamento e comunicazione. Nel discorso di coordinamento, noi ci concentriamo su come gli agenti nelle istituzioni utilizzano il loro capacità discorsive. Queste capacità sono classificate come predisposizioni ideative e capacità discorsive. Mentre le predisposizioni ideative si concentrano sul effetti dell'esperienza e della conoscenza di un agente, capacità discorsive concentrarci sulle capacità di un agente di modificare o adattare regole o leggi. A questo punto, vediamo che un agente può usare le ambiguità costruttivo sfruttando le imperfezioni delle leggi. Ci concentriamo

---

<sup>234</sup> "Forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a Cipro", disponibile su <http://www.un.org/fr/peacekeeping/missions/unficyp/background.shtml>, consultato il 3 maggio 2016. Il 15 febbraio 1964, dopo il fallimento di tutti gli sforzi per riportare la pace sull'isola, i rappresentanti del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e di Cipro sollecitarono il Consiglio di Sicurezza ad agire senza indugio. Il 4 marzo 1964, il Consiglio di Sicurezza adottò all'unanimità la risoluzione 186 (1964), in cui raccomandava l'istituzione della Forza di Pace delle Nazioni Unite a Cipro (UNFICYP).

su attori che creano ambiguità costruttive per scopi idealistici come il risoluzione pacifica delle controversie.

#### **A. Il discorso di coordinamento del piano Annan**

Prima di concentrarci sulle ambiguità costruttive del piano Annan creato per trovare una via di mezzo tra i ciprioti greci e turchi, dobbiamo conoscere il retroscena del conflitto cipriota che stabilisce le predisposizioni ideali dei agenti coinvolti nel conflitto. Il contesto storico dei conflitti internazionali è parte integrante della controversia stessa, e la comprensione che questo contesto e la sua implicazioni per il presente e per i principali protagonisti nei negoziati per un accordo è essenziale per la ricerca di una soluzione.<sup>235</sup>

##### **1. Il contesto storico**

In questa parte sul contesto storico del problema di Cipro, la questione sarà esaminato in tre parti: fino all'intervento del 1974, dall'intervento del 1974 a l'impasse della risoluzione del conflitto e il coinvolgimento dell'Unione Europea nel Piano Annan.

###### **a. Fino all'intervento del 1974**

Nel 1571 Cipro fu conquistata dagli Ottomani che portarono con sé molti coloni dell'Impero; di conseguenza, emerse una popolazione musulmana e turca che costituisce la base dell'attuale popolazione turco-cipriota.<sup>236</sup> Cipro era governato dall'Impero Ottomano fino al 1878. Sotto il dominio ottomano i turchi

<sup>235</sup> David Hannay, *Cipro: la ricerca di una soluzione*, Londra, IB Tauris, 2005, p.1.

<sup>236</sup> Andrekos Varnava e Hubert Faustmann, *Riunificazione di Cipro: il piano Annan e oltre*, Londra, IB Tauris, 2009, p.12.

e i Greci di Cipro vivevano in pace e armonia, nonostante le loro differenze di etnia, religione, lingua, cultura e tradizione comunitaria.<sup>237</sup>

Nel 1878, la Gran Bretagna assunse il controllo amministrativo dell'isola in cambio della sostegno dell'Impero Ottomano contro le minacce russe nelle province orientali della Turchia. Alla fine del secolo, parte dell'élite greco-cipriota iniziò a richiedere che l'isola fosse annessa al Regno di Grecia, che era diventato uno stato indipendente cinquant'anni prima.<sup>238</sup> Nel 1914, quando l'Impero Ottomano entrò Durante la prima guerra mondiale, Cipro venne annessa unilateralmente dalla Gran Bretagna. La Turchia ha riconosciuto ufficialmente questa annessione con la firma del Trattato Trattato di pace di Losanna nel 1923. Due anni dopo, nel 1925, la Gran Bretagna dichiarò ufficialmente la sua sovranità sull'isola, che divenne una colonia del corona. L'élite greco-cipriota ha intensificato le richieste di riunificazione con la Grecia. Nel 1931 si verificarono violente rivolte contro le autorità britanniche, guidate in gran parte dal nazionalismo greco.<sup>239</sup>

Durante la seconda guerra mondiale, le richieste per il sindacato "Enosis" non furono non molto menzionato, ma i greco-ciprioti iniziarono a diventare politicamente attivi nel cercare l'enosis dopo la guerra. Alla fine degli anni '50, il i partiti cominciarono ad essere più attivi nelle loro aspirazioni e c'erano proposte e piani infruttuosi durante questo periodo come la proposta Winster e il piano Radcliffe.<sup>240</sup>

A questo punto, la comunità turco-cipriota ha iniziato a chiedere l'spartizione dell'isola tra Grecia e Turchia. Così, sempre più scontri i violenti conflitti tra le due comunità portarono inevitabilmente a relazioni tese tra Grecia e Turchia. I problemi tra quest'ultima hanno interessato anche la

<sup>237</sup> "Cipro nel periodo 1571 – 1959", disponibile su <http://www.mfa.gov.tr/cyprus-in-the-period-1571---1959.en.mfa> data di accesso 4 maggio 2016.

<sup>238</sup> Varnava e Faustmann, **op. cit.**, p.12.

<sup>239</sup> **Ivi.**

<sup>240</sup> **Ibid.** "Le proposte Winster avevano previsto una nuova costituzione per Cipro sulla base di Governo maggioritario dei greco-ciprioti, ma l'autodeterminazione era esclusa. In queste circostanze, i greco-ciprioti li avevano respinti. Il Piano Radcliffe garantiva a Cipro l' *'autogoverno interno* , sotto l'autorità di un parlamento eletto localmente. Riconosceva inoltre il diritto all'autodeterminazione e garantiva il funzionamento soddisfacente dell'autogoverno.

Stati Uniti perché questi due stati erano membri della NATO e fornivano sicurezza del confine orientale dell'organizzazione. Qualsiasi scontro all'interno dell'organizzazione indebolì la struttura della NATO e, a sua volta, rafforzò l'Unione Sovietica. perché questa disputa dovesse essere portata a termine senza che ci fosse un conflitto diretto dal punto di vista degli Stati Uniti.<sup>241</sup>

Nel dicembre 1958, Grecia e Turchia decisero che il piano migliore l'azione sarebbe quella di dare a Cipro l'indipendenza e il governo britannico e il I leader ciprioti lo accettarono all'inizio del 1959 con gli accordi firmati a Zurigo e Londra.<sup>242</sup> I ministri degli esteri greco e turco, Averoff e Zorlu, concordato nel dicembre 1958 di avviare negoziati bilaterali. Dopo le sessioni segreto e consultazione dei due leader delle due comunità cipriote, hanno ha concluso tre documenti che sono stati siglati da ciascuno dei primi ministri l'11 Febbraio 1959 a Zurigo: (a) la struttura fondamentale di Cipro, (b) il trattato di garanzia e (c) il trattato di alleanza tra la Repubblica di Cipro, la Grecia e la Turchia.<sup>243</sup> Il 19 Nel febbraio 1959 si tenne a Londra una conferenza. I primi ministri dei tre le potenze hanno firmato un memorandum sulla base della risoluzione definitiva del problema di Cipro, che ha ripreso i risultati dei negoziati di Zurigo inserendo al contempo un Articolo aggiuntivo nel Trattato di Garanzia. Il 16 agosto 1960, il dominio britannico sull'isola terminò e Cipro divenne uno stato sovrano e indipendente.

"La Costituzione del nuovo stato, entrata in vigore il giorno dell'Indipendenza, era sviluppato per bilanciare gli interessi delle comunità greco-cipriota e cipriota Turco." <sup>244</sup>

La Costituzione di Cipro del 1960 è difficile da classificare in una delle definizioni comunemente note; non è né federale né confederale; era forse

<sup>241</sup> Melek Fýrat e Ömer Kürkçüölu, "Yunanistan'la yüzyíkiler" in Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýý Politikasy: Kurtuluý Savaýýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 1 1919-1980*, ýstanbul, ýletiýim Yayýnlarý, 2013, pag. 607.

<sup>242</sup> *Ivi*, pp. 607-608.

<sup>243</sup> Frank Hoffmeister, *Aspetti giuridici del problema di Cipro: piano Annan e adesione all'UE*, Leida, Martinus Nijhoff Editori, 2006, p.4.

<sup>244</sup> "Forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a Cipro", disponibile su <http://www.un.org/fr/peacekeeping/missions/unficyp/background.shtml>, consultato il 4 maggio 2016.

più vicina a una struttura unitaria. Le caratteristiche della Costituzione fondamentale sono stati riassunti come segue:

*La Repubblica ha un sistema presidenziale con un presidente greco e un vice-presidente. Presidente turco. Hanno potere esecutivo, tranne che per gli affari municipali, e hanno significativi poteri di voto. Il presidente e il vicepresidente hanno il diritto di nominare i responsabili di determinati uffici dirigenti e capi delle forze di sicurezza. Il Presidente e il Vice-Presidente ha un consiglio di ministri composto da greci e turchi*

*il rapporto di 7:3. Un turco ricoprirebbe uno dei principali ministeri degli affari esteri, difesa e finanza. Il corpo legislativo è composto da il rapporto di 7:3. Ci sono sale comuni separate che si occupano di di religione, istruzione, affari comunitari e questioni di status personale. I servizi pubblici sono composti sulla base di 7:3, ma per un periodo iniziale, la percentuale potrebbe essere 6:4 nelle forze sicurezza. Uno dei capi delle tre forze di sicurezza è un turco. Il tribunale costituzionale sarebbe composto da un greco, un turco e un neutrale che è il giudice presidente. Ha il potere decisionale finale sulle questioni di discriminazione e costituzionalità e decide sulle controversie tra gli altri organi della repubblica. Ci sono i comuni turchi distinti nelle cinque città principali. L'unione con altri stati e l'indipendenza separatista furono bandite.*<sup>245</sup>

Il Trattato di Garanzia del 1959 fu concluso tra lo Stato indipendente di Cipro, la Grecia, la Gran Bretagna e la Turchia.<sup>246</sup> Cipro si impegnò a non partecipare all'unione con altri stati né a procedere alla spartizione.<sup>247</sup> Le tre potenze garantiva "l'indipendenza, l'integrità territoriale e la sicurezza" della Repubblica, nonché gli articoli fondamentali della Costituzione.<sup>248</sup> Infine, ma non meno importante, abbiamo

---

<sup>245</sup> Hoffmeister, **op. cit.**, p.5.

<sup>246</sup> **Ivi**, p.6.

<sup>247</sup> Trattato di garanzia firmato a Nicosia il 16 agosto 1960,

[http://www.mfa.gr/images/docs/kypriako/treaty\\_of\\_guarantee.pdf](http://www.mfa.gr/images/docs/kypriako/treaty_of_guarantee.pdf), consultato il 3 maggio 2016.

<sup>248</sup> **Ivi**.

conferì alla Grecia, alla Turchia e alla Gran Bretagna il diritto di agire in caso di violazione del trattato.<sup>249</sup>

Il trattato di alleanza tra Cipro, Grecia e Turchia prevedeva l'assedio tripartito e per lo stazionamento di 950 soldati greci e 650 soldati turchi sull'isola. Il loro mandato era quello di assistere nell'addestramento dell'esercito cipriota. Tuttavia, non fa alcun dubbio che fossero intesi come un'assicurazione per entrambe le comunità in ciò che riguarda la loro sicurezza futura e come deterrente contro i tentativi di possibile ripresa dei conflitti.<sup>250</sup>

Ci sono due domande su cui dobbiamo concentrarci prima di andare avanti all'intervento delle Nazioni Unite nel conflitto di Cipro. Le due comunità su l'isola ha chiesto di avvalersi del diritto all'autodeterminazione durante questo processo. I leader greco-ciprioti (e il governo greco) hanno utilizzato ampiamente il concetto negli anni '50 per giustificare l'unione con la Grecia (*Enosis*), mentre il I turco-ciprioti contavano su di esso per la spartizione dell'isola (*Taksim*). Tuttavia, né i greco-ciprioti né i turco-ciprioti sono riusciti a raggiungere questo obiettivo. che volevano perché nel processo di decolonizzazione degli anni '60 - 1970, il diritto all'autodeterminazione previsto dall'articolo 1 (2) della Carta dei diritti fondamentali Le Nazioni Unite non sono mai state applicate a nessun gruppo etnico, religioso o linguistica. Tuttavia, solo la popolazione residente nel territorio colonizzato in nel suo complesso, indipendentemente dal fatto che questa popolazione sia etnicamente omogenea o è costituito da due o più popoli, potrebbe rivendicare diritti in base questa disposizione. Pertanto, non c'è mai stato un diritto all'autodeterminazione "duale" dei greco-ciprioti e dei turco-ciprioti allo stesso modo. Al contrario, solo il popolo cipriota nel suo complesso avrebbe potuto esercitare il diritto all'autodeterminazione negli anni '50.<sup>251</sup>

L'atteggiamento britannico era quello di trovare una via di mezzo tra le due parti, in conformità con la loro tradizione di strategia nel campo degli affari esteri. John Reddaway descrive così l'atteggiamento britannico nei confronti di questa questione:

<sup>249</sup> **Ivi.**

<sup>250</sup> Hoffmeister, **op. cit.**, p.6.

<sup>251</sup> **Ivi**, p.7-8.

*"La tesi era l'accettazione del principio di autodeterminazione unitaria (enosis). L'antitesi era l'accettazione finale dell'autodeterminazione doppio (taksim). La sintesi era il rifiuto dell'autodeterminazione unitaria e doppio (esclusi enosis e taksim) e l'adozione di un metodo diverso per la realizzazione delle aspirazioni nazionali cipriote (autonomia in un quadro e una sovranità eventualmente condivisi tra la Grecia, Turchia e Gran Bretagna). Gli inglesi avevano scoperto che non potevano sciogliere il nodo gordiano. Non erano pronti a farlo taglio. Alla fine, hanno semplicemente deciso di evitarlo a favore di una partnership tripartita e di una sovranità condivisa ."*<sup>252</sup>

In conformità con la formulazione della Costituzione, c'era un concetto che era inventato per questa situazione: "bi-comunalismo" che significa che i due le comunità erano politicamente uguali. Durante gli accordi di Zurigo/Londra nel 1959 e nella Costituzione nel 1960, è stato utilizzato il termine "comunità". Era un tentativo di caratterizzare gli accordi di condivisione del potere tra i due gruppi costituenti di uno stato comune, combinati con alcuni elementi di autonomia e con il rapporto speciale con la loro patria. Queste due questioni, autodeterminazione e bi-comunalismo, sono menzionati qui perché saranno menzionati anche durante analisi del piano Annan.

Come abbiamo visto nei dettagli della Costituzione e nei testi rappresentanti diplomatici delle conferenze di Zurigo e Londra, Repubblica di Cipro è uno Stato sui generis.<sup>253</sup> Anche se lo Stato è stato designato come indipendente, sovrano e unitaria nel Trattato di Istituzione, la Repubblica di Cipro non aveva il diritto di modificare la sua costituzione e riconoscere la presenza del potere britannico sull'isola da l'inizio, il che significa che la Repubblica non era affatto indipendente, sovrana e unitaria.<sup>254</sup> Non era davvero facile mettere in pratica la Costituzione della Repubblica in vigore in un quadro in cui c'erano due parti opposte che non

---

<sup>252</sup> **Ivi**, p.7.

<sup>253</sup> È un termine latino di diritto, che significa "della propria specie"

<sup>254</sup> Fýrat e Kürkçüölyu, **op. cit.**, pag. 613.

non andavano molto d'accordo tra loro. Le Nazioni Unite spiegano che stato di avanzamento dell'intervento:

*"Fin dai primi giorni della Repubblica, l'applicazione degli articoli della Costituzione La Costituzione si rivelò difficile da attuare e portò a una serie di crisi. costituzionale che ha aumentato la tensione tra i leader del due comunità, hanno provocato un'esplosione di violenza il 21 Dicembre 1963. Il 27 dicembre, il Consiglio di Sicurezza si riunì per per esaminare la denuncia presentata da Cipro contro la Turchia, accusata di ingerenza negli affari interni di Cipro e di aggressione. Il La Turchia, da parte sua, ha dichiarato che i leader greco-ciprioti avevano ha tentato per oltre due anni di rimuovere i diritti della comunità turco-cipriota e ha respinto ogni accusa di aggressione contro Il 4 marzo 1964, il Consiglio di sicurezza adottò all'unanimità la risoluzione 186255 , in base al quale ha raccomandato la creazione di la Forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a Cipro (UNFICYP).<sup>256</sup> La Forza è stata istituita a livello operativo il 27 marzo 1964.<sup>257</sup>*

Il 15 gennaio 1964, alla conferenza di Londra, Rauf Denktaş, che era il leader della Repubblica Turca di Cipro del Nord (TRNC) dal 20 giugno 1976 al 17 aprile 2005 ha affermato che le opinioni della parte turca sono diventate la tesi ufficiale dalla Turchia ora: La soluzione del 1960 non ha fornito sicurezza per la Comunità turco-cipriota, quindi l'unica soluzione cipriota in questo quadro è il fatto che venga istituito lo Stato federale geograficamente separato e nel quale avviene lo scambio di popolazione.<sup>258</sup> Durante questo periodo, mentre il La Turchia ha preso in considerazione un intervento militare sull'isola, una lettera del Presidente

---

<sup>255</sup> Risoluzione 186 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, 4 marzo 1964, disponibile all'indirizzo [http://www.un.org/fr/documents/view\\_doc.asp?symbol=S/RES/186\(1964\)](http://www.un.org/fr/documents/view_doc.asp?symbol=S/RES/186(1964))

<sup>256</sup> Per maggiori informazioni sulla Forza di pace delle Nazioni Unite a Cipro, vedere Risoluzioni 187, 192, 193, 194 e 198 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

<sup>257</sup> "Forza di mantenimento della pace delle Nazioni Unite a Cipro", disponibile su <http://www.un.org/fr/peacekeeping/missions/unficyp/background.shtml> data di accesso 4 maggio 2016.

<sup>258</sup> Melek Fýrat, "Yunanistan'la yüliýkiler" in Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýý Politikası: Kurtuluý Savaýýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 1 1919-1980*, Istanbul, ýletiýim Yayýnlary, 2013, p.724.

Arrivò il presidente americano Lyndon B. Johnson, che avrebbe cambiato il corso della politica estera turca.<sup>259</sup> La Turchia stava per invadere l'isola quando il presidente americano ha affermato che gli Stati Uniti erano contrari a una possibile invasione e ha dichiarato che la NATO non sarebbe venuta in aiuto della Turchia nonostante l'articolo 5 se un'invasione di Cipro avesse portato a un conflitto con l'Unione Sovietica.<sup>260</sup> Pertanto, la Turchia ha rinunciato di intervenire a Cipro dopo questa lettera.

In seguito alla minaccia turca di intervenire militarmente a Cipro, Washington lanciò un'iniziativa indipendente con Dean Acheson. Era uno statista e Avvocato americano. Ha svolto un ruolo centrale nella definizione della politica estera americana durante la Guerra Fredda in qualità di Segretario di Stato degli Stati Uniti. Ha contribuito a ideatore del Piano Marshall e fu un attore chiave nello sviluppo della dottrina Truman e la creazione della NATO. Presentò un piano per unire Cipro con la Grecia. In cambio, la Turchia riceverebbe una base militare sovrana e la Anche i turco-ciprioti avrebbero ricevuto i diritti delle minoranze. Makarios ha respinto la proposta. Sosteneva che una base turca sovrana sull'isola fosse una limitazione enosis e avrebbe dato ad Ankara troppa voce in capitolo negli affari interni dell'isola. Dopo diversi ulteriori tentativi di raggiungere un accordo, gli Stati Uniti furono infine costretti ad abbandonare il loro sforzo.<sup>261</sup>

### **b. Dall'intervento del 1974 all'impasse nella risoluzione del conflitto**

Dopo il primo tentativo di intervento della Turchia sull'isola, l'intervento in Il 1974 fu probabilmente il punto di svolta nella disputa su Cipro. Tuttavia, per Per capire perché la Turchia è intervenuta nell'isola, è importante conoscere il Colpo di stato cipriota guidato dalla Guardia nazionale cipriota e dalla giunta militare greca

---

<sup>259</sup> Lyndon B. Johnson e Ismet Inonu. "Il presidente Johnson e il primo ministro Inonu: corrispondenza tra il presidente Johnson e il primo ministro Inonu, giugno 1964, come diffuso dalla Casa Bianca, 15 gennaio 1966." *Middle East Journal*, vol. 20, n. 3, 1966, p.386-93, disponibile su <http://www.jstor.org/stable/4324028>.

<sup>260</sup> Tazun Bahcheli, *Cipro nella politica della Turchia dal 1955*, in Norma Salem (a cura di), *Cipro: A Conflitto regionale e sua risoluzione*, Londra, The Macmillan Press Ltd, 1992, p.65.

<sup>261</sup> Varnava e Faustmann, **op. cit.**, p.14.

dal 1967 al 1974.<sup>262</sup> Il 15 luglio 1974, i cospiratori deposero il presidente Makarios III e lo sostituì con un nazionalista e pro-Enosis, Nikos Sampson, come dittatore, portando alla formazione di un regime descritto come un regime fantoccio.<sup>263</sup>

L'obiettivo del colpo di stato era l'annessione dell'isola alla Grecia e la realizzazione del sogno di enosis. Quando la notizia giunse ad Ankara, il Consiglio di Sicurezza L'Assemblea Nazionale è stata convocata e ha dichiarato "questo è un intervento greco. L'ordine il sistema costituzionale dell'isola è stato rovesciato e un governo militare illegittimo è apparso. Pertanto, la Turchia considera questa situazione come una violazione dei trattati e delle garanzie ".<sup>264</sup>

La Turchia intervenne a Cipro sabato 20 luglio 1974. Le truppe Truppe pesantemente armate sbarcarono sulla costa settentrionale e incontrarono la resistenza delle forze greche e greco-cipriote.<sup>265</sup> Ankara affermò di stare difendendo il suo diritto ai sensi del Trattato di Garanzia per proteggere i turco-ciprioti e garantire l'indipendenza di Cipro.<sup>266</sup> In effetti, è possibile sostenere che questo intervento fosse un intervento umanitario per garantire la sicurezza della popolazione turca dell'isola.<sup>267</sup>

Il primo ciclo di colloqui di pace si è svolto a Ginevra, in Svizzera, tra il 25 e il 30 luglio 1974. James Callaghan, ministro degli Esteri britannico, convocò una conferenza delle tre potenze garanti. Lì, fu emessa una dichiarazione affermando che la zona di occupazione turca non dovrebbe essere estesa, che le enclavi Le truppe turche dovrebbero essere immediatamente evacuate dai greci e che un'altra conferenza dovrebbe tenersi a Ginevra con entrambe le comunità cipriote presenti per ristabilire la pace e ristabilire un governo costituzionale.<sup>268</sup> Mentre il secondo

<sup>262</sup> Per ulteriori informazioni vedere: William Mallinson, *Cyprus: A Modern History*, IB Tauris, Londra, 2005, p. 47-52 e Clement Dodd, *Storia e politica del conflitto di Cipro*, Palgrave Macmillan, 2010, p. 91-109.

<sup>263</sup> È un'espressione dispregiativa per indicare un governo che, pur essendo formalmente indigeno e proveniente dal popolo, deve la sua esistenza a un potere più potente, spesso straniero, che ne detta le azioni e di cui difende gli interessi.

<sup>264</sup> Fýrat, *op. cit.*, p.741.

<sup>265</sup> Per ulteriori informazioni, vedere le risoluzioni 353 e 354 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

<sup>266</sup> Christos Kassimeris, "La risposta greca all'invasione di Cipro", *Small Wars & Insurgencies*, vol.19, n.2, 2008, p.258.

<sup>267</sup> Füsun Türkmen, "Cipro 1974 rivisitata: è stato un intervento umanitario?", *Perceptions: Journal of Affari internazionali*, vol.10, n.1, 2005, p.68.

<sup>268</sup> William Mallinson, *Cipro: una storia moderna*, IB Tauris, Londra, 2005, pp. 83-84.

La conferenza di Ginevra si è riunita il 14 agosto 1974 con la simpatia internazionale (che era con i turchi nel loro primo attacco) questa simpatia si rivolse verso la Grecia ora che aveva ripristinato la democrazia. Durante il secondo round di colloqui pace, la Turchia ha chiesto al governo cipriota di accettare il suo piano per uno stato federale e il trasferimento della popolazione. Quando il presidente ad interim cipriota Clerides ha chiesto dalle 36 alle 48 ore per consultarsi con Atene e i leader ciprioti Greci, il ministro degli esteri turco ha respinto Clerides e ha affermato che Makarios e altri volevano risparmiare tempo.

Il ministro degli Esteri turco Turan Güneý aveva detto al Primo Ministro Il ministro Bülent Ecevit: "Quando dico 'Ayşe dovrebbe andare in vacanza' (Ayşe Tatil Çýksýn), ciò significherà che le nostre forze armate sono pronte ad entrare in azione. » Un'ora e mezzo dopo la fine della conferenza, Turan Güneý chiamò Ecevit e pronunciò la sentenza codificata. Il 14 agosto, la Turchia ha lanciato la sua "seconda operazione di pace", che alla fine ha portato all'intervento turco nel 40% dell'isola.<sup>269</sup> Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite Le Nazioni Unite hanno contestato la legalità dell'azione della Turchia, perché l'articolo quattro del trattato garanzia ha dato ai garanti il diritto di adottare misure al solo scopo di ripristinare la situazione. Il giorno dopo l'intervento della Turchia; tuttavia, il la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica non sono state salvaguardate, ma Si verificò l'effetto opposto: la divisione *di fatto* della Repubblica e la creazione di un entità politica separata nel nord. Il 13 febbraio 1975, la Turchia dichiarò che la le aree occupate della Repubblica di Cipro sarebbero uno "stato federato turco", e la comunità internazionale lo ha universalmente condannato.<sup>270</sup>

I greco-ciprioti avevano perso il controllo di un terzo di ciò che possedevano. considerato il loro paese. Erano determinati a recuperare almeno una parte del territorio perduto. Inoltre, 165.000 rifugiati greco-ciprioti avevano abbandonato il loro proprietà nel nord ed erano senza risorse; i governi ciprioti i Greci successivi, da parte loro, mostraronon la loro determinazione ad ottenere questo

---

<sup>269</sup> Per ulteriori informazioni, vedere le risoluzioni 357, 358, 359, 360 e 361 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

<sup>270</sup> Risoluzione 367 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, 12 marzo 1975.

proprietà.<sup>271</sup> Queste rivendicazioni di proprietà sono state infine presentate dal Greco-ciprioti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, dove il primo caso<sup>272</sup> fu vinto nel 1998.<sup>273</sup>

L'intervento di Cipro nel 1974 segnò l'inizio di una nuova era nella risoluzione del conflitto di Cipro. "Il Consiglio di sicurezza ha ampliato il mandato di UNFICYP affinché la Forza potesse monitorare il cessate il fuoco di fatto dichiarato il 14 Agosto 1974 così come la zona cuscinetto tra le linee della Guardia Nazionale di Cipro e Forze turche e turco-cipriote." <sup>274</sup> L'isola era di fatto divisa in due parti, che è la soluzione per la Turchia, in effetti. Inoltre, durante i processi di accordo prima del Piano Annan, la situazione dopo il 1974 era data per scontata, non la situazione nel 1960.

Il 9 agosto 1980, i negoziati tra le due parti ripresero. Mentre la parte turca proponeva uno stato federale composto da due comunità e due zone, la parte greca accettò l'idea di due comunità, ma non era d'accordo con l'idea di due zone.<sup>275</sup> Inoltre, c'erano disaccordi sui poteri e le competenze degli stati federati, quindi i negoziati fallirono.

A causa di questo fallimento, entrambi gli stati si concentrarono sulle loro politiche interne.

Nel 1983 è stata creata la Repubblica della Repubblica del Congo: è uno stato autoproclamato che comprende il nord-est a est dell'isola.

<sup>271</sup> Murat Metin Hakký, "Guerre di proprietà a Cipro: la posizione turca secondo il diritto internazionale", *Rivista internazionale dei diritti umani*, vol. 15, n. 6, 2011, pp. 847-848.

<sup>272</sup> Loizidou contro Turchia è un caso legale che riguarda i diritti dei rifugiati che desiderano tornare alle loro precedenti proprietà. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato che la signora Titina Loizidou, e quindi tutti gli altri rifugiati, hanno il diritto di tornare alle loro precedenti proprietà. La CEDU ha stabilito che la Turchia aveva violato i diritti della signora Loizidou, che le doveva essere consentito di tornare in patria e che la Turchia avrebbe dovuto pagare un risarcimento.

Per maggiori informazioni

vedere [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectID=0900001680504f23](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680504f23)

<sup>273</sup> Hannay, **op. cit.**, p.6.

<sup>274</sup> In assenza di una soluzione politica alla questione di Cipro, il mandato della Forza è stato regolarmente esteso e la forza è rimasta sull'isola per monitorare le linee del cessate il fuoco e la zona cuscinetto, intraprendere attività umanitarie e supportare le missioni di buoni uffici del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Per maggiori informazioni vedere <http://www.un.org/en/peacekeeping/missions/unficyp/background.shtml>

<sup>275</sup> Melek Fýrat, "Yunanistan'la yiliýkiler" in Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýjý Politikası: Kurtuluý Savayıýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 2 1980-2001*, Istanbul, ýletiýim Yayýnlary, 2010, p.106.

Nel gennaio 1992, Boutros Boutros-Ghali assunse la carica di Segretario Generale dell'ONU. Ha lavorato su una serie di idee e, nell'aprile 1992, ha presentato al Consiglio di sicurezza un piano generale per la creazione di una federazione bizonale e bicomunale che proibirebbe qualsiasi forma di divisione, secessione o unione con un altro stato. Mentre i greco-ciprioti lo accettarono come base per i negoziati, il presidente Denktaş ha rifiutato di impegnarsi nelle discussioni su questo piano e ha ulteriormente criticato il Segretario Generale per aver ecceduto la sua autorità. In risposta, il leader cipriota Il governo turco ha richiesto colloqui diretti con i greco-ciprioti, senza la partecipazione di l'ONU. L'offerta fu respinta. Quando tornò al tavolo, il leader turco-cipriota si è lamentato del fatto che le proposte non riconoscessero la sua comunità. A novembre, Ghali interruppe il processo. Sebbene la parte turco-cipriota accettasse 91 delle 100 proposte, la riluttanza di Denktaş a impegnarsi nei colloqui significava che ulteriori progressi erano irrealizzabili.<sup>276</sup>

### **c. Sul coinvolgimento dell'Unione Europea nel piano Annan**

L'Unione Europea è intervenuta nel conflitto di Cipro perché poteva essere uno dei modi migliori per essere una potenza efficace nella politica mondiale e che ha reso il problema di Cipro una questione internazionale, coinvolgendo attori come l'ONU, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti.<sup>277</sup> Per essere un attore determinante in Nel risolvere la controversia su Cipro, l'Unione Europea ha considerato la Turchia come principale interlocutore della parte turca. Il 3 luglio 1990, i greco-ciprioti hanno chiesto la loro adesione all'UE, il che ha dato una dimensione completamente nuova alla controversia. Tre anni dopo, la Commissione europea ha confermato il suo accordo sull'argomento della proposta dei greco-ciprioti.

Finora ci siamo concentrati sugli eventi importanti che fornire informazioni di base per comprendere il contesto storico

<sup>276</sup> Varnava e Faustmann, **op. cit.**, p.19.

<sup>277</sup> Fýrat, "Yunanistan'la yþilikler" in Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýý Politikası: Kurtuluý Savaýýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 2 1980-2001*, p.452-453.

che ha portato alla formazione del Piano Annan. Detto questo, sembra importante affrontare anche eventi che influenzano direttamente o indirettamente il processo di preparazione del piano Annan.

Ci sono stati molti conflitti o controversie internazionali nel mondo e gli Stati Uniti, in quanto gendarme mondiale, hanno dovuto affrontare questi problemi, uno dei quali è la disputa di Cipro. Il 4 giugno 1997, il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton designò l'ambasciatore Richard Holbrooke<sup>278</sup> come inviato speciale a Cipro.<sup>279</sup> Quando sono stati nominati per questa posizione, erano già passati più di tre anni da quando le due parti si erano non negoziato. Si sono incontrati per esaminare un piano presentato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. Tuttavia, questo piano fallì ancora una volta.

Il 15 luglio 1997 la Commissione europea non ha inserito la Turchia nell'elenco dei paesi nuovi candidati membri che potrebbero diventare membri a pieno titolo, ma lei ha inserito Cipro in questa lista. Dopo questa decisione, il governo turco ha mostrato la sua nuovo atteggiamento verso il problema: l'inizio di un processo di integrazione con il RTCN. Inoltre, Denktaş ha trovato una nuova tesi durante il suo incontro con Klerides in New York: la negoziazione doveva svolgersi nel quadro di una federazione in apparenza, ma di una confederazione "allentata" in realtà.<sup>280</sup> Il 12 dicembre 1997, la II Consiglio europeo ha deciso di convocare conferenze intergovernative negoziati bilaterali nella primavera del 1998 per avviare i negoziati con 10 paesi, tra cui Cipro, per l'adesione all'Unione.<sup>281</sup>

---

<sup>278</sup> Fu il capo negoziatore degli accordi di pace di Dayton, considerati ambiguità costruttiva.

<sup>279</sup> "Clinton nomina Holbrooke suo inviato speciale per Cipro", disponibile su <http://www.nytimes.com/1997/06/05/world/clinton-appoints-holbrooke-as-his-special-envoy-for-cyprus.html>, consultato il 10 giugno 2016.

<sup>280</sup> Fýrat, "Yunanistan'la ýlilikler" in Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýý Politikasy: Kurtuluý Savayýýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 2 1980-2001*, p. 475.

<sup>281</sup> "Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lussemburgo del 12 e 13 dicembre 1997", disponibile su [http://www.europarl.europa.eu/summits/lux1\\_en.htm](http://www.europarl.europa.eu/summits/lux1_en.htm), consultato l'8 maggio 2016.

"L'adesione di Cipro dovrebbe apportare benefici a tutte le comunità e contribuire alla pace civile e alla riconciliazione. I negoziati di adesione contribuiranno positivamente alla ricerca di una soluzione politica al problema di Cipro attraverso colloqui sotto l'egida delle Nazioni Unite, che devono proseguire in vista della creazione di una federazione bicomunitaria e bizonale. In tale contesto, il Consiglio europeo chiede che venga verificata la disponibilità del governo di Cipro a includere rappresentanti della comunità turco-cipriota nella delegazione per i negoziati di adesione.

## 2. Gli attori del problema di Cipro

Di per sé, i negoziati su Cipro svoltisi tra il 1996 e il 2003 furono piuttosto complessi. uguali, ma erano ancora più complessi a causa delle interrelazioni tra i due altre entità, l'ONU, che era al centro a causa degli sforzi per ottenere un regolamentazione, e l'Unione Europea che ha trasformato il processo di adesione in un fattore motivazione significativa per entrambe le parti. Quindi, non si è trattato di una controversia classico negoziato bilaterale internazionale, affrontato nel contesto delle relazioni tra un numero limitato di Stati nazionali. Si trattava di una negoziazione moderna, una sorta di partita a scacchi tridimensionale.<sup>282</sup>

*Le personalità non sono importanti quanto i caratteri  
i più forti e dominanti non sono del tutto agenti  
libero, e che gli interessi nazionali e settoriali, il peso della storia,  
il flusso degli eventi esterni, quelli che sono direttamente collegati al  
problema, influenzera molto il risultato e a volte più del  
azioni e opinioni dei singoli attori. Questo è stato certamente il caso del  
problema di Cipro.*<sup>283</sup>

Questo aneddoto, tratto dal libro *Cipro: la ricerca di una soluzione* di David Hannay, uno degli autori del Piano Annan, illustra in modo assoluto la situazione di Cipro. L'effetto del contesto storico fu così profondo sulle parti in causa che il conflitto non è ancora stato risolto. Per comprendere gli effetti del contesto storico sulla attori, ci concentreremo sui quattro attori principali nel processo di negoziazione: greco-ciprioti, turco-ciprioti, Grecia e Turchia.

I due leader dei greco-ciprioti e dei turco-ciprioti sono veri attori nei negoziati. Da parte greca, qualunque sia il carattere e la sua affiliazione politica, il ruolo del Ministro degli Affari Esteri nel La determinazione della politica di Cipro era considerevole. Tuttavia, mentre il

---

dare seguito. Affinché questa richiesta abbia seguito, la Presidenza e la Commissione prenderanno i contatti necessari.

<sup>282</sup> Hannay, *op. cit.*, p.9.

<sup>283</sup> *Ivi*, p.10.

gli attori erano quasi chiari per queste tre parti, né la politica della Turchia su Cipro, né i suoi attori nei negoziati erano chiari.<sup>284</sup>

Il presidente dei greco-ciprioti era Glafcos Clerides i cui poteri e l'influenza era maggiore che in quasi tutti gli altri stati democratici del mondo, perché il presidente veniva eletto per cinque anni; non c'era limite alla numero di volte in cui poteva essere rieletto; che non aveva un vicepresidente; che non aveva nessun Primo Ministro; che era la norma nel governare senza una maggioranza nell'Assemblea; che era il negoziatore per il problema di Cipro.<sup>285</sup> Inoltre, aveva una squadra di negoziazione, i cui membri erano Alecos Markides, Pantelis Kouros, Ioannis Kasoulides, George Vassiliou, Michalis Papapetrou. Tassos Papadopoulos era presidente prima della fine dei negoziati. Aveva la reputazione di negazionista .  
 Più volte ha cercato di far capire che avrebbe rifiutato il piano Annan; e tuttavia, in conformità con i suoi obiettivi, fece commenti pubblici rivolti a un pubblico nazionale per il rifiuto del piano Annan.<sup>286</sup>

Il principale negoziatore per la parte turco-cipriota è stato Rauf Denktas che era stato presidente per gli ultimi 20 anni prima dei negoziati. Sembrava che la sua soluzione preferita era che Cipro del Nord diventasse parte della Turchia.<sup>287</sup> Pertanto, i greco-ciprioti temevano che il suo obiettivo finale fosse il secessione.

La parte greca dei negoziati è stata quella meno direttamente coinvolta. nel processo di risoluzione di questo conflitto. A causa del contesto storico tra il Greco-ciprioti e Grecia, questo paese è stato coinvolto nei negoziati. Il primo Il ministro greco durante il periodo di queste trattative era Constantinos Simitis.

Possiamo specificare facilmente gli attori di queste tre parti; ma è impossibile specificare chiaramente gli attori coinvolti nel conflitto cipriota nel Politica turca. Durante i negoziati tra il 1996 e il 2003, i governi successivi (dal 52° al 59° governo ) della Turchia sono stati oggetto di coalizioni

<sup>284</sup> *Ivi.*

<sup>285</sup> *Ivi* , p.13.

<sup>286</sup> *Ivi.*

<sup>287</sup> *Ivi.*

fratturato tra partiti politici con percezioni diverse su tutte le questioni.

Quindi è stato davvero difficile per loro avere una politica stabile su Cipro. Ma, durante la fase cruciale dei negoziati alla fine del periodo in questione, il partito AKP era in carica come governo monopartitico con due primi ministri successivi, Abdullah Gül e Recep Tayyip Erdoğan. Anche se un governo di partito l'unicità sembrava essere un fattore importante nel percorso verso il raggiungimento di un risultato positivo della controversia, questo non era il caso della Turchia a causa della complessa struttura di l'esercito, la burocrazia, il servizio diplomatico, i leader d'opinione nel mondo accademico e giornalistico e *lo stato profondo*<sup>288</sup>.<sup>289</sup> Prima del governo dell'AKP, in durante il periodo di coalizione tra il 1996 e il 1999, Necmettin Erbakan (Il Partito della prosperità / Refah Partisi) aveva adottato una linea nazionalista; Mesut Yılmaz (Il partito di madrepatria / Anavatan Partisi) pensava in modo estremo; tuttavia, Erdoğan e Gül lo avevano fatto una visione diversa e la loro volontà di affrontare il piano Annan con una mente aperta hanno rappresentato uno sviluppo assolutamente positivo per la risoluzione.<sup>290</sup>

Oltre a questi quattro attori principali nei negoziati, l'intero Il processo era sotto l'egida delle Nazioni Unite. Inoltre, l'Unione Unione Europea il cui intervento nella risoluzione della controversia aveva influenzato l'esito del referendum facendo votare i greci a favore del no è stato l'altro attore determinante L'obiettivo principale dei negoziati era quello di portare le parti al tavolo delle trattative negoziati e di concordare sul piano. Dato il peso elevato del contesto storico e i persistenti antagonismi tra le parti, era importante creare ambiguità costruttivo nel piano se volessimo riunire le parti attorno al tavolo di negoziati.

---

<sup>288</sup> Si presume che *lo Stato profondo* sia un gruppo di coalizioni antidemocratiche all'interno del sistema politico turco, composto da elementi dei servizi segreti (nazionali ed esteri), dell'esercito turco, della magistratura e della mafia.

<sup>289</sup> Hannay, **op. cit.**, p.24.

<sup>290</sup> **Ivi.**

### 3. L'ambiguità costruttiva come capacità discorsiva degli agenti nel piano Annan

A volte i due stati non vogliono negoziare direttamente. In questo caso si può ricorrere alla tecnica dei "colloqui di prossimità". Si tratta di un processo diplomatico in cui un rappresentante funge da intermediario tra due partiti opposti che sono disposti a partecipare alla stessa conferenza ma non vogliono incontrarsi faccia a faccia. Questo è ciò che è accaduto durante le trattative tra Denktaÿ e Clerides nel 1999 e nel 2000. Durante la prima conferenza, il Consiglio europeo ha dichiarato che una soluzione politica al conflitto di Cipro renderebbe l'adesione di Cipro all'Unione Europea più facilmente. Tuttavia, questo non è un prerequisito per l'adesione e una soluzione politica non possono essere un fattore incoraggiante durante il processo.<sup>291</sup> La Turchia ha percepito questa dichiarazione come uno dei criteri per l'adesione all'Unione Europea, ma non ha respinto l'idea perché era soddisfatto di avere lo status candidato. Allo stesso tempo, questa dichiarazione è stata considerata dai turchi e dai turco-ciprioti come un chiaro impegno dei greco-ciprioti all'adesione.<sup>292</sup>

Poiché il Consiglio europeo ha espresso il suo sostegno agli sforzi compiuti dalla Segretaria generale delle Nazioni Unite deve portare il processo a una conclusione positiva mentre ha affermato che questa decisione non è una precondizione. Questo è un messaggio chiaro per l'Igreco-ciprioti sono stati una delle ragioni politiche per votare nel referendum contro l'Piano Annan. Inoltre, a causa di questo sviluppo, il conflitto di Cipro invece di essere un problema tra Turchia e Grecia si è trasformato in un problema tra la Turchia e l'Unione Europea.

Dopo cinque tentativi, l'8 novembre 2001, Denktaÿ scrisse una lettera a Clerides per avviare una nuova negoziazione e il piano Annan è entrato in vigore dopo questo

<sup>291</sup> Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Helsinki del 10 e 11 dicembre 1999

a) Il Consiglio europeo accoglie con favore l'avvio dei colloqui volti a una soluzione globale della questione cipriota, avvenuto il 3 dicembre a New York, ed esprime il suo fermo sostegno agli sforzi del Segretario generale delle Nazioni Unite volti a portare a termine con successo il processo.

(b) Il Consiglio europeo sottolinea che una soluzione politica faciliterà l'adesione di Cipro all'Unione europea. Qualora non si raggiunga una soluzione al termine dei negoziati di adesione, la decisione del Consiglio sull'adesione sarà adottata senza che quanto sopra costituisca una precondizione. A tal fine, il Consiglio terrà conto di tutti i fattori pertinenti.

<sup>292</sup> Hannay, *op. cit.*, p.113.

periodo. Mentre i negoziati tra Denktaş e Clerides continuavano, l'Unione Europea ha dichiarato di essere preoccupata per la risoluzione del conflitto di Cipro prima della Negoziati di adesione di Cipro e poiché quest'ultima dovrebbe vedere l'adesione all'Unione come un'unica entità.

L'11 novembre 2002 Annan preparò un documento di 138 pagine, intitolato "Base per un accordo su una soluzione globale del problema di Cipro" e inviato ad entrambe le parti chiedendo di rispondere entro una settimana se potevano accettarlo come base per i negoziati finali.<sup>293</sup> Questa era la prima versione del piano Annan e i greco-ciprioti concordarono su questa versione. Tuttavia, Per la parte turca, è stato davvero più complicato perché c'erano le elezioni in Turchia e c'era un nuovo governo monopartitico. I Primi Ministri hanno spiegato la loro disponibilità a negoziare sulla base delle proposte del signor Annan. Essendo dato che la parte greco-cipriota voleva cambiare alcuni punti, che sono problemi tecnici generali, la seconda versione del piano è apparsa con alcune piccole modifiche.

Nella terza versione del piano, una delle modifiche più importanti è il quesito referendario. Nella prima versione del 2003, c'erano due quesiti<sup>294</sup> su accettazione del piano e adesione all'Unione Europea. Se hai votato a favore, diresti "sì" a entrambe le domande e se votassi contro, diresti anche "no" a entrambe le domande. Gli elettori non dovrebbero rispondere a entrambe le domande contemporaneamente. tempo con questa versione del 2004. Questa realtà ha cambiato il corso del piano perché il La parte greco-cipriota potrebbe affermare che otterebbe l'adesione all'Unione, anche se i cittadini avessero votato "no" al referendum.

---

<sup>293</sup> Hoffmeister, **op. cit.**, p.117.

<sup>294</sup> Approva l'accordo di fondazione e tutti i suoi allegati, compresa la Costituzione di Cipro; approva la Costituzione dello <Stato componente> [greco-cipriota/turco-cipriota] e le disposizioni relative alle leggi che saranno in vigore per lo <Stato componente>; approva i termini del progetto di trattato tra Cipro, Grecia, Turchia e Regno Unito su questioni relative alla nuova situazione a Cipro e richiede la firma dei copresidenti del trattato; approva l'adesione di Cipro all'Unione europea in conformità con le condizioni di adesione stabilite nel progetto di trattato relativo all'adesione di Cipro all'Unione europea e richiede la firma e la ratifica dei copresidenti del trattato?

Il 22 marzo 2004 si sono svolte le trattative a Bürgenstock, in Svizzera. Il partito Prima di questa negoziazione, il governo turco aveva proposto un piano in tre fasi. Nella prima fase, entrambe le parti, i turco-ciprioti e i greco-ciprioti, negozierebbero per trovare una via di mezzo. Nella seconda fase, i punti su cui non non è stato possibile concordare se dovesse essere negoziato tra Grecia e Turchia. Nel terzo e ultimo passo, l'ONU dovrebbe riempire gli "spazi vuoti" nel piano. Dopo questo negoziazione, la quarta e ultima versione del piano Annan è emersa grazie alla Nazioni Unite.

### **a. Problemi nel piano Annan**

Le questioni della negoziazione<sup>295</sup>, cioè il sistema politico, lo status di lo Stato garante, le tre libertà (libertà di circolazione, libertà di stabilimento e diritto di proprietà), adeguamento territoriale, rinforzo militare, persone sfollati e proprietà, immigrati e appartenenza all'UE e il Piano Annan saranno chiariti in conformità con questa direzione.<sup>296</sup> Dopo le domande, esaminare le ambiguità costruttive riscontrate nel piano proposto dalla terza parte.

La comunità internazionale ha cercato di creare uno stato federale che sarebbe bizonale in termini di territorio e bicomunale in termini di aspetti costituzionali ; basato sull'uguaglianza politica delle due comunità; avente una personalità internazionale dove la sovranità è condivisa tra le due comunità.<sup>297</sup> Questi sono i prospettiva generale del piano. La prima domanda che dovremmo porci l'attenzione è rivolta al sistema politico proposto nel piano. Tradizionalmente, i due i partiti hanno seguito posizioni massimaliste sulle questioni più importanti

---

<sup>295</sup> Interviste di Ahmet Sözen condotte a Nicosia, Ankara, Atene, Bruxelles e Londra nel 1997-98, Le notizie quotidiane provenienti dai media locali di Cipro, Turchia, Grecia e dai media internazionali sembrano importanti per affrontare le questioni affrontate dal Piano Annan. Per questo motivo, utilizziamo questa intervista per spiegare il punto di vista dei ciprioti greci e turchi.

<sup>296</sup> Ahmet Sözen e Kudret Özersay, "Il piano Annan: successione o continuità degli Stati", *Medio Oriente Studi*, vol.43, n.1, 2007, p.128.

<sup>297</sup> **Ivi**, p.125.

del conflitto di Cipro. In realtà, questa è la tendenza della maggior parte degli stati perché hanno a cuore i propri interessi nazionali. Tuttavia, questo non è sempre possibile. Soprattutto, in questo tipo di conflitto, la massimizzazione degli interessi può essere ancora più difficile. Pertanto, creare un'ambiguità costruttiva può aiutare entrambi i partiti per vincere, anche se non possono avere il massimo vantaggio. Noi Abbiamo chiamato questa situazione un "gioco a somma zero positivo" o "win-win". Pertanto, per una risoluzione positiva e duratura del conflitto di Cipro, entrambe le parti bisogna trovare una *situazione win-win*, perché una soluzione *win-lose* non non sarebbe sostenibile e porterebbe a un conflitto ancora più inquietante.

I greco-ciprioti preferivano uno stato unitario e una federazione forte rispetto alla questione del sistema politico, mentre i turco-ciprioti preferivano un confederazione e due stati indipendenti come soluzione per il futuro del sistema politico dell'isola.<sup>298</sup> Per quanto riguarda i poteri federali, i greco-ciprioti hanno sostenevano un forte sistema federale mentre i turco-ciprioti sostenevano un sistema debole confederale o federale. Inoltre, i greco-ciprioti volevano avere un sovranità unica per tutta l'isola, ma i turco-ciprioti volevano la sovranità distinti per ogni comunità in base al diritto di autodeterminazione di ciascuno comunità. La rappresentanza di entrambe le parti è stata problematica anche tra la due partiti. I greco-ciprioti chiedevano un presidente greco-cipriota e un vice-Presidente turco-cipriota. Inoltre, il numero di persone nel Consiglio di ministri, l'Assemblea legislativa federale e le istituzioni dovrebbero basarsi sul rapporto di popolazione che è 80:20. Tuttavia, i turco-ciprioti hanno richiesto un presidenza a rotazione e pari rappresentanza nelle istituzioni federali. I due partiti avevano visioni completamente diverse sul sistema politico.<sup>299</sup>

I greco-ciprioti non volevano poteri di garanzia nella soluzione per Cipro, poiché ciò eliminerebbe il diritto di intervento unilaterale delle parti Garanti negli affari interni di Cipro in caso di conflitto. Tuttavia, il turco-cipriota volevano la continuazione dell'accordo di garanzia del 1960 come

---

<sup>298</sup> Alexandros Lordos, Erol Kaymak e Nathalie Tocci. "Una pace popolare a Cipro: mettere alla prova l'opinione pubblica" sulle opzioni per una soluzione globale", *Centro per gli studi politici europei (CEPS)*, 2009, p.10.

<sup>299</sup> Sözen e Özersay, *op. cit.*, p.126.

soluzione al conflitto di Cipro. Sulla questione dei poteri garanti, le due parti hanno prospettive completamente diverse.<sup>300</sup>

Le tre libertà menzionate nelle pagine precedenti che rappresentano la libertà di circolazione, la libertà di stabilimento e il diritto di proprietà costituito un'altra fonte di disputa tra le due comunità. La parte greca non aveva nessuna deroga su nessuna di queste tre libertà mentre la parte turca non era concordato con questa idea. Secondo i turco-ciprioti, dovrebbero esserci delle restrizioni, ma a livelli diversi. Ad esempio, la libertà di movimento doveva essere mantenuta, ma ai terroristi dell'EOKA sarebbe proibito entrare nella zona turca. <sup>301</sup>

Le due parti non avevano idee completamente diverse sulla questione dell'aggiustamento territoriale. La parte greco-cipriota ha chiesto dal 75 all'80% dell'isola mentre che la parte turco-cipriota ha richiesto almeno il 29%. Pertanto, la soluzione è stata specificata nel rapporto Annan il 72% per la parte greca e il 28% per la parte turca.<sup>302</sup>

I greco-ciprioti chiesero che l'isola fosse completamente smilitarizzata, fatta eccezione per una piccola forza di polizia armata. Dall'altra parte, i turco-ciprioti preferiva una riduzione minima o nulla del numero delle truppe turche finché non si fosse trovata una soluzione definitiva a Cipro.<sup>303</sup>

I greco-ciprioti hanno sostenuto che tutte le persone sfollate dovrebbero tornare alle loro proprietà, mentre i turco-ciprioti preferivano che pochi o nessuno sfollato torna alle proprie proprietà. Il problema principale in termini di sfollati era il fatto che entrambe le parti volevano proteggere i loro territorio all'interno del quadro bizonale. I greco-ciprioti volevano eliminare la bizonalità mentre i turco-ciprioti volevano mantenere e rafforzare la bizonalità a Cipro in linea di principio e nella pratica.<sup>304</sup>

<sup>300</sup> *Ivi.*

<sup>301</sup> *Ivi*, pp. 127-128.

<sup>302</sup> *Ivi*, p.130.

<sup>303</sup> *Ivi*, pp. 127-128.

<sup>304</sup> *Ivi*, p.128.

I greco-ciprioti hanno chiesto che tutti gli immigrati turchi lasciassero Cipro perché che stavano cambiando la struttura demografica dell'isola. Tuttavia, i turco-ciprioti non voleva che gli immigrati turchi lasciassero l'isola perché ciò avrebbe ridotto la popolazione dalla parte turca.

L'ultima domanda riguarda l'adesione all'Unione Europea. La parte greca preferiva essere nell'Unione come Cipro Unita mentre la parte turca pensava che il I turco-ciprioti dovrebbero aderire all'UE solo se la Turchia fosse destinata a diventare membro dell'UE. Questa questione ha un peso molto importante ed è questo che è cambiato essenzialmente il risultato del referendum, soprattutto per la parte greco-cipriota.<sup>305</sup>

Questi sono i temi menzionati nel piano Annan e li analizzeremo ambiguità costruttive del piano. Come possiamo vedere, entrambe le parti hanno prospettive totalmente diverse su quasi ogni questione. Pertanto, l'ambiguità costruttivo può essere considerato una tecnica efficace per affrontare questi due parti in una posizione intermedia.

### **b. Esempi di ambiguità costruttive nel Piano Annan**

Poiché entrambe le parti avevano obiettivi completamente diversi, era davvero difficile portarli al tavolo delle trattative. Un modo possibile per per raggiungere questo obiettivo era creare ambiguità costruttive nel piano che potrebbe dare origine a interpretazioni diverse. Il primo articolo dell'accordo la base è intitolata "un nuovo stato di cose". La nozione "una nuova situazione" significava un processo politico complesso che i commentatori del piano chiamavano "nascita verginale".<sup>306</sup> Tuttavia , Il Piano Annan non fornisce una definizione chiara di cosa si intenda per nuovo

---

<sup>305</sup> Kudret Özersay, "Kýbrýs Konusu" a Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýý Politikasy: Kurtuluý Savaýýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 3 2001-2012*, Istanbul, ýletiýim Yayýnlarý, 2013, p.662.

<sup>306</sup> Chrysostomos Pericleous, *Referendum a Cipro: un'isola divisa e la sfida del Piano Annan*, Londra, IB Tauris, 2009, p.186.

situazione. Pertanto, questa formulazione è volutamente ambigua in modo che il nuovo stato di cose può soddisfare entrambe le parti e può riunirle su una via di mezzo.<sup>307</sup> In effetti, questa nuova situazione è legata ai Trattati di Cipro di 1960. I redattori hanno deliberatamente utilizzato la nozione di "nuova situazione" perché *nei* trattati del 1960 era presente la nozione di "stato di cose".<sup>308</sup> Questi trattati continuerebbero a rimanere in vigore, ma potrebbero essere apportate le modifiche necessarie in base all'ambiente in evoluzione.<sup>309</sup> Questo approccio era il segno di un nuovo clima di comprensione per entrambe le parti.

La nuova situazione è quindi l'inizio di altre ambiguità costruttive. nel piano. Il piano Annan ha lasciato la porta aperta alla questione se un nuovo Stato sarebbe istituito o se la Repubblica di Cipro diventasse costituzionalmente un federazione bizonale. Il Piano Annan proponeva una Repubblica unita di Cipro che è composto da una struttura bizonale di due stati costituenti che è un ibrido tra federazione e confederazione senza un nome specifico.<sup>310</sup> Inoltre, ci sarebbe un unico sovranità condivisa che pone fine *all'enosis* e *al taksim*. Creando ambiguità utilizzando in modo costruttivo il concetto di "una nuova situazione", i problemi nel Il sistema politico è stato codificato con l'obiettivo di trasformare la situazione in un gioco "win-win". vincitore".

Il piano per una federazione o confederazione non è una questione semantica: si tratta di una questione di diritto costituzionale e internazionale che ha portato a notevoli dibattiti e confusione sul significato dei termini.<sup>311</sup> Un'ambiguità costruttiva sul sistema politico consentirebbe ad entrambi gli stati di interpretarlo come desideravano. Ad esempio, il parere legale principale dal punto di vista di La visione anti-Annan ritiene che il piano delle Nazioni Unite non sia una federazione, ma

<sup>307</sup> *Ivi.*

<sup>308</sup> Özersay, *op. cit.*, p.638.

<sup>309</sup> "La soluzione globale del problema di Cipro" (il Piano Annan) disponibile su [http://www.hri.org/docs/annan/Annan\\_Plan\\_April2004.pdf](http://www.hri.org/docs/annan/Annan_Plan_April2004.pdf)

Articolo 1: Il Trattato istitutivo, il Trattato di garanzia e il Trattato di alleanza rimangono in vigore e si applicano *mutatis mutandis* al nuovo stato di cose. All'entrata in vigore del presente accordo, Cipro firmerà un trattato con Grecia, Turchia e Regno Unito su questioni relative al nuovo stato di cose a Cipro, insieme a protocolli aggiuntivi ai Trattati istitutivi, di garanzia e di alleanza.

<sup>310</sup> Sözen e Özersay, *op. cit.*, p.130.

<sup>311</sup> Varnava e Faustmann, *op. cit.*, p.110.

qualcosa di ambiguo "tra" una federazione e una confederazione. Così, la maggioranza I commentatori greco-ciprioti che hanno utilizzato il voto negativo si sono opposti al Piano principalmente perché non si trattava di una federazione.<sup>312</sup>

La distribuzione dei poteri tra il potere federale e quello costituente è ancora una questione cruciale nelle federazioni; il documento elenca ampiamente i poteri conferiti al governo federale, ma non quelli che saranno acquisiti negli stati costituenti.<sup>313</sup>

Questi poteri rimanenti sono chiamati poteri residui. Anche se i poteri Le aree elencate a livello federale includono aree tradizionali e non controverse come difesa, banca centrale, valuta, immigrazione e cittadinanza, l'elenco include anche alcuni elementi che sono potenti fonti di attrito come il bilancio federale, la tassazione, la polizia, ecc.<sup>314</sup> Poiché entrambe le parti portare ad una per quanto riguarda la separazione dei poteri, è questa ambiguità che contribuisce per convincere le parti a negoziare.

La parte greco-cipriota ha perseguito una politica secondo la quale La Repubblica di Cipro continuerebbe ad esistere come unico stato sull'isola. Questo repubblica, riconosciuta dalla comunità internazionale, sarebbe necessario farlo di seguito, alcuni emendamenti costituzionali. D'altra parte, la parte cipriota La Repubblica turca ha chiesto la cessazione della personalità giuridica internazionale della Repubblica di Cipro creata nel 1960 e ha proposto la creazione di un nuovo Stato.<sup>315</sup> Ai sensi della disposizioni della Convenzione di Vienna del 1983, la "sostituzione di uno Stato da parte di uno un altro Stato nella responsabilità delle relazioni internazionali del territorio" è definito come una successione di Stati.<sup>316</sup>

Poiché la continuità o la successione di uno Stato è una questione difficile nel diritto internazionale, la creazione di ambiguità costruttiva da parte del piano Annan sembrava

<sup>312</sup> *Ivi.*

<sup>313</sup> Sid Noel, *Dalla condivisione del potere alla democrazia: istituzioni post-conflitto in società etnicamente divise*, Montreal, McGill-Queen's Press, 2005, p.225.

<sup>314</sup> *Ivi.*

<sup>315</sup> Sözen e Özersay, *op. cit.*, p.131.

<sup>316</sup> Arthur Watts, *La Commissione di diritto internazionale 1949-1998: Volume due: I trattati Parte 2*, Oxford, Oxford University Press, 2000, p.1213.

essere un'idea coerente. Innanzitutto, è necessario menzionare l'idea che il cambiamento del nome di uno Stato non fornisce automaticamente prova della successione di uno Stato. Il Piano Annan non include il termine "Repubblica di Cipro" e nomina lo Stato come "Repubblica Unita di Cipro". Ma questo nuovo nome non significa la formazione di una nuovo Stato con una nuova personalità giuridica internazionale. Per verificare se esiste avrebbe avuto un nuovo stato con l'entrata in vigore del Piano Annan, si sarebbero dovuti consultare criteri appropriati di diritto internazionale.<sup>317</sup> Pertanto, non era del tutto chiaro se con il piano appare un nuovo stato.

Il primo criterio di continuità o successione dello Stato è se lo Stato dovrà presentare domanda per diventare un nuovo membro delle Nazioni Unite. Per quanto riguarda l'appartenenza alle organizzazioni internazionali, è generalmente accettato che la domanda di diventare un nuovo membro delle Nazioni Unite e l'accettazione da parte dell'organizzazione è un'indicazione dell'esistenza di un nuovo Stato.<sup>318</sup> Come abbiamo accennato in precedenza, il piano Annan si riferisce all'istituzione di una nuova situazione invece di un nuovo stato. Nel piano si esprimeva che "il copresidenti informano le Nazioni Unite che i diritti e gli obblighi di Cipro nei confronti nei confronti delle Nazioni Unite deve d'ora in poi essere esercitato in conformità con 319 la nuova situazione. » Questa parte dell'articolo menzionato supporta l'idea del continuità piuttosto che successione.

Un altro criterio riguarda i debiti contratti prima della risoluzione e la distribuzione dei beni dello Stato. Ai sensi delle disposizioni della Convenzione di Vienna nel 1983, "Quando uno Stato si dissolve e cessa di esistere e le parti del territorio di lo Stato predecessore forma due o più Stati successori, e a meno che gli Stati successori non convengono diversamente, il debito dello Stato nei confronti dello Stato predecessore passa allo Stati successori in proporzioni eque, tenendo conto, in particolare, della proprietà, diritti e interessi che passano agli Stati successori in relazione a questo debito statale.

320

La seconda parte dell'articolo 47 del Piano Annan sembra essere ancora più rivelatrice.

<sup>317</sup> Sözen e Özersay, **op. cit.**, p.133.

<sup>318</sup> **Ivi.**

<sup>319</sup> Articolo 13 del piano Annan (La soluzione globale del problema di Cipro) su [http://www.hri.org/docs/annan/Annan\\_Plan\\_April2004.pdf](http://www.hri.org/docs/annan/Annan_Plan_April2004.pdf)

<sup>320</sup> Articolo 41 della Convenzione di Vienna sulla

[http://legal.un.org/ilc/texts/instruments/english/conventions/3\\_3\\_1983.pdf](http://legal.un.org/ilc/texts/instruments/english/conventions/3_3_1983.pdf)

in conformità con questo articolo della Convenzione di Vienna del 1983. La seconda parte di L'articolo 47 del piano stabilisce che "il governo federale deve, tuttavia, assumere la responsabilità responsabilità per tutti i debiti esteri diversi dai debiti verso la Grecia o  
Türkiye o i debiti per l'acquisto di armi. <sup>321</sup> Normalmente la responsabilità di questi i debiti apparterrebbero agli stati costituenti. Tuttavia, il governo federale sarebbe responsabile di tali debiti in ragione della sola personalità giuridica internazionale dell'Repubblica Unita di Cipro. Pertanto, la disposizione del piano è simile alle regole di successione piuttosto che a quelle di continuità.<sup>322</sup>

Abbiamo visto due esempi diversi nel piano Annan riguardo al continuità o successione di stato e mentre si sottolineava l'idea di continuità, l'altro sosteneva l'idea della successione. Poiché la parte turca chiedeva la successione degli Stati e la parte greca ha chiesto la continuità dello Stato, i redattori hanno ha deliberatamente utilizzato "l'ambiguità costruttiva" nel piano ed è riuscito a formulare la Repubblica Unita di Cipro né come continuazione della Repubblica di Cipro né come un nuovo stato.

Ci sono tutte queste ambiguità costruttive nel piano Annan? armonia con i metodi di creazione di questo tipo di ambiguità che abbiamo menzionato nella seconda parte del primo capitolo? Quando abbiamo esaminato ambiguità in termini di linguistica, abbiamo visto che i tipi di ambiguità In questo piano sono stati utilizzati elementi lessicali, sintattici e pragmatici. Ad esempio, il concetto "una nuova situazione" era così equivoco nel contesto dell'ambiguità lessicale che il Entrambe le parti potevano interpretare le frasi come desideravano. Poiché questo concetto è ambiguo a livello lessicale, è possibile suggerire che le frasi includere questo concetto erano anche ambigui. Inoltre, abbiamo riscontrato un'ambiguità pragmatica su questo concetto, perché il concetto di "situazione" (*stato di cose*) è stato menzionato nei trattati firmati nel 1960, e il concetto di "una nuova situazione" è stato in realtà un messaggio rivolto al concetto nei trattati del 1960. Questo concetto dovrebbe ci ricordano anche il terzo metodo per creare ambiguità costruttiva che

---

<sup>321</sup> Articolo 47 del Piano Annan (La soluzione globale del problema di Cipro) su [http://www.hri.org/docs/annan/AnnPlan\\_April2004.pdf](http://www.hri.org/docs/annan/AnnPlan_April2004.pdf)

<sup>322</sup> Sözen e Özersay, **op. cit.**, p.137.

è "la scelta deliberata di espressioni equivoche in un testo il cui significato esatto è problema dovuto alle espressioni ambigue che sono state scelte per risolvere un'opposizione quanto alla sostanza" perché non sappiamo esattamente cosa significhi questo "nuovo". Il piano dice che *mutatis mutandis*<sup>323</sup> sarà applicato al nuovo

situazione che implica l'adattamento dei trattati firmati nel 1960.

L'ambiguità creata con questo concetto ha portato a molte altre ambiguità nel piano. Non è chiaro se il piano proponesse una federazione o una confederazione. Come abbiamo detto, questi due concetti non sono chiari, quindi non sono non solo un problema all'interno del piano Annan, ma anche all'interno del diritto internazionale. Il quarto metodo che è "l'assenza di definizione di un concetto fondamentale" per creare ambiguità costruttiva controlla l'ambiguità nel piano. Poiché la differenza tra questi due concetti (federazione e confederazione) non è esattamente chiaro, questa situazione apre la strada all'ambiguità. Allo stesso tempo, i redattori del piano hanno utilizzato i concetti di "bizonale e bicomunale" e saranno così riferito al sistema politico della Svizzera.<sup>324</sup> Ciò ha portato anche a più ambiguità e hanno influenzato l'esito del referendum.

L'uso di nozioni ambigue nel piano ha fatto emergere la seguente domanda: "La Repubblica di Cipro continuerà a esistere o sarà un nuovo Stato successore dei due Stati precedenti, ovvero la Repubblica della Repubblica di Cipro del Nord e lo Stato greco-cipriota?" Abbiamo dato due interpretazioni di questa domanda, una delle quali supporta l'idea di successione, e l'altra sostiene l'idea di continuità. La presenza di queste due possibilità nel testo del piano Annan c'è infatti un'ambiguità pragmatica perché il primo l'interpretazione era legata all'appartenenza ad organizzazioni internazionali e la seconda l'interpretazione era legata ai debiti contratti prima della soluzione e della distribuzione del proprietà dello stato. Ad esempio, nella seconda interpretazione, le disposizioni del La Convenzione di Vienna del 1983 è stato il testo chiave. Pertanto, dato che il La ragione dell'ambiguità del Piano Annan è stata interpretata in conformità con l'

---

<sup>323</sup> "Una volta apportate le modifiche necessarie"

<sup>324</sup> Articolo 1 del piano Annan (La soluzione globale del problema di Cipro) disponibile su [http://www.hri.org/docs/annan/Annan\\_Plan\\_April2004.pdf](http://www.hri.org/docs/annan/Annan_Plan_April2004.pdf)

disposizioni della Convenzione di Vienna del 1983, questa ambiguità può essere considerata come un'ambiguità pragmatica.

### B. Il discorso comunicativo del piano Annan

Il risultato del referendum è stato chiaro: la parte turca ha votato a favore con il 65% dei voti. contro la quale la parte greca ha votato al 76%.<sup>325</sup> Anche se c'erano molte ambiguità Nel piano Annan non c'era ambiguità nei risultati. Tuttavia, il La questione principale è se esiste una relazione tra il risultato del referendum e ambiguità costruttive nel piano Annan. Prima di rispondere a questa domanda, Esamineremo il discorso comunicativo fino alla data del referendum.

Il voto contrario alla soluzione proposta dal 76% dei greco-ciprioti nel Il referendum non era solo una risposta negativa a un piano con una soluzione particolare.<sup>326</sup> La ragione più importante dietro il rifiuto era il fatto che avevano dato per scontata l'appartenenza all'Unione Europea.<sup>327</sup> Nella prima versione del piano, c'era aveva due domande sulla risoluzione del problema e sull'adesione all'Unione Europea in allo stesso tempo e le persone non hanno la possibilità di dare risposte diverse a queste domande. Successivamente, abbiamo separato queste domande in un'altra versione mentre menzionato. Per questo motivo, la parte greca non era disposta a votare " Sì ".

Un altro motivo dietro il rifiuto era il fatto che i greco-ciprioti non erano pronti a vivere con i turco-ciprioti sotto le mentite spoglie di uno stato federale.<sup>328</sup> Come Come abbiamo accennato in precedenza, l'ambiguità sullo stato federale e confederale è stata utile per i greco-ciprioti, perché la comunità cipriota ha interpretato questa ambiguità a loro discrezione. Per queste ragioni, Papadopoulos aveva fatto appello ai ciprioti in televisione

---

<sup>325</sup> "Elezioni a Cipro", disponibile su <http://www.electionguide.org/elections/id/24/>, consultato il 12 giugno 2016.

<sup>326</sup> Pericleo, *op. cit.*, p.273.

<sup>327</sup> Özersay, *op. cit.*, p.662.

<sup>328</sup> Özersay, *op. cit.*, p.663.

I greci useranno voti negativi durante la campagna referendaria.<sup>329</sup> Allo stesso tempo tempo, anche se il Partito Progressista dei Lavoratori (AKEL) che è un partito politico I ciprioti e i comunisti avevano appoggiato il piano, avrebbero cambiato idea e chiese che il referendum fosse rinviato a data da destinarsi. Infine, la Chiesa ortodossa dichiarò che coloro che avessero votato "sì" non sarebbero andati in paradiso.<sup>330</sup> Pertanto, il risultato è stato negativo al 76%.

Per i turco-ciprioti, la ragione più importante dietro l'uso di Il voto positivo è stato sostenuto dal governo turco. Il governo dell'AKP e il Presidente I leader turchi sostennero il piano e lo Stato maggiore turco non si oppose. Soprattutto, il fatto che lo Stato Maggiore non abbia specificato gli svantaggi del piano è stato il fattore scatenante del risultato del referendum.<sup>331</sup>

Un altro approccio a questa domanda è quello della "dipendenza dal percorso". (*dipendenza dal percorso*) che abbiamo menzionato mentre spiegavamo l'istituzionalismo storia. Un processo porta alla dipendenza dal percorso se il movimento iniziale in una direzione provoca ulteriori movimenti nella stessa direzione.<sup>332</sup> Possiamo applicare questo approccio all'adesione della Turchia all'Unione Europea. Prima che il governo dell'AKP salisse al potere, la Turchia aveva sempre voluto di essere membro dell'Unione. Pertanto, il governo ha perseguito questo desiderio e programmi governativi preparati in conformità con questo obiettivo. Tuttavia, Il problema di Cipro è stato uno degli ostacoli più importanti incontrati per quanto riguarda l'adesione del Paese all'UE. Come abbiamo accennato, l'Unione Europea ha

<sup>329</sup> Pericleo, *op. cit.*, p.293.

"Il Consiglio Nazionale e io, pienamente consapevoli della nostra responsabilità e del nostro dovere nei confronti della storia e del nostro popolo, abbiamo compiuto ogni sforzo e sfruttato ogni margine di consenso consentito per raggiungere una soluzione che consentisse ai greco-ciprioti e ai turco-ciprioti di vivere in pace e in condizioni di sicurezza e di condividere i benefici derivanti dall'adesione di una Cipro unita all'UE. Purtroppo il nostro sforzo non ha avuto successo. La parte turco-cipriota non solo ha mantenuto la sua posizione negativa e ha insistito sulle sue posizioni negative durante i colloqui, ma la Turchia ha aggiunto 11 nuove richieste aggiuntive volte a servire principalmente, attraverso Cipro, i suoi obiettivi e interessi; attraverso la procedura adottata dal Segretario Generale nell'uso della sua discrezionalità per finalizzare il testo, sono state soddisfatte pienamente o in parte".

<sup>330</sup> Özersay, *op. cit.*

<sup>331</sup> Özersay, *op. cit.*, p.661.

<sup>332</sup> Adrian Kay, "Una critica all'uso della dipendenza dal percorso negli studi politici", *Pubblica amministrazione*, vol.83, n.3, 2005, p.553.

ha affermato che la risoluzione del conflitto avrebbe contribuito all'adesione. Questo è anche uno dei motivi del sostegno al governo turco e dell'uso del voto affermativo.

Mentre la parte greca non voleva che il piano avesse successo, la parte turca voleva che il piano avesse successo. Quindi il risultato fu principalmente politico. Ora, possiamo trovare una risposta alla domanda sulla capacità di successo dell'ambiguità costruttiva nel piano.

### **C. L'ambiguità costruttiva ha avuto successo nel piano Annan?**

L'oggetto di questo lavoro è un piano che non ha raggiunto il suo obiettivo. Quindi, la domanda nel titolo dovrebbe essere chiesto. Tuttavia, l'ambiguità costruttiva nel piano mira a per avere il sostegno del pubblico o per riunire le parti attorno al tavolo e trovare una soluzione via di mezzo. Nel discorso comunicativo, abbiamo visto che le idee di I leader di ogni partito hanno influenzato le idee del pubblico. È un fatto inevitabile che sia impossibile sfuggire al dominio intellettuale dei potenti.<sup>333</sup>

Dovremmo quindi esaminare gli effetti dell'ambiguità costruttiva prima del referendum.

Questa disputa è tra due nazioni totalmente opposte che non vanno d'accordo. andarono d'accordo per molti anni. Inoltre, come abbiamo visto nel contesto storico della disputa, è sempre stato impossibile riunirli attorno al tavolo per negoziare. L'ambiguità costruttiva del piano ha permesso le parti a trovare una via di mezzo e negoziare sulla controversia al fine di trovare una soluzione. L'ambiguità costruttiva fornisce le manovre diplomatiche che le parti cercano e chi le ha aiutate a interpretare una situazione come la vedono loro voluto. Questo era il caso del piano Annan. Ad esempio, l'ambiguità sulla questione della federazione e della confederazione hanno aiutato entrambe le parti a portare avanti il processo come lo volevano. La parte turca lo ha interpretato come un motivo per votare "sì", mentre la parte greca lo ha interpretato come un motivo per votare "no". Così, possiamo dire che questo è uno degli aspetti negativi della creazione di ambiguità

---

<sup>333</sup> Schmidt, "Istituzionalismo discorsivo...", p.316.

costruttivo. Anche se vogliamo risolvere un conflitto usando l'ambiguità costruttiva, è possibile interpretare la situazione nel senso opposto e avvalersi di interessi nazionali. Questo è stato il caso della parte greca quando ha interpretato come lo voleva perché dava per scontata l'appartenenza all'Unione Europea e non non voleva votare "sì".

In accordo con quanto discusso ed illustrato fino a questo punto, possiamo concludere che l'ambiguità costruttiva era un obiettivo di successo nel piano, perché ha fornito alle parti una manovra diplomatica utilizzata durante e dopo i negoziati negoziati durante il processo referendario. Di conseguenza, la parte turca ha interpretato il piano come pratico e ha indirizzato il pubblico in generale in conformità con il voto per il "sì", mentre la parte greca ha interpretato il piano come voleva e ha invitato il pubblico a votare "no".

## CONCLUSIONE

In accordo con quanto discusso ed illustrato fino a questo punto, non possiamo non, senza dubbio, suggerire che l'ambiguità costruttiva sia stata esaminata in un dettagliato in questo lavoro. Trattandosi di un concetto nuovo e inesplorato, il primo parte ha studiato l'impiego dell'ambiguità costruttiva nella linguistica e le relazioni esempi internazionali e reali. Il secondo capitolo del La prima parte ha affermato la creazione di ambiguità costruttiva e come può essere utilizzato per la risoluzione dei conflitti. Sebbene l'ambiguità costruttiva possa essere utilizzato non solo per scopi realistici ma anche idealistici, l'obiettivo Lo scopo principale di questo lavoro è quello di mostrare l'uso di questo tipo di ambiguità per risolvere conflitti o controversie tra nazioni o stati. Ciò rappresenta il dimensione idealistica dell'adozione dell'ambiguità costruttiva. Nel primo capitolo della seconda parte è stata esaminata la decodificazione dell'ambiguità costruttiva. Il framework L'approccio analitico all'istituzionalismo discorsivo descritto in questo capitolo ci ha permesso di specificare come decodificare un'ambiguità costruttiva e vedere se ha successo. Il nostro il caso di studio è stato il Piano Annan nell'ultimo capitolo attraverso il quale abbiamo visto gli effetti del contesto storico sull'ambiguità costruttiva. La divisione tra due comunità era incollabile e questa ambiguità costruttiva doveva essere utilizzato per trovare un compromesso.

L'ambiguità è uno dei concetti più importanti della linguistica mentre che l'ambiguità costruttiva non è stata ancora sufficientemente esaminata. La creazione e

I'uso dell'ambiguità costruttiva dovrebbe dare un grande contributo alle relazioni internazionale, perché è possibile risolvere i conflitti tra stati o nazioni l'aiuto dell'ambiguità che può portare a più di un'interpretazione. Pertanto, uno Uno degli obiettivi principali di questo lavoro è quello di fornire un valore aggiunto alla ricerca in questo campo. Poiché le relazioni internazionali sono un campo interdisciplinare, Abbiamo tratto beneficio soprattutto dalla linguistica e dalle scienze politiche. Pertanto, ulteriori ricerche sull'ambiguità costruttiva dovrebbero includere molte aree diverse.

Oltre alla questione dell'ambiguità costruttiva, un altro obiettivo principale di questo il lavoro è quello di aggiungere valore alla risoluzione del conflitto di Cipro. Questo è un problema che riguarda non solo i due attori principali (i greco-ciprioti e i turco-ciprioti), ma anche la Turchia, la Grecia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Uniti. Allo stesso tempo, l'ONU e l'UE sono le organizzazioni internazionali che sono responsabile della risoluzione del conflitto. Con tutti questi attori nel conflitto, il problema diventa sempre più complicato; quindi la risoluzione di questo conflitto è sempre più difficile. Poiché le parti in causa hanno idee e interpretazioni completamente diverse sulle questioni, è davvero difficile trovare un terreno comune. A questo punto, l'ambiguità costruttiva può essere una delle più efficace trovare questo compromesso, perché permetterebbe alle parti di avere diverse interpretazioni su un argomento, anche se hanno idee completamente diverse diverso.

Attualmente, i negoziati tra le due parti in conflitto continuano e L'obiettivo principale è risolvere il problema entro la fine dell'anno. Utilizzando i metodi menzionati, potrebbe essere possibile creare l'ambiguità costruttiva che può aiutare le parti in conflitto a trovare un compromesso. Inoltre, grazie alla crescente ricerca sull'ambiguità costruttiva e l'integrazione di questo genere di ambiguità nella risoluzione dei conflitti, non solo il problema di Cipro, ma anche altri conflitti tra nazioni o stati possono essere risolti. Questo modesto lavoro ha solo l'intenzione di contribuire a trovare la pace perpetua nel mondo per il bene generazioni a venire.

## BIBLIOGRAFIA

### Documenti

Costituzione della Repubblica di Cipro, 16 agosto 1960.

Conclusioni della presidenza del Consiglio europeo di Helsinki, 10 e 11 dicembre 1999.

Nazioni Unite, Carta delle Nazioni Unite, 24 ottobre 1945.

Risoluzione 186 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 4 marzo 1964.

Risoluzione 187 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 marzo 1964.

Risoluzione 192 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 20 giugno 1964.

Risoluzione 193 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 9 agosto 1964.

Risoluzione 198 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1964.

Risoluzione 242 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 22 novembre 1967.

Risoluzione 340 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 25 ottobre 1973.

Risoluzione 353 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 20 luglio 1974.

Risoluzione 354 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 23 luglio 1974.

Risoluzione 357 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 14 agosto 1974.

Risoluzione 358 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 15 agosto 1974.

Risoluzione 359 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 15 agosto 1974.

Risoluzione 360 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 16 agosto 1974.

Risoluzione 361 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 30 agosto 1974.

Risoluzione 367 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 marzo 1975.

Risoluzione 1441 adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite l'8 novembre 2002.

La soluzione globale del problema di Cipro (Piano Annan), 31 marzo 2004.

## Lavori

- BAHCHELI, Tazun. *Cipro nella politica della Turchia dal 1955*, in Norma Salem (a cura di), *Cyprus: A Regional Conflict and its Resolution*, Londra, The Macmillan Press Ltd, 1992.
- BALDWIN, David Allen. *Neorealismo e neoliberismo: il dibattito contemporaneo*, New York, Columbia University Press, 1993.
- BERRIDGE, GR, e LLOYD, Lorna. *Dizionario di diplomazia Palgrave Macmillan*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2012.
- BIRD, Alexander. *Thomas Kuhn*, Princeton, Princeton University Press, 2000.
- BOURDIEU, Pierre. *Distinzione. Una critica sociale del giudizio di gusto*, Londra, Routledge, 1984.
- CHOMSKY, Noam. *Strutture sintattiche*. Walter de Gruyter, 2002.
- DE PAULO, Craig JN, MESSINA, Patrick A., e STIER, Marc. *Ambiguità nel Mente occidentale*, New York, Peter Lang, 2005.
- DER DERIAN, James. *Relazioni internazionali/intertestuali: letture postmoderne di politica mondiale*, Lexington, Free Press, 1989.
- DEUTSCH, Morton, COLEMAN, Peter T. e MARCUS, Eric C. *Il manuale di risoluzione dei conflitti: teoria e pratica*, San Francisco, John Wiley & Sons, 2011.
- DODD, Clement. *Storia e politica del conflitto di Cipro*, Milano, Feltrinelli, 2010.
- DUNNE, Tim, KURKI, Milja e SMITH, Steve. *Teorie delle relazioni internazionali*, Oxford, Oxford University Press, 2013.
- GALTUNG, Johan e FISCHER , Dietrich. *Johan Galtung: Pioniere della ricerca sulla pace*, Heidelberg, Springer, 2013.
- GOLDSTEIN, Joshua S. e WHITWORTH, Sandra. *Relazioni internazionali*, New York: Pearson-Longman, 2005.
- HANNAY, David. *Cipro: La ricerca di una soluzione: La ricerca di una soluzione*, Londra, IB Tauris, 2004.
- HOBBES, Thomas. *Leviatano*, Cosimo, Inc., 2009.
- HOFFMEISTER, Frank. *Aspetti giuridici del problema di Cipro: piano Annan e adesione all'UE*, Leiden, Martinus Nijhoff Publishers, 2006.
- JACKSON, Robert, e SØRENSEN, Georg. *Introduzione alle relazioni internazionali: teorie e approcci*, Oxford, Oxford University Press, 2015.

JAMASI, Muhammad Abd al-Ghani. *La guerra d'ottobre: Memorie del feldmaresciallo El-Gamasy d'Egitto*, Il Cairo, American University in Cairo Press, 1993.

JERVIS, Robert. *La logica delle immagini nelle relazioni internazionali*, Columbia University Stampa, 1989.

KANT, Emmanuel. *Elementi metafisici della dottrina del diritto*, Parigi, Auguste Durand, 1853.

KEOHANE, Robert O. *Dopo l'egemonia: cooperazione e discordia nella politica mondiale economia*, Princeton, Princeton University Press, 2005.

KLIEMAN, Aaron S. *Ambiguità costruttiva nel processo di pace in Medio Oriente*, Tel Aviv, Università di Tel Aviv Tami Steinmetz Center for Peace Research, 1999.

KUHN, Thomas S. *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Chicago, University of Chicago press, 2012.

LACHARRIERE, Guy de. *Politica giuridica estera*, Istituto francese per le relazioni internazionali, Economica, Parigi, 1983.

LIPPMANN, Walter. *L'opinione pubblica*, Transaction Publishers, 1946.

LOIZIDES, Neophytos. *Progettare la pace: Cipro e le innovazioni istituzionali in Società divise*, Pennsylvania, University of Pennsylvania Press, 2015.

MALLINSON, William. *Cipro: una storia moderna*, IB Tauris, Londra, 2005.

MARZO, James G. *Primer sul processo decisionale: come si prendono le decisioni*, New York, Simon e Schuster, 1994.

MITCHELL, Christopher Roger, e BANKS, Michael. *Manuale di risoluzione dei conflitti: l'approccio analitico alla risoluzione dei problemi*, Londra, Pinter, 1996.

MORELLI, Vincent. *Cipro: la riunificazione si rivela sfuggente*, DIANE Publishing, 2011.

MYERSON, Roger B. *Teoria dei giochi: analisi del conflitto*, Cambridge, Harvard University Press, 1991.

NEUFELD, Mark A. *La ristrutturazione della teoria delle relazioni internazionali*, Cambridge, Cambridge University Press, 1995.

NICOLSON, Harold. *Diplomazia*. Londra e New York, Oxford University Press, 1963.

NOEL, Sid. *Dalla condivisione del potere alla democrazia: istituzioni post-conflitto in contesti etnicamente divise*, Montreal, McGill-Queen's Press, 2005.

PERICLEO, Crisostomo. *Referendum su Cipro: un'isola divisa e il La sfida del piano Annan*, Londra, IB Tauris, 2009.

PLANO, JC, e OLTON, R. *Dizionario delle relazioni internazionali*, Santa Barbara, ABC-Clio, 1979.

POLYVIOU, Polyvios G. *Cipro, conflitto e negoziazione, 1960-1980*, New York, Duckworth, 1980.

SMITH, Bruce L. *Politica pubblica e partecipazione pubblica: coinvolgere i cittadini e la comunità nello sviluppo delle politiche pubbliche*, Montreal, Health Canada, 2003.

SEWELL, William H. e MCDONALD Terrence J., *La svolta storica nell'umanità Scienze*, Michigan, University of Michigan Press, 1996.

TORBJORN L. Knutsen. *Storia della teoria delle relazioni internazionali*, Manchester, Manchester University Press, 1997.

TORJMAN, Sherri. *Che cos'è la politica?*, Caledon Institute of Social Policy, Ottawa, 2005.

VARNAVA, Andrekos, e FAUSTMANN, Hubert. *Riunificare Cipro: il Piano Annan e oltre*, Londra, IB Tauris, 2009.

WALTZ, Kenneth. *Uomo, Lo Stato e la guerra: un'analisi teorica*, Milano, Bompiani, 1959.

WATTS, Arthur. *La Commissione di diritto internazionale 1949-1998: Volume due: II Trattati Parte 2*, Oxford, Oxford University Press, 2000.

Wilson, Jonathan. *Elementi essenziali della ricerca aziendale: una guida per realizzare il tuo progetto di ricerca*, Los Angeles, Sage, 2014.

## Elementi

ANASTASIOU, Harry. "Il nazionalismo come deterrente alla pace e alla democrazia interetnica: il fallimento della leadership nazionalista dai colloqui dell'Aja al referendum di Cipro", *International Studies Perspectives*, vol. 8, n. 2, 2007, pp. 190-205.

ARIFON, Olivier. "Linguaggio diplomatico e linguaggio formale: un codice a doppio senso", *Hermès, La Revue* vol.3, 2010, p.69-78.

BALIGA, Sandeep e SJÖSTRÖM Tomas. "Ambiguità strategica e proliferazione degli armamenti", *Journal of Political Economy*, vol. 116, n. 6, 2008, pp. 1023-1057.

BELL, Stephen. "Istituzionalismo: vecchio e nuovo", in John Summers, *Governo, politica, potere e politica in Australia*, Pearson Education Australia, 2002, p.363-380.

BEST, Jacqueline. "Ambiguità, incertezza e rischio: ripensare l'indeterminatezza", *Sociologia politica internazionale*, vol. 2, n. 4, 2008, p.355-374.

- CAMPBELL, John L. "Analisi istituzionale e ruolo delle idee nell'economia politica", *Teoria e società*, vol. 27, n. 3, 1998, p. 377-409.
- CARSTENSEN, Martin B. e SCHMIDT Vivien A. "Potere attraverso, sopra e nelle idee: concettualizzare il potere ideativo nell'istituzionalismo discorsivo", *Journal of European Public Policy*, 2015, 318-337.
- CARTONNET, Alexis. "Strutturalismo e neorealismo nel campo delle relazioni internazionali. Il caso di Kenneth Waltz", *Astérion. Filosofia, Storia delle idee, Pensiero politico*, vol. 9, 2011.
- D'AMATO, Anthony. "L'ambiguità intenzionale come strategia giuridica internazionale: il problema delle due Cine", *Teoria del diritto internazionale alle soglie del XXI secolo: saggi in onore di Krzysztof Skubiszewski*, 2010, pp. 109-121.
- DOEBELI Michael e HAUERT Christoph. "Modelli di cooperazione basati sul dilemma del prigioniero e sul gioco del cumulo di neve. » *Ecology Letters*, vol. 8, n. 7, 2005, pp. 748-766.
- DUELFER, Charles A., e DYSON Stephen Benedict. "Errore cronico nella percezione e conflitto internazionale: l'esperienza USA-Iraq", *International Security*, vol. 36, n. 1, 2011, 73-100.
- FIRAT, Melek e KÜRKÇÜOĞLU, Ömer. "Yunanistanıyla yüzyıllar", in Baskın Oran (a cura di), *Türk Düşünç Politikası: Kurtuluş Savaşı'ndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 1 1919-1980*, İstanbul, Yletim Yayınları, 2013, p. 716-769.
- FIRAT, Melek. "Yunanistanıyla yüzyıllar", in Baskın Oran (a cura di), *Türk Düşünç Politikası: Kurtuluş Savaşı'ndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 2 1980-2001*, İstanbul, Yletim Yayınları, 2010, p.102-124 e 440-481.
- FISCHHENDLER, Italia. "Quando l'ambiguità nella progettazione dei trattati diventa distruttiva: uno studio sulle acque transfrontaliere", *Global Environmental Politics*, vol. 8, n. 1, 2008, pp. 111-136.
- GALTUNG, Johan. "Violenza, pace e ricerca sulla pace", *Journal of peace research*, volo. 6, n. 3, 1969, p.167-191.
- GOLDSTEIN, Joseph L. "Cambiamenti di paradigma nella scienza: intuizioni dalle arti", *Nature medicina*, vol.18, n.10, 2012, 1473-1477.
- GREWAL, Baljit Singh. "Johan Galtung: Pace positiva e negativa", *Facoltà di Scienze Sociali, Auckland University of Technology*, vol. 30, 2003.
- GRIES, Peter Hays. "Problemi di percezione errata nelle relazioni tra Stati Uniti e Cina", *Orbis*, vol. 53, n. 2, 2009, p.220-232.
- GUYER, Paul e HORSTMANN, Rolf-Peter. "Idealismo", *The Stanford Encyclopedia di Filosofia*.

- HAAS, Peter M. "Introduzione: comunità epistemiche e coordinamento delle politiche internazionali", *Organizzazione Internazionale (numero speciale: Conoscenza, Potere e Coordinamento delle Politiche Internazionali)*, vol.46, n.1, 1992, p.1-35.
- HAKKI, Murat Metin. "Guerre di proprietà a Cipro: la posizione turca secondo il diritto internazionale", *The International Journal of Human Rights*, vol. 15, n. 6, 2011, pp. 847-857.
- HALL, Peter A. e TAYLOR Rosemary CR "Scienza politica e i tre nuovi istituzionalismi", *Studi politici*, vol. 44, n. 5, 1996, p.936-957.
- HART, Paul'T. e VROMEN, Ariadne. "Una nuova era per i think tank nelle politiche pubbliche? Tendenze internazionali, realtà australiane", *Australian Journal of Public Administration*, vol.67, n. 2, 2008, p.135-148.
- ERACLIDE, Alessio. "L'essenza della rivalità greco-turca: nazionale", *Narrazione e identità*, 2011.
- HUMMEL, Patrick. "Ambiguità strategica sulle capacità militari con molteplici avversari", *Journal of Theoretical Politics*, vol. 27, n. 2, 2015, p.288-300.
- JACKSON, Gregory. "Attori e istituzioni", *Oxford Handbooks Online*, 2010.
- JEGEN, Maya e MERAND Frédéric. "Ambiguità costruttiva: confronto tra le politiche energetiche e di difesa dell'UE", *West European Politics*, vol. 37, n. 1, 2014, p.182-203.
- JERVIS, Robert. "I leader sono importanti e come possiamo saperlo?", *Security Studies*, vol. 22, n. 2, 2013, p.153-179.
- JERVIS, Robert. "Ipotesi sulla percezione errata", *World Politics*, vol. 20, n. 3, 1968, pp.454-479.
- JERVIS, Robert. "Realismo, neoliberismo e cooperazione: comprendere il dibattito", *Sicurezza Internazionale*, vol. 24, n. 1, 1999, pp. 42-63.
- JOHNSON, Lyndon B. e YÖNÖNÜ, Ismet. "Il presidente Johnson e il primo ministro Inonu: corrispondenza tra il presidente Johnson e il primo ministro Inonu, giugno 1964, pubblicata dalla Casa Bianca il 15 gennaio 1966", *Middle East Journal*, vol. 20, n. 3, 1966, pp. 386-393.
- JÖNSSON, Christer e Tallberg, Jonas. "La teoria istituzionale in ambito internazionale Relazioni", 2001.
- KASSIMERIS, Christos. "La risposta greca all'invasione di Cipro", *Small Wars & Insurrezioni*, vol.19, n.2, 2008, p.256-273.
- KAY, Adrian. "Una critica all'uso della dipendenza dal percorso negli studi politici", *Public amministrazione*, vol.83, n.3, 2005, p.553-571.

KEOHANE, Robert O. "Istituzionalismo neoliberista", *Studi sulla sicurezza: un lettore*, 2011.

KEOHANE, Robert O. "La teoria della stabilità egemonica e i cambiamenti nei regimi economici internazionali, 1967-1977", *Center for International and Strategic Affairs*, University of California, 1980.

KRASNER, Stephen D. "Cause strutturali e conseguenze del regime: i regimi come variabili intervenienti", *Organizzazione internazionale*, vol.36, n.02, 1982, p.185-205.

LEE, Seung-Keun. "La crisi nucleare nordcoreana: valutazione e risoluzione", *Erodoto*, vol. 2, 2011, pp. 34-46.

Lipson, Michael. "Performance in condizioni di ambiguità: performance delle organizzazioni internazionali nel mantenimento della pace delle Nazioni Unite", *The Review of International Organizations*, volo. 5, n. 3, 2010, p.249-284.

LORDOS, Alexandros, KAYMAK, Erol e TOCCI, Nathalie. "La pace popolare a Cipro: testare l'opinione pubblica sulle opzioni per una soluzione globale", *Centro per gli studi politici europei (CEPS)*, 2009, p.1-118.

MCGUIRK, James. "Ambiguità nella mente occidentale", *American Catholic Philosophical Quarterly*, vol. 80, n. 2, 2006, pp. 298-302.

NAVARRO, Zander. "Alla ricerca di un'interpretazione culturale del potere: il contributo di Pierre Bourdieu", *bollettino IDS*, vol. 37, n. 6, 2006, pp. 11-22.

ÖZERSAY, Kudret. "Kýbrýs Konusu", in Baskýn Oran (a cura di), *Türk Dýý Politikasy: Kurtuluý Savaýýndan Bugüne Olgular, Belgeler, Yorumlar, Cilt 3 2001-2012*, ýstanbul, ýletiýim Yayýnlarý, 2013, p.632-690.

PEHAR, Dražen. "Uso delle ambiguità negli accordi di pace", *Lingua e diplomazia*, 2001, pp. 163-200.

POWELL, Robert. "Guadagni assoluti e relativi nella teoria delle relazioni internazionali", *American Political Science Review*, vol.85, n.4, 1991, 1303-1320.

POWELL, Robert. « L'anarchia nella teoria delle relazioni internazionali: il neorealismo-neoliberismo dibattito», *Organizzazione Internazionale*, vol. 48, n. 02, 1994, p.313-344.

RAMSBOTHAM, Oliver, WOODHOUSE, Tom e MIAULL Hugh. "Introduzione alla risoluzione dei conflitti: concetti e definizioni", *Contemporary Conflict Resolution*, 2005, pp. 3-31.

RAYROUX, Antoine. "Parlare di difesa dell'UE in patria: discorsi controversi e ambiguità costruttiva", *Cooperazione e conflitto*, 2013.

- SCHMIDT, Vivien A. "Discutere della crisi dell'Eurozona: un'analisi istituzionalista discorsiva", *Critical Policy Studies*, vol. 7, n. 4, 2013, p.455-462.
- SCHMIDT, Vivien A. "Istituzionalismo discorsivo: il potere esplicativo delle idee e del discorso", *Scienze politiche*, vol. 11, n. 1, 2008, p.303-326.
- SCHMIDT, Vivien A. "Ambito, dinamiche e fondamenti filosofici", *The Argumentative Turn Revisited: Public Policy as Communicative Practice*, 2012.
- SCHMIDT, Vivien A. "Parlare ai mercati o alla gente? Un'analisi istituzionalista discorsiva della crisi del debito sovrano dell'UE", *The British Journal of Politics & International Relations*, vol. 16, n. 1, 2014, pp. 188-209.
- SCHMIDT, Vivien A. "Prendere sul serio idee e discorsi: spiegare il cambiamento attraverso l'istituzionalismo discorsivo come quarto „nuovo istituzionalismo”", *Rivista europea di scienze politiche*, vol.2, n.1, 2010, p.1-25.
- SCHMIDT, Vivien A. e CRESPY Amandine. "Neo-istituzionalismo discorsivo" *Riferimenti*, vol.4, 2014, p.350-359.
- SCHOFER, Evan, HIRONAKA, Ann, FRANK, David John e LONGHOFER Wesley. "Istituzionalismo sociologico e società mondiale", *The Wiley-Blackwell companion to political sociology*, 2012, p.57-68.
- SCHWARTZ, Herman. "Sulla strada sbagliata: dipendenza dal percorso, rendimenti crescenti e istituzionalismo storico", 2004.
- SENNET, Adam. "Ambiguità", *The Stanford Encyclopedia of Philosophy*, 2016.
- SHULTZ, Thomas R. e PILON Robert. "Sviluppo della capacità di rilevare l'ambiguità linguistica", *Child Development*, 1973, pp. 728-733.
- SÖZEN, Ahmet, e ÖZERSAY, Kudret. "Il piano Annan: successione o continuità dello Stato", *Middle Eastern Studies*, vol. 43, n. 1, 2007, pp. 125-141.
- STEIN, Arthur A. "Istituzionalismo neoliberista", in Christian Reus-Smit e Duncan Snidal. *The Oxford Handbook of International Relations*, Oxford University Press, 2010, pp. 201-221.
- TUGGY, David. "Ambiguità, polisemia e vaghezza", *Cognitive Linguistics*, vol. 4, n. 3, 1993, pp. 273-290.
- TÜRKMEN, Füsun. "Cipro 1974 rivisitata: fu un intervento umanitario? », *Perceptions: Journal of International Affairs*, vol.10, n.1, 2005, p.61-87.
- VILLAR, Constanze. "Per una teoria del discorso diplomatico", *Annuario francese delle relazioni internazionali*, vol. 6, 2005.
- VILLAR, Constanze. "Discorso diplomatico", *Communication Issues*, 2007.

WACQUANT, Loïc. "Habitus", *Enciclopedia internazionale di sociologia economica*, 2005, 315-319.

WEIBLE, Christopher M. e SABATIER, Paul A. "Una guida alla Advocacy Coalition Quadro", *Manuale di analisi delle politiche pubbliche*, 2006.

WIGEN, Einar. "Giochi linguistici a due livelli: le relazioni internazionali come relazioni interlinguistiche" *European Journal of International Relations*, vol. 21, n. 2, 2015, pp. 427-450.

Wilson, Peter. "L'idealismo nelle relazioni internazionali", in Keith Dowding (a cura di), *Enciclopedia del potere*, Sage, 2011, p.332-333.

WOODHOUSE, Tom e DUFFEY Tamara. "Mantenimento della pace e conflitti internazionali risoluzione", *New York: Dag Hammarskjöld Centre*, 2000.

ZHANG, Juyan, e HAN, Yi. "Mettere alla prova la retorica della campagna di soft power cinese: un'analisi di caso della sua ambiguità strategica nei colloqui a sei sul programma nucleare della Corea del Nord", *Asian Journal of Communication*, vol. 23, n. 2, 2013, p. 191-208.

### **Fonti elettroniche**

Sito web di Aljazeera Türk "<http://www.aljazeera.com.tr>"

Il sito web della BBC "<http://www.bbc.com>"

Il sito web di Before It's News "<http://www.beforeitsnews.com>"

Il sito web del CIA the World Factbook "<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/>"

Sito web di Debkafile "<http://www.debka.com>"

Il sito web della Guida elettorale "<http://www.electionguide.org>"

Il sito web della Diplomazia francese "<http://www.diplomatie.gouv.fr>"

Il sito web della Hellenic Resources Network "<http://www.hri.org/>"

Sito web del quotidiano Hürriyet "<http://www.hurriyedailynews.com>"

Sito web del giornale Hürriyet "<http://www.sosyal.hurriyet.com.tr>"

Il sito web di Literary Devices "<http://www.literarydevices.net>"

Il sito web del dizionario Merriam Webster "<http://www.merriam-webster.com>"

Il sito web del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese " <http://www.fmprc.gov.cn> " \_\_\_\_\_

Il sito web del Monorealism Philosophy Site " <http://www.monorealism.com> " \_\_\_\_\_

Il sito web del New York Times " <http://www.nytimes.com> " \_\_\_\_\_

Il sito web dell'Ufficio dello Storico, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America " <https://www.history.state.gov> " \_\_\_\_\_

Il sito web delle bibliografie di Oxford " <http://www.oxfordbibliographies.com> " \_\_\_\_\_

Il sito web dell'Oxford Dictionary " <http://www.oxforddictionaries.com> " \_\_\_\_\_

Il sito web del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Turchia  
" <http://www.mfa.gov.tr> " \_\_\_\_\_

Il sito web del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Ellenica " <http://www.mfa.gr> " \_\_\_\_\_

Sito web di Russia Today : <https://www.francais.rt.com> \_\_\_\_\_

Il sito web di Sputnik France : <http://www.fr.sputniknews.com> \_\_\_\_\_

Il sito web del Taiwan Documents Project " <http://www.taiwandocuments.org> " \_\_\_\_\_

Il sito web del Centro per l'alfabetizzazione " <http://www.centreforliteracy.qc.ca/> " \_\_\_\_\_

Il sito web dell'Ambasciata della Federazione Russa nella Repubblica dello Zimbabwe " <http://www.ruszim.org.zw> " \_\_\_\_\_

Il sito web di History Learning Site " <http://www.historylearningsite.co.uk> " \_\_\_\_\_

Il sito web dei Peacemakers delle Nazioni Unite " <http://www.peacemaker.un.org> " \_\_\_\_\_

Sito web dell'Università del Massachusetts Institute of Technology  
" <http://www.classics.mit.edu> " \_\_\_\_\_

Il sito web dell'Università del Minnesota " <http://www.carla.umn.edu> " \_\_\_\_\_

Sito web della Stanford University : <http://www.plato.stanford.edu> \_\_\_\_\_

Il sito web dell'Università della Virginia " <http://www.people.virginia.edu> " \_\_\_\_\_

Il sito web del quotidiano Washington Post " <https://www.washingtonpost.com> " \_\_\_\_\_

Sito web dell'Università di Yale " <http://wwwavalon.law.yale.edu> " \_\_\_\_\_

Il sito web delle Nazioni Unite " <http://www.un.org> " \_\_\_\_\_

Il sito web del Parlamento europeo " <http://www.europarl.europa.eu> " \_\_\_\_\_

## ÖZGEÇMÝÝ

### Ökkeý Ferhat Zabun

30.05.1992 tarihinde Kahramanmaraý'ta doðdu. 2006 yýlýnda lise eýitimi almak üzere Ankara Hasan Ali Yücel Anadolu Öýretmen Lisesi'ne gitti. 2010 yýlýnda Boýaziçi Üniversitesi ýngilizce Öýretmenliyi bölümünü kazandý ve ýstanbul'a geldi. Bu okuldaki lisans eýitimini sürdürürken 2011 yýlýnda Anadolu Üniversitesi Uluslararası ýliykiler (açýköýretim) bölümune baýladý. Anno 2014 Boýaziçi Üniversitesi'nden, anno 2016

Tieni presente che non è cosí. Lisans eýitimi süresince Fransýzca öýrendi ve 2014 yýlýnda Galatasaray Üniversitesi Uluslararası ýliykiler Yüksek Lisans Programýna kabul aldý. Yüksek Lisans eýitimi süresince Dilko Yayýncýlýkýta çalýýýrken, ýngilizce soru kitaplarý ve ortaöýretim ders kitaplarý yazdý. ýu anda Gedik Üniversitesi Uluslararası ýliykiler Bölümü'nde araýtýrma görevlisi olarak çalýýymaktadýr.

## TEZ ONAY SAYFASI

**Università:** Università di Galatasaray

**Istituto:** Istituto Sosyal Bilimler

**Ady Soyadı:** Ökkeş Ferhat Zabun

**Tez Baylüyü:** Uluslararası ilişkilerde Yapıcı Muylaklı / Ambiguità costruttiva in Relazioni internazionali

**Savunma Tarihi:** 28 Haziran 2016

**Danışmanı:** Yar. Dott. Dott. Menent SAVAŞ CAZALA

## JÜRİ ÜYELERİ

**Ünvanı, Adı, Soyadı**

**İmza**

**Prof. Dr. Ayşe Füsun TÜRKMEN**

**Prof.ssa Dott.ssa Fatma Jale ÇYVELEK**

**Yar. Dott. Dott. Menent SAVAŞ CAZALA**

**Enstitü Müdürü**

**Prof. Dott. M. Yaman ÖZTEK**